

Rapporto annuale 2004

Attività, iniziative e progetti, in Italia e nel mondo

Indice generale

Presentazione	7
Introduzione	9
 Attività istituzionali e di partecipazione	
Convegno nazionale unitario	12
Gruppi nazionali	13
- <i>Promozione Caritas</i>	13
- <i>Promozione umana</i>	14
- <i>Educazione alla mondialità</i>	14
Incontri annuali con le Delegazioni regionali Caritas	16
Incontro annuale con i Vescovi incaricati regionali per il servizio della carità e i delegati regionali Caritas	17
Luoghi/tavoli di partecipazione e collaborazione	18
- <i>Caritas Europa e Caritas Internationalis</i>	18
- <i>Fondazione Giustizia e Solidarietà</i>	19
- <i>Consiglio Ecumenico delle Chiese: il Programma farmaceutico</i>	20
- <i>Progetto Policoro</i>	20
 Attività di promozione, formazione, accompagnamento	
Presentazione	24
Accompagnamento delle Caritas diocesane	24
Formazione base:	
- <i>Percorso di formazione per Equipe Caritas diocesana</i>	25
- <i>Corso annuale per chierici dei seminari maggiori</i>	26
- <i>Promozione Gruppi di Lavoro Regionali Laboratori Caritas Parrocchiali</i>	27
Formazione specifica:	
- <i>Giornate formative per coordinatori Gruppi di Lavoro Regionali e Laboratori Caritas parrocchiali</i>	27

Comunicazione, pubblicazioni, ricerche, documentazione

Comunicazione sociale	30
- Attività generali e specifiche	30
- Coordinamento operatori comunicazione	30
- Rapporti con i media	30
Pubblicazioni e sussidi	31
- Strumenti "ordinari" di comunicazione	31
- Gruppo GRED	32
- Sussidi pubblicati	32
Attività di studio e ricerche	33
- In ambito ecclesiale	33
- In ambito civile	34
- A sostegno degli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse	35
Attività di documentazione	36
- Gruppo INTERDOC	36
- Documentazione	36

Animazione, attività e progetti in Italia

Presentazione	40
Promozione umana e giustizia sociale	42
1. Progetto Rete nazionale	42
2. Senza dimora	43
3. Carcere	44
4. Salute mentale	44
Immigrazione	45
1. Immigrazione, rifugiati, tratta	45
2. Progetto Itaca Sud	46
3. Coordinamento Dossier statistico immigrazione	47
4. Coordinamento nazionale Asilo	47
5. Coordinamento nazionale contro la Tratta	48
Solidarietà sociale	49
- Politiche sociali italiane ed europee	49
- Volontariato	49
- Solidarietà familiare	50
- Educazione dei giovani alla cittadinanza europea e solidale	50
- Terzo settore e opere socio-caritative della Chiesa	51
Obiezione di Coscienza e nuovo Servizio Civile	52
- Nuovo Servizio Civile in Italia	53
- Progetto Caschi Bianchi e Servizio Civile all'Estero	54
Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente	54
- Obiettivi generali	54
- Attività ed iniziative	55
Progetti 8‰ Italia	56

Animazione, attività e progetti nel mondo

Presentazione	60
Educazione alla mondialità e tutela dei diritti	62
- <i>Gli eventi formativi e gli strumenti</i>	62
- <i>Riconciliazione e conflitti dimenticati</i>	64
- <i>Debito estero nei PVS ed aspetti socio-economici internazionali</i>	66
- <i>Diritti umani, globalizzazione e Forum Sociale Mondiale</i>	66
Emergenze internazionali e cooperazione allo sviluppo	67
- <i>La presenza e l'azione nelle aree di crisi</i>	67
- <i>Il contributo al processo di riforma della Cooperazione italiana</i>	68
Progetti di solidarietà internazionale e attività di accompagnamento Caritas	69
- <i>Africa</i>	69
- <i>America Latina e Caraibi</i>	71
- <i>Asia e Oceania</i>	73
- <i>Europa</i>	76
- <i>Medio Oriente - Nord Africa</i>	83
- <i>Microprogetti di sviluppo</i>	85
Dati sugli interventi di solidarietà internazionale	86
 Attività di organizzazione e gestione	
Servizio organizzazione	92
Dati sulle attività in Italia e nel mondo	93

Presentazione

Nel presentare questo Rapporto annuale 2004, non parlerei tanto di un anno che è passato, quanto piuttosto di un cammino che prosegue. Caritas Italiana, nel 2004, ha infatti continuato ad approfondire la riflessione sulla carità, sostenendo il cammino delle Caritas diocesane e delle comunità locali.

Oltre le statistiche e i dati, l'obiettivo è stato quello di rafforzare il senso della carità, della solidarietà e della giustizia, di incentivare un coinvolgimento responsabile che parte dal desiderio di capire, conoscere, riflettere per trasformarsi in progettualità concreta.

Le pagine che seguono cercano di fare sintesi di quanto proposto e realizzato. Le aspettative sono sempre tante e, davanti a questo sommario bilancio, possono sembrare in parte disattese, anche perché l'impegno della Caritas si può paragonare ad una barca in navigazione, con una direzione chiara, ma con rotte che variano.

Il nostro faro resta comunque il Vangelo della carità e la piena e condivisa testimonianza del suo valore profetico. Nell'intento di favorire il rinnovamento delle nostre comunità, valorizzando le dimensioni della pastorale ordinaria e il quotidiano lavoro di ogni realtà parrocchiale.

Testimoniare il Vangelo della carità nella vita quotidiana vuol dire questo: costruire insieme una Chiesa che raggiunge tutti perché parla il linguaggio degli uomini.

Una Chiesa aperta al mondo e capace di ascolto. Una Chiesa "estroversa" (come fu chiamata a Palermo), che è mistero ma che sa consegnarsi alla sorpresa divina nella storia, oggi. Che è luogo concreto in cui Dio si rivela e l'uomo si libera; ed è capace di attraversare le varie "Samarie" di oggi (cultura, economia, politica, mass media, quartieri, strade della città) e di fermarsi presso il pozzo di quanti non sono considerati dei "nostri".

Una Chiesa che serve, come il sale che dà sapore sciogliendosi, come la candela che fa luce consumandosi, come il lievito che fermenta mescolandosi con la farina, come il chicco che si fa grano marcendo.

Questa è la tua Chiesa, Signore: "testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini, grazie anche a noi, si aprano alla speranza di un mondo nuovo" (*dalla liturgia*).

S.E. Mons. Francesco Montenegro
Presidente Caritas Italiana

Introduzione

Il 2004 ha visto il nostro pianeta sempre più nella spirale del terrorismo, della violenza, dello scontro. La strage di Beslan in Ossezia, la piaga dei rapimenti e i morti quotidiani in Iraq, gli attentati in Egitto, Indonesia e Terra Santa, la tragedia del Darfur. Ferite ancora fresche che si sommano alle tante crisi silenti o conflitti dimenticati, ma non per questo meno letali.

Nonostante questi scenari, è proseguito l'impegno di molti nella ricerca di giustizia, di uguaglianza, di attenzione a chi è maggiormente bisognoso.

Su queste linee si è mossa anche la Caritas Italiana, il cui impegno, nello scorso anno, si è articolato su tre principali nuclei, a livello nazionale e internazionale: promozione e accompagnamento Caritas, promozione umana, educazione alla mondialità.

Lungo queste direttrici hanno preso corpo *azioni di promozione e formazione* delle comunità cristiane alla testimonianza comunitaria della carità, iniziative di *condivisione con i poveri, attenzione concreta alle persone*, fonte di nuova cultura sociale e di cittadinanza responsabile e solidale, riconoscimento e promozione della *dignità e dei diritti* di ogni persona, cominciando dagli ultimi.

Il ruolo crescente delle Caritas diocesane e parrocchiali e delle delegazioni regionali, ha richiesto a tutti un supplemento di capacità di ascolto e di collaborazione, per individuare, scegliere e percorrere, insieme, sentieri adeguati ai tempi.

Sentieri innanzitutto caratterizzati dalla ripresa della riflessione sulla parrocchia e dall'apertura verso il territorio, con una presenza di accoglienza e accompagnamento verso le realtà che lo compongono, per ritornare infine a gettare lo sguardo sulla parrocchia come comunità di persone nella prospettiva dei compiti della Caritas.

Il tentativo è stato - e continua ad essere - quello di confrontarsi sul servizio che ogni Caritas parrocchiale può svolgere, in termini di metodo, azioni e percorsi educativi, per promuovere una parrocchia "*dal volto missionario*", tutta testimone di carità, attenta alle povertà nazionali ed internazionali, capace di attivare comportamenti di pace e reti solidali.

Una parrocchia che è comunità viva, in grado di aiutare tutti ad essere ogni giorno, nei propri contesti di vita, costruttori di ascolto e dialogo; ad assumere scelte di vita giuste, oneste, da cittadini responsabili e solidali; a mettere in atto gesti e opere di solidarietà e di amore, affinché la giustizia possa realmente trovare il suo completamento nella carità e nello sviluppo solidale.

Un impegno, un monitoraggio ed una riflessione ad ampio raggio. Per capire dove porta la corrente in cui siamo immersi e che cosa bisogna pensare e fare per contrastarne le spinte negative, sapendo che il cristiano non può rinunciare al compito di umanizzare la vita, di muoversi e correre là dove c'è un bisogno. Non a mani vuote. Non è forse questa la parabola del nostro Dio? Lui l'ha vissuta nel figlio di Nazareth, a partire da Betlemme.

Sac. Vittorio Nozza
Direttore Caritas Italiana

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

E DI PARTECIPAZIONE



Convegno nazionale unitario

(Lecce, 14-17 giugno 2004)

Gruppi nazionali

- promozione Caritas
- promozione umana
- educazione alla mondialità

Incontri annuali con le Delegazioni regionali

Incontro annuale con i Vescovi incaricati regionali per il servizio della carità e i delegati regionali Caritas

Luoghi/tavoli di partecipazione e collaborazione

- Caritas Europa e Caritas Internationalis
- Fondazione Giustizia e Solidarietà
- Consiglio ecumenico delle Chiese: il Programma farmaceutico
- Progetto Policoro

Convegno nazionale unitario

Il cambiamento è un percorso e un cammino, non una meta. L'hanno ribadito i vescovi italiani ed è stato oggetto di riflessione da parte dei direttori diocesani e nazionali delle Caritas e degli Uffici liturgici e catechistici, impegnati nel convegno unitario sul tema *“La parrocchia vive la domenica”*, svoltosi a *Lecce dal 14 al 17 giugno 2004*.

L'importante appuntamento ecclesiale, al quale hanno partecipato circa 800 persone, è avvenuto 12 anni dopo il primo Convegno unitario degli organismi ecclesiali citati, svoltosi ad Assisi, dal 22 al 26 giugno 1992, sul tema *“Annunciare, celebrare e testimoniare il Vangelo della carità in una pastorale organica”*. Ha rappresentato, inoltre, una tappa verso altri due prossimi ‘traguardi’ ecclesiali: il Congresso eucaristico nazionale (Bari 21-29 maggio 2005) e il convegno ecclesiale di metà decennio (Verona 16-20 ottobre 2006).

La novità di Lecce non è consistita tanto nel ricercare ‘collegamenti’ tra gli Uffici diocesani, già in atto da tempo, quanto nella spinta ad esprimere tale unità nella vita concreta della comunità nelle 26mila parrocchie italiane, in termini di relazione, servizio e animazione, a partire dalla centralità della domenica.

In questa prospettiva la Caritas ha giocato un ruolo importante nella verifica delle prassi di quotidiano servizio alle parrocchie – in termini di metodo, azioni e percorsi educativi - con l'obiettivo di riscoprire l'opzione preferenziale degli ultimi in quanto criterio di progettazione pastorale, anche a livello parrocchiale ed evidenziarne le ricadute in termini di costruzione della parrocchia come comunità *“dal volto missionario”*, proiettata alla testimonianza di carità e capace di attivare comportamenti di pace e reti solidali.

La preoccupazione comune, infine, è stata quella di credere nella possibilità di lavorare sempre più insieme, puntando ad una pastorale sempre più integrata ed integrale. Un primo incoraggiante segnale è venuto dal fiorire di Convegni unitari a livello regionale.

Le parrocchie in Italia

Sono circa 26 mila. La loro distribuzione in rapporto a territorio e popolazione è molto differenziata.

La diocesi di *Roma*, per esempio, ha in media 7.986 abitanti per parrocchia. La diocesi di *Milano* 4.551. La diocesi di *Tricarico* (Basilicata) 1.441. Nei grandi centri urbani, in molti casi le parrocchie hanno più di *15 mila abitanti* (con punte di circa 30 mila), mentre in ambienti rurali sono spesso composte da qualche centinaio di residenti.

Regione ecclesiastica	Parrocchie	Sacerdoti	Popolazione media per parrocchia	Popolazione media per sacerdote
Triveneto	3.531	8.439	1.890	791
Lombardia	3.073	7.774	2.857	1.129
Piemonte	2.250	4.651	2.030	982
Emilia Romagna	2.714	3.817	1.500	1.066
Liguria	1.251	2.059	1.601	973
Toscana	2.495	3.465	1.427	1.027
Marche	822	1.882	1.731	756
Umbria	672	1.158	1.218	706
Abruzzo/Molise	1.077	1.459	1.432	1.057
Lazio	1.462	7.519	3.813	741
Campania	1.835	3.829	3.193	1.530
Puglia	1.075	2.778	3.858	1.493
Basilicata	267	440	2.312	1.403
Calabria	980	1.458	2.093	1.407
Sardegna	620	1.264	2.718	1.333
Sicilia	1.798	3.522	2.889	1.474

Fonte: Conferenza Episcopale Italiana

Gruppi nazionali

Promozione Caritas

Il Gruppo nazionale *Promozione Caritas* è composto da 16 referenti, ciascuno espressione di una Delegazione regionale. *Obiettivo primario* di lavoro, per i membri del Gruppo, è la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali, del cui progetto sono responsabili a livello regionale.

Finalità essenziale è quella di mettere a fuoco, per darle impulso in Delegazione, l'attenzione:

- al sostegno del lavoro delle Equipe delle Caritas diocesane;
- allo studio, alla ricerca, documentazione e alla comunicazione;
- alla cura della pastorale unitaria.

Gli *obiettivi* realizzati nel 2004 sono stati essenzialmente:

- la formazione dei 16 referenti;
- l'individuazione di obiettivi comuni per l'attività dei Gruppi di lavoro regionale Laboratori Caritas parrocchiali;
- il rafforzamento e la condivisione delle loro specifiche progettualità;
- la condivisione delle principali proposte di Caritas Italiana in ordine alla promozione Caritas, con particolare riferimento al cammino unitario sulla parrocchia, culminato nel Convegno unitario di Lecce (14-17 giugno 2004).

Il lavoro si è sviluppato attraverso *tre incontri annuali*. In questi incontri, oltre allo spazio sistematico di confronto sui Gruppi di lavoro regionali, sono state affrontate varie tematiche:

19-20 gennaio 2004

- la parrocchia oggi: nuove tendenze e nuove attenzioni;
- la rilevazione annuale sull'organizzazione e le attività delle Caritas diocesane.

24-25 maggio 2004

- esperienze regionali di pastorale unitaria (catechesi, liturgia, carità) in vista del Convegno di Lecce;
- il *Progetto Rete*: prospettive di integrazione con la promozione delle Caritas parrocchiali;
- la verifica del lavoro svolto dal Gruppo nel 2003-2004 e programmazione dell'attività per il 2004-2005.

25-26 ottobre 2004

- il programma di attività di Caritas Italiana per l'anno pastorale 2004-2005;
- i risultati del questionario annuale su organizzazione e attività delle Caritas diocesane;
- i cammini regionali di sviluppo del tema *Partire dai poveri per costruire comunità*;
- la formazione specifica per responsabili dei Laboratori diocesani Caritas parrocchiali.

Il lavoro con i referenti regionali ha consentito anzitutto di monitorare costantemente l'andamento del progetto di promozione Caritas parrocchiali nelle 16 Delegazioni. Significativi i contributi raccolti in ordine alle proposte tematiche e formative di Caritas Italiana.

Sul piano organizzativo, la definizione di uno schema stabile per ogni incontro -

riflettere-verificare-progettare – dimostra la graduale definizione del gruppo in “gruppo di lavoro” e consente di ipotizzare ricadute concrete all’interno delle Delegazioni regionali.

Promozione umana

Nel corso dell’anno pastorale 2003-2004 è iniziato ufficialmente il lavoro del Gruppo nazionale ‘*promozione umana*’ con al centro i tre temi dell’anno pastorale: pace, giustizia e responsabilità dell’ambiente.

Nel primo incontro di ottobre 2003 si è approfondita la tematica della pace e della conflittualità sociale in atto, attraverso una sorta di ‘decalogo’ da approfondire in sede regionale. Una particolare attenzione è stata dedicata al tema del servizio civile.

Nel secondo incontro – gennaio 2004 – si è posta l’attenzione sulla tematica della giustizia sociale oggi in Italia e sulla risposta del volontariato organizzato. A questo incontro ha partecipato il prof. Giuseppe Cotturri, dell’Università di Bari, che ha svolto il tema del rapporto tra ‘Volontariato e diritti negati’.

Nel terzo incontro – marzo 2004 – si è approfondita la tematica del ‘creato e della responsabilità per l’ambiente’, attraverso un ricco confronto di esperienze, la predisposizione di utili materiali illustrativi sul piano del metodo e dei contenuti, contribuendo così alla preparazione del Convegno di Campobasso (‘Gesti di amore per il cielo e la terra’ - 23-25 aprile 2004).

La partecipazione mediamente è stata di 10-12 referenti regionali.

Educazione alla mondialità

Il Gruppo Nazionale Educazione alla Mondialità (GNEM) nasce nel 2002 con l’intento di portare ad una progettualità unitaria esperienze e prassi delle Delegazioni regionali Caritas, sia nell’ambito dell’educazione alla mondialità, sia nella tutela dei diritti, sia negli interventi di solidarietà; progettualità, esperienze e prassi orientate alla crescita e alla formazione delle Caritas diocesane e parrocchiali sulla realtà *internazionale*, confrontandosi in particolare su alcune tematiche (conflitti dimenticati, salute nel mondo, debito estero nei PVS ed aspetti socio-economici, interventi all’estero nelle emergenze, criteri etici, Forum Sociale Mondiale, Globalizzazione).

Gli *obiettivi generali* sono: favorire la riflessione e il confronto sulle linee di fondo e le principali attività internazionali di Caritas Italiana; promuovere l’interazione sempre più efficace tra la Caritas Italiana e le Delegazioni regionali per un servizio sia alle Caritas diocesane italiane, sia alle Chiese sorelle di altri Paesi.

Il GNEM è *composto* mediamente da 25 persone, di cui 16 direttori o collaboratori di Caritas diocesane (referenti delle 16 Delegazioni regionali Caritas), una decina di operatori di Caritas Italiana impegnati in attività e progetti internazionali.

Nei *tre incontri* svolti durante il 2004, oltre al sistematico confronto e aggiornamento reciproco sull’impegno internazionale della rete Caritas, sono stati affrontati i seguenti temi specifici:

15-16 gennaio 2004

- Programmazione di Caritas Italiana: la riflessione sulla Parrocchia e le sue implicazioni per l’educazione alla mondialità.
- Caritas e Movimenti “New Global”: quali prospettive?

- Raccolta dei bisogni formativi in merito all'educazione alla mondialità, alla tutela dei diritti/denuncia e la progettazione degli interventi all'estero.
- Le sfide aperte della presenza di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane nell'azione internazionale (il coordinamento di interventi internazionali, le spese di gestione).

19-20 maggio 2004

- Piani Strategici pluriennali di Caritas Europa e Caritas Internationalis.
- Economia e finanza etica, nella prospettiva di un benessere solidale.
- Il coordinamento degli interventi di solidarietà internazionale della rete Caritas.
- Caritas e Movimenti "New global": presentazione dei risultati dell'indagine svolta nella regione di provenienza.
- Il Piano strategico triennale sul versante Internazionale di Caritas Italiana.

21-22 ottobre 2004

- Il percorso verso la partecipazione al Forum Sociale Mondiale, Porto Alegre 2005 e la Campagna sugli Obiettivi di Sviluppo del millennio.
- I Gruppi regionali di educazione alla mondialità.
- I (nuovi) Coordinamenti Regionali Africa e America Latina/Caraibi.
- L'educazione alla mondialità in parrocchia.
- Verifica, valutazione e (ri)programmazione dei lavori del GNEM.

Tra le attività svolte si segnalano:

- *Animazione degli operatori diocesani, a partire dal sussidio "PER UNA CARITÀ APERTA AL MONDO": riferimenti teologici e pastorali delle attività internazionali di caritas italiana e delle caritas diocesane*. Un importante strumento di riflessione e confronto a livello internazionale, nazionale, regionale e diocesano sull'approccio di prossimità con le Chiese sorelle di altri Paesi.
- *Censimento degli operatori impegnati nelle attività internazionali* nelle Caritas diocesane. Dalla rilevazione avviata da ciascun Referente regionale risultano complessivamente coinvolti circa 200 operatori, di cui: 108 su progetti internazionali, 67 per l'educazione alla mondialità e 25 per la tutela dei diritti/denuncia.
- *Raccolta e messa in comune delle esperienze significative* avviate dalle Caritas diocesane sugli interventi all'estero, l'educazione alla mondialità e la tutela dei diritti.
- *Individuazione e confronto dei bisogni formativi* in merito alla progettazione degli interventi all'estero e alla loro ricaduta pedagogica e pastorale.
- *Elaborazione del documento "Riglobalizzare il mondo, per una cittadinanza planetaria: il senso della presenza della Caritas Italiana al Forum Sociale Mondiale (Porto Alegre – gennaio 2005)*. Le Delegazioni regionali sono state coinvolte attraverso i referenti GNEM alla stesura del documento nella sua versione integrale e sintetica.
- È stata avviata, infine, una *riflessione con le Caritas diocesane sui criteri etici*, attraverso l'elaborazione di un primo documento di confronto dal titolo *"Economia e finanza etica nella prospettiva di un benessere solidale: quadro teologico-etico di riferimento per scelte pastorali da parte della Caritas e individuazione di possibili orientamenti futuri"*.

Il cammino intrapreso con i referenti regionali ha contribuito ad una graduale crescita della formazione delle Caritas diocesane sulle tematiche internazionali, favorendo la progettazione e la realizzazione comune di alcune iniziative educative-formative e di coordinamento degli interventi, che fa supporre una concreta ricaduta nell'ambito delle Delegazioni regionali e delle Caritas parrocchiali.

Incontri annuali Caritas Italiana e Delegazioni regionali Caritas

Gli *incontri annuali* con le 16 Delegazioni regionali rappresentano per Caritas Italiana un'opportunità preziosa di ascolto delle realtà locali e di condivisione degli orientamenti alla programmazione annuale.

Gli appuntamenti registrano ogni anno una *partecipazione* piuttosto elevata. Agli incontri realizzati dal 15 aprile al 26 maggio 2004 (*cfr. calendario*) hanno preso parte 185 Caritas diocesane (l'84% del totale), per un totale di oltre 400 tra direttori e collaboratori.

Obiettivo principale degli incontri, condividere il documento Orientamenti alla programmazione 2004-2005: *Parrocchie in un mondo che cambia: partire dai poveri per costruire comunità*; raccogliendo contributi e osservazioni dalle Caritas diocesane per sviluppare le linee guida sul cammino annuale.

Il *documento* è stato integrato e riorganizzato in base agli apporti delle Caritas diocesane, ed ha costituito per i loro operatori la base della riflessione comune con gli Uffici di Catechesi e Liturgia al convegno unitario di Lecce (14-17 giugno 2004).

Nel corso dei lavori ha assunto particolare rilevanza il confronto sulle comunicazioni di Caritas Italiana in ordine a:

- il questionario annuale sull'organizzazione e l'attività delle Caritas diocesane;
- il nuovo servizio civile;
- il terremoto in Iran del 26 dicembre 2003.

Come di consueto gli incontri con le Delegazioni regionali sono stati *un'occasione importante* per ascoltare anche i direttori e i collaboratori di quelle Caritas diocesane che, per motivi diversi, faticano a prender parte alle attività delle rispettive Delegazioni o alle proposte formative e promozionali di Caritas Italiana.

Calendario degli incontri

Data incontri	Delegazione regionale
15.04.04	ABRUZZO/MOLISE
16.04.04	MARCHE
17.04.04	PUGLIA
20.04.04	CAMPANIA
22.04.04	LAZIO
27.04.04	EMILIA ROMAGNA
28.04.04	UMBRIA
29.04.04	CALABRIA
30.04.04	LIGURIA
04.05.04	LOMBARDIA
05.05.04	TRIVENETO
06.05.04	SARDEGNA
11.05.04	PIEMONTE/VAL D'AOSTA
12.05.04	TOSCANA
13.05.04	SICILIA
26.05.04	BASILICATA

Negli ultimi anni, per garantire un migliore servizio alle Caritas diocesane, Caritas Italiana ha investito sul *rafforzamento del livello regionale*. Le Delegazioni vedono uno

sviluppo costante delle proprie capacità di progettazione e la crescita delle attività realizzate a livello regionale. Questa consapevolezza sta portando a maturare alcune ipotesi per gli appuntamenti dei prossimi anni. Tra le prospettive più interessanti, quella di dedicare una porzione di lavoro al confronto sulle *fatiche e i punti di forza delle singole Delegazioni*, da cui ricavare proposte di attenzioni specifiche e concrete attività per la programmazione annuale di Caritas Italiana.

Incontro annuale con i Vescovi incaricati regionali per il servizio della carità e i Delegati regionali Caritas

Per il secondo anno consecutivo Caritas Italiana ha rivolto ai delegati regionali la proposta di un incontro residenziale finalizzato alla condivisione di analisi, riflessioni e prospettive di lavoro comuni per le 16 Delegazioni regionali Caritas.

Questo appuntamento annuale rappresenta uno degli elementi più significativi dell'investimento di Caritas Italiana sul livello regionale, per un migliore servizio di animazione e sostegno alle Caritas diocesane.

L'incontro si propone il raggiungimento di tre obiettivi principali:

- condividere il senso dei ruoli e delle funzioni in seno alla Delegazione del Vescovo incaricato e del delegato regionale;
- individuare, a partire dal mandato statutario, i principali ambiti del lavoro della Delegazione a servizio delle Caritas diocesane;
- valutare l'opportunità di futuri, sistematici appuntamenti annuali per Vescovi incaricati e delegati regionali.

All'incontro, realizzato il 6 e 7 settembre 2004, hanno partecipato con i 16 delegati regionali, il presidente, il direttore e i dirigenti di Caritas Italiana, i Vescovi incaricati per il servizio della Carità in Basilicata, Emilia Romagna e Piemonte-Val d'Aosta.

Partendo dal lavoro avviato con il seminario per delegati dell'anno precedente (Perugia, 7/9 settembre 2003), i partecipanti hanno in primo luogo riconosciuto le azioni di Caritas Italiana per la valorizzazione e il sostegno alle Delegazioni regionali.

Inoltre, attraverso il confronto in piccoli gruppi, sono state individuate le caratteristiche del ruolo del Vescovo incaricato e del delegato regionale in seno alla Delegazione. Al primo è stata riconosciuta la funzione di collegamento con la Conferenza Episcopale e di sintesi rispetto a tematiche proprie della pastorale unitaria; al secondo il coordinamento operativo dei lavori della Delegazione.

Ribadita l'opportunità di ritrovarsi annualmente, i partecipanti hanno espresso quale prima attesa per il futuro quella della partecipazione all'incontro di tutti Vescovi incaricati.

Riguardo le ipotesi di lavoro per i prossimi appuntamenti, sono emerse tre principali esigenze:

- riflettere sul significato concreto che assumono i ruoli di incaricato (per il Vescovo) e di delegato (per il direttore scelto) in riferimento alla Conferenza Episcopale regionale, oltre alla Delegazione;
- mettere a fuoco la sostenibilità di un'idea di Delegazione riconosciuta (e riconoscibile) come "organo esecutivo" della stessa Conferenza Episcopale regionale;

- dare continuità alla promozione presso tutte le Caritas diocesane della consapevolezza di un mandato che impegna a servire i poveri, la Chiesa e il mondo.

Luoghi/tavoli di partecipazione e collaborazione

Caritas Europa e Caritas Internationalis

La Caritas Italiana, nonostante il mancato richiamo alle radici cristiane dell'Europa, vede con speranza il cammino verso una progressiva unione politica dei Paesi dell'Europa. L'approvazione e la firma della Costituzione Europea, avvenute rispettivamente il 18 giugno e il 29 ottobre 2004, sanciscono momenti storici perché le speranze di Pace nel Mondo siano maggiormente fondate. Una Pace che sia fondata sulla giustizia, sulla libertà, sui diritti e sulle corresponsabilità. Un processo che per essere autentico esige però da parte di tutti, politici e cittadini compresi, una maggiore attenzione sulle povertà che anche in Europa sono in costante crescita. A denunciarlo vi è il Rapporto sulle Povertà in Europa presentato il 16 febbraio da Caritas Europa alla stampa europea.

Caritas Italiana in continuità con gli impegni degli anni scorsi ha partecipato ai lavori di Caritas Europa ed in particolare ha contribuito all'elaborazione del Piano Strategico che impegnerà le Caritas Europee nei prossimi sei anni secondo le priorità e le tematiche *delle politiche sociali, dell'immigrazione, delle emergenze, della costruzione della pace e dello sviluppo, della comunicazione, della difesa dei diritti e del rafforzamento del network stesso*.

È proseguita, inoltre, la partecipazione alle azioni congiunte di *lobby* ed *advocacy* a livello europeo ed internazionale su diversi temi, quali il *processo verso il Trattato costitutivo, la situazione dei richiedenti asilo, la situazione in Terra Santa, scelte di politica sociale europea e internazionale*. Ma il 2004 è stato caratterizzato anche da una intensa collaborazione con Caritas Internationalis e Caritas Europa per la partecipazione del network Caritas al Forum Sociale Mondiale (gennaio 2005 Porto Alegre, Brasile) che ha visto l'organizzazione di diversi incontri di coordinamento, cui la Caritas Italiana ha partecipato attivamente.

Attività specifiche con Caritas Europa

Le principali Riunioni di Coordinamento alle quali Caritas Italiana ha preso parte durante il 2004:

- Conferenza regionale annuale;
- Forum dei Responsabili dell'Area Internazionale della Caritas Europee;
- Commissione "Cooperazione Europea";
- Commissione sull'Immigrazione;
- Commissione Pace e Sviluppo;
- Commissione "Politiche Sociali" e relativi gruppi di lavoro "Rapporto sulle povertà" e "Agenda Lisbona (Sviluppo all'Europa sociale)";
- Commissione "Comunicazione" e relativo gruppo di lavoro "Comunicazione nelle emergenze";

- Gruppi regionali di coordinamento “Intra European Cooperation” IEC Africa, IEC America Latina e Caraibi, IEC Asia; IEC Europa; IEC Medio Oriente Nord Africa.

Attività specifiche con Caritas Internationalis

Nel 2004 Caritas Italiana ha garantito il suo contributo ai principali appuntamenti internazionali del network Caritas:

- rappresentanza di Caritas Internationalis in ambito FAO;
- gruppo pace e riconciliazione, per conto di Caritas Europa;
- vari Forum regionali, Coordinamenti di Emergenza, Gruppi di Lavoro su contesti specifici/Paesi;
- coordinamento internazionale di accompagnamento alle Caritas dell’America Centrale;
- Forum Sociale dell’America Latina e Caraibi (luglio 2004 - Quito, Ecuador).

È proseguita, inoltre, la partecipazione di Caritas Italiana ad alcuni approfondimenti, avvenuti sotto forma di incontri, seminari di studio o di ricerche su temi specifici, quali *la collaborazione con le forze armate in occasione di emergenze, la collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite, il servizio di “Agenzia di collegamento” per conto delle altre Caritas nazionali in alcuni contesti specifici.*

Particolare attenzione è stata dedicata anche a momenti di riflessione e confronto con Caritas Internationalis sui temi dell’*AIDS* a seguito del Memorandum d’intesa sulle politiche riguardanti l’HIV/AIDS siglato in febbraio 2004 tra Caritas Internationalis e l’Agenzia delle Nazioni Unite per l’AIDS (UNAIDS-ONUSIDA) e la *protezione dei minori* “Child Protection Policy” (in riferimento alla politica quadro sulla protezione dei minori e dei giovani da abusi e sfruttamento sessuali, approvata dal Comitato Esecutivo di Caritas Internationalis in novembre 2003).

Fondazione Giustizia e Solidarietà

Caritas Italiana, come membro della Fondazione Giustizia e Solidarietà (FGS) a ciascun livello (Presidenza, CdA, Commissione Tecnica ed Unità di collegamento), condivide l’impegno assunto dalla Chiesa italiana riguardo la ricerca di soluzioni possibili al grave problema del Debito estero dei Paesi poveri nei confronti di quelli più ricchi, tanto attraverso attività di sensibilizzazione ed informazione in Italia e, nelle forme possibili, di *lobby* ed *advocacy* (favorendo processi di cambiamento strutturale, come nel caso della creazione della legge ad hoc n. 209/2000), quanto nella realizzazione di varie fasi del ciclo di progetto nei due paesi prescelti dalla FGS, Zambia e Guinea.

Mentre in *Zambia* non si sono ancora sciolti dei fondamentali nodi politici, che impediscono l’avviamento concreto del programma, nonostante gli studi e le diagnostiche regionali e settoriali siano ormai approfondite, in *Guinea*, la realizzazione del programma di lotta alle povertà è in piena fase di realizzazione, grazie all’utilizzo del fondo pubblico guineo-italiano di circa sette milioni di euro, raccolti con la campagna giubilare della CEI.

Lo spettro d’azione dei numerosi progetti realizzati comprende il settore sanitario, educativo, socio-economico, di *capacity building* in particolare delle piccole e medie realtà associative ed istituzionali della società civile (parrocchie, comunità, associazioni di volontariato, federazioni di agricoltori).

Nel 2004 a *livello istituzionale* è continuata la partecipazione al Consiglio d'Amministrazione, Riunioni di Presidenza, Comitato di Sorveglianza, Commissione tecnica, Unità di collegamento; a *livello di accompagnamento dei progetti avviati*, è proseguita la partecipazione diretta alle attività sia in Guinea sia in Zambia e infine, a *livello di animazione in Italia*, si è continuato a partecipare alle diverse iniziative di dibattito e confronto sul tema.

Consiglio Ecumenico delle Chiese: il Programma Farmaceutico

In continuità con gli impegni assunti negli anni precedenti, Caritas Italiana segue costantemente i lavori del Consiglio Ecumenico delle Chiese (World Council of Churches) riguardo il "Programma Farmaceutico" con particolare attenzione ai temi importanti, quali la *politica dei farmaci essenziali dell'OMS ed il loro uso razionale, il virus dell'HIV, la formazione del personale sanitario, etc.* All'incontro annuale (ottobre 2004) Caritas Italiana ha partecipato attraverso la presenza di un medico nigerino che ha dato il suo contributo al Gruppo di lavoro riunitosi a Moshi, in Tanzania.

Progetto Policoro

Nel corso del 2004 Caritas Italiana ha dato continuità all'impegno di evangelizzazione dei giovani disoccupati del Sud Italia, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale sociale e il lavoro ed il Servizio nazionale per la pastorale giovanile.

Tre gli obiettivi principali:

- sostenere i coordinamenti regionali nella promozione del Progetto in altre Diocesi;
- offrire un aggiornamento costante alla formazione degli Animatori di Comunità;
- supportare le Caritas diocesane nell'individuazione di specifici spazi di servizio all'interno del Progetto.

A tal fine durante l'anno sono stati realizzati:

- 10 incontri di Segreteria Nazionale;
- 7 incontri di Coordinamento Nazionale delle Segreterie regionali;
- 2 corsi di aggiornamento per Animatori di comunità;
- incontri con le Caritas diocesane coinvolte nel Progetto in Abruzzo-Molise, Calabria, Puglia e Sardegna.

Dati fondamentali		
Regione ecclesiastica	N° Centri 2003	N° Centri 2004
Abruzzo/Molise	2	2
Basilicata	3	4
Calabria	12	11
Campania	11	14
Puglia	13	14
Sardegna	5	5
Sicilia	11	14
totale	57	64

Tra i risultati più importanti è possibile rilevare:

- l'aumento dei Centri Servizi diocesani all'imprenditorialità giovanile di 7 unità (cfr. prospetto dati fondamentali);

- la valorizzazione dell'esperienza di Caritas Italiana in ambito formativo con la partecipazione al lavoro di progettazione delle occasioni formative per gli Animatori all'interno del *Gruppo nazionale formazione Policoro*, composto da referenti delle Filiere.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO



Presentazione

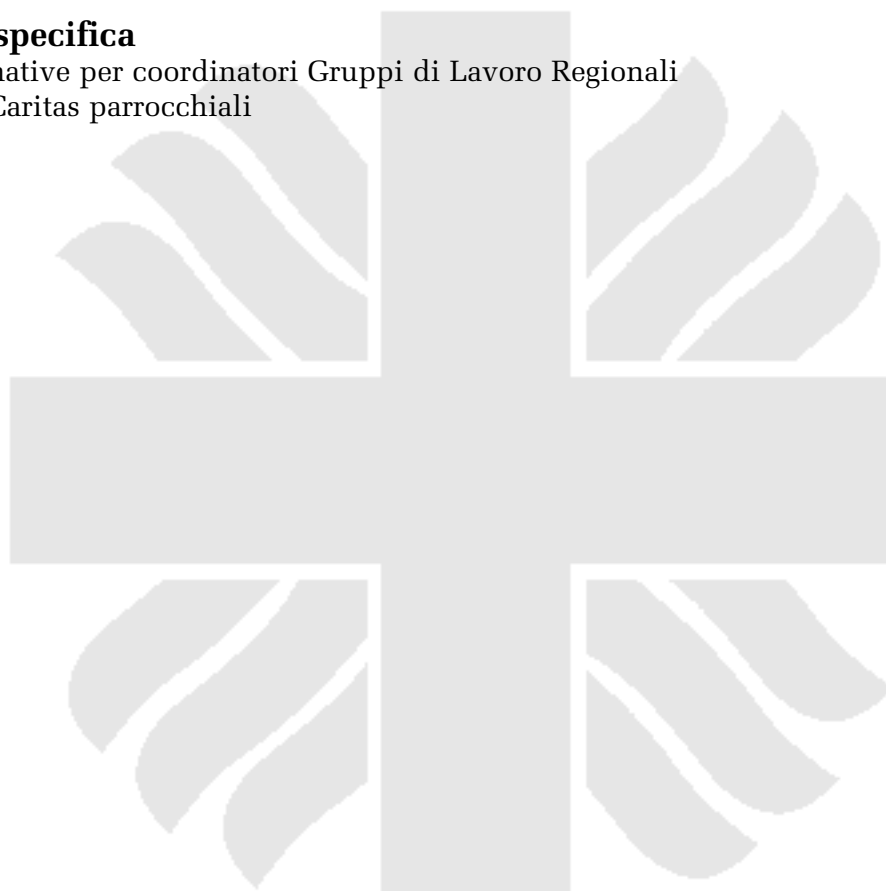
Accompagnamento delle Caritas diocesane

Formazione base

- Percorso di formazione per Equipe Caritas diocesana
- Corso annuale per chierici dei seminari maggiori
- Promozione Gruppi di Lavoro Regionali Laboratori Caritas Parrocchiali

Formazione specifica

- Giornate formative per coordinatori Gruppi di Lavoro Regionali e Laboratori Caritas parrocchiali



Presentazione

L'attività di Promozione Caritas trova la propria collocazione nell'art. 1 dello Statuto: «La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana (...) con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

Le primarie finalità specifiche dell'attività di promozione si posso così riassumere:

- far crescere e avanzare la Caritas - a livello parrocchiale, diocesano, regionale, nazionale - lungo una linea evolutiva (dall'assistenza alla promozione umana, dall'attivismo caotico alla programmazione, dalla semplice sensibilizzazione all'educazione, dall'elemosina al coinvolgimento della comunità, etc.);
- avviare la Caritas in quei contesti ecclesiali in cui non è presente (oppure è configurata secondo modelli non congruenti con lo statuto);
- sostenere le Caritas diocesane, privilegiando le più fragili, nell'assunzione di un'organizzazione minima e sostenibile (capace di rispondere alla missione dello statuto) articolata nei tre ambiti della promozione Caritas, della promozione umana e dell'educazione alla mondialità;
- animare la partecipazione delle Caritas diocesane alla vita della Delegazione regionale Caritas di riferimento.

I primi *destinatari* delle attività formative sono:

Le Caritas diocesane:

- *direttamente* (direttori, membri delle équipes Caritas diocesane, responsabili dei servizi socio-pastorali e delle opere-segno, animatori dei Laboratori diocesani per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali, ...);
- *indirettamente* (parroci, seminaristi, diaconi permanenti, religiose/i operanti in strutture a servizio dei poveri, responsabili di altri uffici pastorali che agiscono in sinergia con la Caritas della Diocesi di provenienza).

Le Delegazioni regionali Caritas, attraverso:

- i delegati, i referenti regionali dei Gruppi Nazionali di Caritas Italiana, i membri dei coordinamenti nazionali di Caritas Italiana, le varie figure di coordinamento a livello regionale.

Le attività di formazione, di base e specifica, sono a sostegno ed integrazione del processo di promozione Caritas, alimentato da iniziative congiunte di accompagnamento dei cammini diocesani.

Accompagnamento delle Caritas diocesane

Nel corso dell'anno, le attività di promozione e di accompagnamento di Caritas Italiana si sono concretizzate in 60 occasioni-incontri, così suddivisi sul territorio nazionale: 15 al Nord, 17 al Centro ed isole, 28 al Sud.

Si è trattato di interventi, relazioni, partecipazioni a tavole rotonde, meditazioni per ritiri, incontri di formazione, realizzati per supportare le varie attività delle Caritas diocesane in occasione di convegni, incontri, seminari; e per rafforzare (a richiesta delle stesse)

le attività di formazione o animazione degli operatori pastorali, impegnati nelle parrocchie o in servizi alla persona legati alle Caritas diocesane medesime.

Formazione base

Le proposte di “*formazione base*” introducono i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas in Italia. Forniscono il quadro di riferimento e le linee guida dell’agire Caritas, anche attraverso prime informazioni sull’organizzazione del lavoro e sul metodo dell’animazione e della progettazione pastorale.

Percorso per Equipe Caritas diocesana

Il percorso rappresenta la “porta di ingresso” al mondo della Caritas in Italia. Offre ai partecipanti i principali elementi utili alla comprensione del mandato e dell’organizzazione della Caritas, anche attraverso le esperienze concrete di due Caritas diocesane. La lettura divina e la formazione al lavoro in gruppo e per progetti sono trasversali a tutte le tappe del percorso.

Tra i *destinatari* figurano primariamente i nuovi membri (Direttori e collaboratori) delle Equipe delle Caritas diocesane, responsabili di ambito (promozione Caritas, promozione umana, educazione alla mondialità) o settore (Laboratorio Caritas parrocchiali, Centri di Ascolto, progetti di intervento all’estero).

La Caritas diocesana esprime la sua azione pastorale attraverso tre *funzioni chiave*:

- la promozione umana;
- l’educazione alla mondialità;
- la promozione Caritas.

Tre sono anche i “destinatari” (non necessariamente diretti) e insieme le “fonti” per l’azione della Caritas in Italia e all’estero, in Diocesi come in parrocchia:

- i poveri, come punto di partenza, criterio di verifica e progettazione, “pulpito di animazione”, fratelli da servire, sacramento;
- la Chiesa, come comunità da costruire e animare;
- il mondo, inteso come territori e popoli da comprendere, valorizzare, rispettare, accompagnare, sostenere, servire, difendere.

Per l’azione e la presenza in ciascuno di questi ambiti si richiede, nelle Caritas diocesane la responsabilità e l’impegno di collaboratori capaci di assumere ruoli di coordinamento sostenuti, a livello nazionale, da un percorso di formazione di base.

Nel Percorso di formazione per Equipe Caritas diocesana, i direttori e i diversi collaboratori possono acquisire elementi essenziali di conoscenza e funzionamento della Caritas e competenze trasversali alle tre funzioni indicate.

Nell’anno 2003-2004 (il percorso è stato avviato ad ottobre 2003) sono state realizzate quattro tappe del percorso, ciascuna della durata di due giorni e mezzo. Tre delle tappe si sono svolte a Roma, mentre la seconda tappa, che ha proposto la conoscenza diretta di un’esperienza di Caritas diocesana, si è articolata in due sottogruppi, con sede presso le Caritas diocesane di Reggio Emilia e Palermo.

Le 100 ore di corso, offrono ai partecipanti l’opportunità di:

- apprendere il metodo del lavoro in équipe;

- conoscere l'identità, la storia e i compiti della Caritas (in Italia, in diocesi e in parrocchia);
- apprendere i principali metodi di azione pastorale (progettazione, animazione, formazione, lettura del territorio, verifica);
- valorizzare e approfondire il mandato della Caritas diocesana secondo tre ambiti (promozione Caritas, promozione umana, educazione alla mondialità);
- acquisire consapevolezza su chi debba essere il soggetto della testimonianza della carità.

Alle quattro tappe formative hanno partecipato 63 persone fra nuovi direttori e stretti collaboratori, provenienti da 37 Caritas diocesane italiane.

Tra i partecipanti, anche 3 direttori di Caritas diocesane dell'Albania e il direttore della Caritas Serbia-Montenegro.

Corso annuale per chierici dei seminari maggiori

Altra proposta formativa, a sostegno della crescita di consapevolezza sul ruolo pastorale della Caritas, è stato il *Corso annuale* per chierici dei seminari maggiori dal titolo "*La parrocchia si apre al territorio: percorsi di testimonianza comunitaria della carità*", svoltosi nella diocesi di Spoleto - Norcia dal 17 al 21 ottobre 2004.

Vi hanno *partecipato* 36 seminaristi provenienti da 19 Seminari di 20 differenti diocesi di cui 6 del Nord, 6 del Centro e 8 del Sud d'Italia.

Gli *Atti* di questo corso sono stati messi a disposizione dei seminari maggiori e delle Caritas diocesane per successivi eventuali approfondimenti.

Ai giovani partecipanti al corso è stato proposto di:

- acquisire consapevolezza della dimensione "carità" come componente costitutiva dell'esperienza ecclesiale;
- rileggere di conseguenza la propria concezione di *pastorale della carità*;
- conoscere correttamente *l'organismo pastorale* Caritas in relazione alla Chiesa locale, anche attraverso la visita ad esperienze concrete di servizio e animazione proposte dalla Caritas diocesana ospite;
- acquisire elementi di metodo rispetto al lavoro pastorale (osservare, ascoltare, discernere) ed all'animazione (attraverso i lavori in gruppo come modalità di riunirsi e progettare insieme).

La valutazione complessiva elaborata sulla base delle 29 schede di verifica restituite dai partecipanti del corso è stata positiva. Esplicito è stato l'invito a Caritas Italiana a:

- perseverare nell'impegno di formazione dei giovani chierici;
- potenziare il lavoro di promozione e sensibilizzazione dei Seminari (soprattutto per la formazione dei giovani alla pastorale ed alla teologia della carità);
- progettare forme di accompagnamento dei seminaristi che dopo il corso volessero estendere la conoscenza acquisita all'interno dei loro contesti di provenienza.

All'interno di una progettualità pluriennale, con il corso si è inteso avviare un processo d'animazione alla testimonianza della carità all'interno dei Seminari maggiori attraverso la costituzione in via sperimentale delle équipes d'animazione della pastorale della carità.

In questa ottica si auspica e si promuove anche il coinvolgimento delle Delegazioni regionali Caritas, al fine di costruire gradualmente una rete tra i seminari maggiori e le Caritas diocesane.

Promozione Gruppi di Lavoro Regionali Laboratori Caritas Parrocchiali

Avviata da Caritas Italiana nel 1999, la proposta *Laboratorio* consiste prevalentemente nella costituzione di *un gruppo di lavoro* per promuovere, formare e accompagnare le Caritas parrocchiali.

Espressione della Caritas diocesana, il *Laboratorio* si compone di sensibilità pastorali diverse: operatori di catechesi, liturgia, carità, pastorale giovanile, parroci, religiosi, diaconi permanenti.

Dal 2002 Caritas Italiana sostiene e accompagna i *Laboratori* promuovendo la costituzione, da parte di ciascuna delle 16 Delegazioni Caritas, di un *Gruppo di lavoro regionale* composto da responsabili e membri dei *Laboratori* e da incaricati diocesani per la cura delle Caritas parrocchiali.

La finalità principale del *Gruppo di lavoro regionale* è il supporto delle realtà diocesane di promozione delle Caritas parrocchiali. Questo avviene in primo luogo attraverso lo scambio delle esperienze e l'individuazione di esigenze e prospettive di lavoro comuni.

Tra settembre e dicembre 2004, Caritas Italiana ha incontrato tutti i 16 *Gruppi di lavoro regionali* con l'obiettivo di:

- facilitare in ogni *Gruppo* la definizione di un programma, da sviluppare in almeno 3 incontri durante l'anno;
- raccogliere informazioni utili per un monitoraggio delle attività diocesane di promozione Caritas parrocchiali, utilizzando un'apposita scheda;
- individuare esperienze significative di *Laboratorio*;
- promuovere la partecipazione ad un seminario di formazione specifica per responsabili dei *Laboratori*;
- condividere l'impostazione del *I incontro nazionale dei Laboratori Caritas parrocchiali*, previsto per il 2005.

Agli incontri hanno partecipato complessivamente 130 Caritas diocesane (il 59% del totale) e oltre 260 tra direttori e operatori coinvolti nella promozione delle Caritas parrocchiali.

Ciascun *Gruppo* ha posto a calendario uno o più incontri e stabilito alcuni obiettivi per l'anno pastorale 2004-2005, con l'intento di condividere l'idea di Laboratorio concretizzata nelle esperienze diocesane e confrontarsi sulle informazioni raccolte con le schede per il monitoraggio.

Sono state inoltre individuate diverse esperienze significative, in vista del *I incontro nazionale dei Laboratori Caritas parrocchiali*.

Formazione specifica

Giornate formative per coordinatori Gruppi di Lavoro Regionali e Laboratori Caritas parrocchiali

La promozione delle Caritas parrocchiali registra sistematicamente, tra i nodi problematici, la difficoltà ad individuare animatori pastorali adeguatamente preparati e a formarne di nuovi.

Prendendo atto di questa “problematica”, Caritas Italiana realizza dal 2002 una o due occasioni annuali di formazione specifica, destinate ai responsabili dei *Laboratori diocesani Caritas parrocchiali* che ricoprono spesso anche un ruolo “traino” all’interno dei *Gruppi di lavoro regionali*.

Nel 2004 il seminario è stato realizzato nei giorni 9, 10 e 11 dicembre ed ha visto la partecipazione di 21 animatori, provenienti da 19 Caritas diocesane.

Tra gli obiettivi principali:

- condividere gli elementi base del progetto nazionale di promozione dei *Laboratori Caritas parrocchiali*;
- provocare la riflessione sul significato e sull’impatto reale della presenza della Caritas in parrocchia;
- offrire strumenti pratici, facilmente riproponibili all’interno dei *Laboratori*, per costruire un gruppo di lavoro, leggere la realtà delle parrocchie e progettare l’animazione delle comunità.

Il seminario è stato valutato positivamente dai partecipanti, quasi tutti già presenti agli incontri dei *Gruppi di lavoro regionali* con Caritas Italiana.

Tra i risultati appare particolarmente significativa la continuità assicurata ad un processo di formazione “per gruppi ristretti”.

Nel giro di alcuni anni questo modo di procedere potrebbe garantire la moltiplicazione sul territorio di animatori in possesso di elementi comuni di formazione base.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONI, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE



Comunicazione sociale

- Attività generali e specifiche
- Rapporti con i Media

Pubblicazioni e sussidi

- Strumenti “ordinari” di comunicazione
- Gruppo GRED
- Sussidi pubblicati

Attività di studio e ricerche

- In ambito ecclesiale
- In ambito civile
- A sostegno degli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse

Attività di documentazione

- Gruppo INTERDOC
- Documentazione

Comunicazione sociale

La pubblicazione del “Direttorio sulle comunicazioni sociali” - alla luce anche delle linee degli Orientamenti pastorali del decennio “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia” e dei ripetuti messaggi del Santo Padre - ha evidenziato ancor di più come la Chiesa consideri la comunicazione parte integrante e fondamentale dell’azione pastorale a tutti i livelli: nazionale, diocesano e parrocchiale.

Attività generali e specifiche

Caritas Italiana concretizza la propria attenzione a quest’ambito attraverso diversi **impegni**:

- la cura ordinaria dei rapporti con i media, cattolici e laici;
- la facilitazione dello scambio di informazioni all’interno della “rete Caritas” (Caritas diocesane, Caritas Europa, Caritas Internationalis);
- l’elaborazione di proposte pratiche per una migliore interazione dei soggetti della rete;
- la continuità nel confronto su vecchi e nuovi media, con l’attenzione prioritaria al “dare voce a chi non ha voce”.

Tra le **attività svolte**:

- Contatti (in entrata e in uscita) con i mass-media laici e cattolici, italiani ed esteri (agenzie stampa, quotidiani, periodici, radio e tv).
- Gestione e organizzazione di conferenze stampa, interviste, rassegna stampa, comunicati e ogni altra uscita pubblica, compreso il lancio di eventuali “collette nazionali”.
- Gestione attività di promozione (campagne, spettacoli, iniziative di sensibilizzazione e/o raccolta fondi, sia proposte dalla Caritas, sia proposte alla Caritas da singoli, enti, organismi, aziende, nazionali e internazionali).
- Contributo alla pianificazione e allo sviluppo del progetto di comunicazione di Caritas Europa.
- Gestione informazioni sul sito, miglioramento e potenziamento del sito stesso.
- Coordinamento attività redazionale e cura del mensile Italia Caritas.
- Coordinamento attività redazionale e cura della newsletter periodica.
- Coordinamento operatori comunicazione, organizzazione e gestione incontri, con obiettivi di informazione, promozione, formazione.

Per il **Coordinamento operatori comunicazione**, attivi nelle Caritas diocesane, nel 2004 sono stati realizzati 2 incontri.

Il primo, dal titolo “*Dare i numeri: come la Caritas comunica attraverso le cifre*”, si è svolto il 5 e 6 marzo 2004. Hanno partecipato complessivamente 25 operatori della comunicazione, provenienti da 19 diocesi ed è stata presente anche la responsabile della comunicazione di Caritas Europa.

Il secondo, dal titolo “*Storie da raccontare: come la Caritas comunica attraverso le storie*” si è svolto il 15 e 16 ottobre 2004 ed ha visto la partecipazione di 27 comunicatori provenienti da 17 diocesi.

Rapporti con i media

Sul versante dei **rapporti con i media**, sono state organizzate 4 conferenze stampa, redatti 57 comunicati, monitorate 1.243 presenze su carta stampata, Radio/TV e internet su varie tematiche pastorali, sociali o internazionali.

Gli argomenti con maggiore copertura sono stati: immigrazione (395), emergenze internazionali (353), iniziative, interventi, convegni su pace, giustizia, salvaguardia creato (170). [cf. tabella riassuntiva allegata].

Presenze di Caritas Italiana sui mezzi di comunicazione a diffusione nazionale (gennaio-dicembre 2004)	
Stampa e Internet (ecclesiali):	308
Stampa e Internet (laici):	626
Radio e televisione (ecclesiali):	143
Radio e televisione (laici):	166
Totale presenze testate ecclesiali:	451
Totale presenze testate laiche:	792
Totale presenze stampa e Internet:	934
Totale presenze radio e televisione:	309
Totale presenze monitorate:	1243
Argomenti con maggiore copertura:	
Immigrazione:	395
Emergenze internazionali:	353
Iniziative, interventi, convegni su pace, giustizia, salvaguardia creato:	170
Altri argomenti specifici: parrocchia, servizio civile, campagne e sussidi, volontariato, povertà, politiche sociali, sanità.	

Publicazioni e sussidi

Strumenti “ordinari” di comunicazione

È stato completato il processo di rinnovamento del **sito** (www.caritasitaliana.it) ricostruendone l'architettura. Da settembre per gli utenti dell'area pubblica c'è un approccio per temi e non più per Aree e Servizi. Negli ultimi tre mesi dell'anno sono stati oltre 23.000 i contatti mensili al nuovo sito, partito in via sperimentale e senza alcun battage pubblicitario. È stata potenziata la sezione “*Notizie dalle Caritas diocesane*” (avviata a dicembre 2003), che ospita brevi informazioni dal territorio (88 le notizie pubblicate in un anno, oltre 2.000 i contatti mensili della sezione). È stata anche riorganizzata l'area riservata alle Caritas diocesane.

Da gennaio il **mensile “Italia Caritas”** è rinnovato nel formato, nelle rubriche, è stampato in 48 pagine a colori ed è destinato alle parrocchie, alle Caritas, ad altre realtà istituzionali e a quanti lo richiedono inviando un contributo alle spese di realizzazione. Sempre nel tentativo di coinvolgere e rendere maggiormente protagoniste le realtà diocesane è stata avviata la rubrica “*Agenda territori*” (sono 84 le notizie della rubrica nei 10 numeri del 2004).

Radio inBlu, la syndication che riunisce 200 radio comunitarie sparse in tutto il territorio nazionale, ha continuato ad avere in palinsesto uno spazio settimanale (all'interno del contenitore quotidiano “*Ecclesia*”) gestito dall'Ufficio Comunicazione di Caritas Italiana che, di volta in volta, coinvolge anche realtà locali. Nel 2004 sono state 45 le puntate realizzate. Da aprile lo spazio è di circa 6 minuti e si apre con una “Istantanea” (27 nel

corso dell'anno), ovvero un servizio giornalistico, realizzato da operatori locali, che racconta il territorio.

Da segnalare che, nel solco del documento dei vescovi italiani "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" e nell'ottica del legame tra parrocchia e territorio, è stata attivata la **rubrica multimediale "Oltre il campanile"**, ospitata tra le pagine del mensile "Italia Caritas", nel palinsesto di Radio inBlu e nel sito. La rubrica raccoglie storie di comunità parrocchiali.

È proseguito l'invio (il primo numero è partito a novembre 2003) di un nuovo strumento destinato a tutti gli offerenti: la **newsletter**. È composta da due pagine: la prima con una nota introduttiva del Direttore, un argomento in evidenza e sul retro alcuni progetti internazionali proposti all'attenzione dei sostenitori. La seconda con un bollettino di ccp e le modalità per inviare la propria offerta. È stata inviata in Quaresima e in Avvento.

Gruppo trasversale GRED

Il Gred è un "gruppo trasversale" istituito allo scopo di assicurare una chiara, armonica e unitaria "linea editoriale" dei sussidi prodotti, che sia in sintonia con l'identità della Caritas Italiana e con la complessiva "programmazione annuale".

Nell'arco del 2004 attraverso i singoli referenti di Aree/Servizi, il Gred ha operato su due fronti:

- valutando le diverse proposte di pubblicazione, da parte delle Aree e Servizi, perché fossero in sintonia con la programmazione annuale e con le linee guida redatte a questo scopo;
- seguendo la realizzazione delle pubblicazioni istituzionali (Programmazione annuale e Rapporto annuale).

Il lavoro del Gred si è rivelato di significativa rilevanza per la realizzazione e la pubblicazione dei sussidi.

Sussidi pubblicati

Così lontani così vicini

Edizioni EDB n. 7 - pp. 84 - in libreria

La situazione dei senza dimora, le risposte istituzionali, i servizi esistenti e le modalità possibili per una comunità cristiana che accoglie.

La cooperazione solidale tra Caritas di Chiese sorelle

Edizioni EDB n. 6 - pp. 124 - in libreria

Riflessioni e orientamenti, esperienze e itinerari socio-pastorali realizzati dalle Chiese dell'America Latina nella vita quotidiana delle loro comunità.

Voci sull'obiezione

Edizioni La Meridiana - pp. 180 - in libreria

Interviste a 40 protagonisti politici, ecclesiali, sociali che hanno attraversato l'obiezione di coscienza. Uno spaccato della evoluzione che ha avuto l'obiezione al servizio militare in Italia.

Prima della libertà - Carceri in Africa

Edizioni Gruppo Abele - pp. 80 - in libreria

Dal Burundi al Rwanda, dal Mozambico alla Sierra Leone 50 fotografie in bianco e nero raccontano la situazione carceraria africana. Con una presentazione del cardinale Roger Etchegaray.

En marcha

In marcia per la globalizzazione della solidarietà

Caritas Italiana - video durata 30' + opuscolo pp. 32

Un video e un opuscolo per raccontare i popoli e le comunità del Centro America, in particolare l'Honduras, nel loro faticoso cammino verso la libertà.

Vuoti a perdere

a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan

Edizioni Feltrinelli - pp. 322 - in libreria

Rapporto 2004 su esclusione sociale e cittadinanza incompiuta. È il quinto della serie.

Le ha ma la ja

«Prendi, mangia e non ti preoccupare»

Edizioni Monti - pp. 64 - in libreria

Da un viaggio di parole e immagini tra i rom della Serbia, i tratti di un popolo, nell'ottica di un approccio all'intercultura che ha il sapore della concretezza e dell'incontro con l'uomo, chiunque e dovunque sia.

Povertà, disagio, esclusione sociale in ambito parrocchiale

Caritas Italiana - pp. 27 - ciclostilato

Strumenti di lettura e rilevazione, indicazioni su possibili itinerari, metodologie, strumenti di ascolto e osservazione per il coinvolgimento comunitario e territoriale.

La parrocchia si apre al territorio

Percorsi di testimonianza comunitaria della carità

Caritas Italiana - pp. 71 - ciclostilato

Raccolta delle relazioni e dei lavori di gruppo del Corso di formazione per chierici dei Seminari maggiori (Spoleto, 17-21 ottobre 2004).

Dossier Statistico Immigrazione 2004

Edizioni Idos - pp. 512

A cura di Caritas Italiana - Fondazione Migrantes - Caritas diocesana di Roma

Centinaia di tabelle, 60 capitoli e 80 autori per il XIV Rapporto, focalizzato sullo slogan: "Società aperta, società dinamica e sicura".

Sussidi Avvento/Natale

Caritas Italiana - CEI - Ufficio Naz. Pastorale della Famiglia

Titolo: "Accoglietevi! Sarà chiamato Dio-con-noi!". Un kit composto da un opuscolo, un album per bambini, un poster e un salvadanaio.

Sussidi Quaresima/Pasqua

Caritas Italiana

Titolo: "Una generazione narra all'altra". Un kit composto da un opuscolo, un album per bambini, un poster e un salvadanaio.

Attività di studio e ricerche

In ambito ecclesiale

Nel primo semestre del 2004, la Caritas Italiana ha coordinato la **rilevazione** dei dati relativi agli **utenti dei Centri di Ascolto** delle diocesi aderenti al progetto "Rete naziona-

le". Tale attività, realizzata in modo sperimentale presso i Centri di Ascolto a livello diocesano, ha coinvolto complessivamente 72 diocesi, che hanno rilevato dati relativi a circa 12.000 persone transitate in tale periodo.

La rilevazione ha permesso di approfondire la conoscenza dei fenomeni di povertà e di esclusione che investono le persone che si rivolgono ai Centri di ascolto, conoscere meglio le modalità di lavoro di tali servizi ed affinare le metodologie di lavoro legate al progetto "Rete nazionale". I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Riconciliazione e giustizia" (Roma, 25-27 novembre) e sono stati ripresi da diverse testate giornalistiche (quotidiani e settimanali).

Nel mese di aprile 2004 è stata realizzata l' **Indagine su "Comunità ecclesiale e testimonianza della carità"**, centrata sulle modalità e i criteri attraverso i quali i credenti e le principali espressioni ecclesiali del territorio vivono la testimonianza della carità. L'indagine è stata realizzata presso 12 comunità parrocchiali e ha previsto, tra l'altro, un momento di rilevazione delle informazioni in coincidenza delle Messe domenicali.

Nel dettaglio, presso ognuna della comunità parrocchiali coinvolte, sono state effettuate due tipologie di rilevazioni:

- Interviste ai fedeli che osservano il precetto nel corso delle S. Messe di domenica 18 aprile (vigilia del Sabato e domenicale). In questo modo è stato possibile evidenziare gli stili in cui viene vissuta la dimensione della Carità in un "campione" di persone e famiglie che mantengono un rapporto con la Chiesa (non necessariamente quelle più impegnate e assidue).
- A partire dalle stesse comunità parrocchiali sono state studiate le principali realtà organizzate di ispirazione ecclesiale presenti sul territorio, soprattutto quelle che costituiscono un riferimento per gli operatori delle parrocchie, anche se situate in zone limitrofe e comunque nel territorio diocesano.

Dal punto di vista pedagogico, l'inserimento di un tema di indagine/riflessione (nello specifico, quello della carità) all'interno di una Messa, attraverso un approccio comunicativo che "lascia il segno", può offrire l'opportunità ai fedeli di riflettere sulla dimensione indagata, anche con l'aiuto delle indicazioni del celebrante. È in corso di redazione il Report conclusivo dell'indagine.

Nel corso dell'anno è stata infine realizzata **l'indagine annuale sulle attività e sull'organizzazione delle Caritas diocesane**, riferita al 2003. Sono stati approfonditi i temi della promozione delle Caritas parrocchiali, della formazione, delle attività in ambito europeo, delle attività relative alla salvaguardia del creato, degli aiuti alimentari, del microcredito e degli interventi di solidarietà in Italia e all'estero.

Tale indagine ha visto la partecipazione di 185 Caritas diocesane su 222 (83,3% del totale). Si tratta del più alto numero di Caritas diocesane aderenti da quando viene realizzata tale attività.

In ambito civile

Il 22 ottobre è stato reso pubblico il **5° Rapporto sull'esclusione sociale**, promosso e realizzato in collaborazione con la Fondazione "Emanuela Zancan".

Il testo ha approfondito i temi della vulnerabilità sociale nel lavoro atipico e flessibile, della depressione, del deterioramento cognitivo e dei bisogni assistenziali in età avanzata, delle "nuove dipendenze" (senza sostanze). Inoltre, è stato approfondito il tema del rap-

porto tra *povertà e diritti negati nell'esperienza dei medici di famiglia* attraverso un'indagine nazionale realizzata in collaborazione con la FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) su un campione di circa 1.800 medici aderenti all'organizzazione.

Successivamente, sono stati svolti altri momenti pubblici di presentazione del Rapporto (a Bari, a Parma e a Padova). Gli operatori della Caritas Italiana sono stati invitati diverse volte da radio e tv (nazionali e locali) per presentare i contenuti del Rapporto. La presenza di operatori della Caritas Italiana è stata inoltre richiesta da alcune Caritas diocesane in occasione di iniziative di approfondimento su tematiche specifiche, prese in esame dallo stesso Rapporto.

La collaborazione con la Fondazione “Emanuela Zancan” si è sviluppata anche nella predisposizione del **1° Rapporto sui sistemi di welfare regionali**, promosso dalla Fondazione stessa; il Rapporto è in corso di pubblicazione.

Sempre nel 2004, la Caritas Italiana ha promosso, insieme al Servizio per il sostegno economico alla Chiesa della C.E.I. e alla Doxa, un'indagine campionaria nazionale sull'atteggiamento degli italiani nei confronti delle donazioni per iniziative di solidarietà.

Dall'indagine emerge che la “rete Caritas” nel suo complesso (a livello nazionale, diocesano e parrocchiale) è, insieme all'Unicef, la realtà “non profit” verso la quale gli italiani mostrano maggiore favore in termini di donazioni spontanee.

I risultati dell'indagine sono stati illustrati nel mese di novembre al Consiglio nazionale della Caritas Italiana e verranno presentati anche al 30° convegno nazionale delle Caritas diocesane (giugno 2005).

Di particolare interesse, in ambito nazionale, la **“Ricerca sul servizio civile volontario”** (cfr. “Animazione, attività e progetti in Italia”, alla voce “obiezione di coscienza e nuovo servizio civile”)

Sul versante internazionale, inoltre, si è provveduto alla **“Seconda indagine sui conflitti dimenticati”** (cfr. capitolo “Animazione, attività e progetti in Europa e nel mondo”, alla voce “Riconciliazione e conflitti dimenticati”).

A sostegno degli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse

Nel corso del 2004 sono state svolte diverse iniziative di sostegno all'attività degli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse.

L'iniziativa principale si è focalizzata sugli incontri trimestrali del **coordinamento nazionale degli Osservatori diocesani delle Povertà e delle Risorse**, aperti alla libera partecipazione dei responsabili e dei loro collaboratori. Tali incontri - ai quali hanno partecipato complessivamente 56 persone provenienti da 37 diocesi - si sono svolti attraverso momenti di scambio di esperienze, di approfondimenti metodologici, di formazione.

Nell'ambito del lavoro del coordinamento è stata avviata la pubblicazione di una *newsletter informatica bimestrale* ed è stata realizzata una **ricerca** qualitativa sul tema: **“Vissuti familiari nel quotidiano”**. Quest'ultima iniziativa, realizzata presso alcune Diocesi italiane, ha costituito un'utile occasione di formazione metodologica attraverso un lavoro di ricerca comune sul campo.

Sono stati inoltre realizzati alcuni *incontri regionali per la promozione degli Osservatori* in Regioni scarsamente dotate di questo strumento pastorale, che hanno visto la partecipazione di 50 persone provenienti da 21 diocesi.

Nell'ottica della promozione e dell'accompagnamento, si sono svolti anche vari *incontri (nazionali e regionali) per formazione all'uso del software OsPo3*, predisposto per favorire la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi agli utenti dei Centri di Ascolto. A tali incontri hanno preso parte complessivamente 40 persone provenienti da 16 diocesi.

Va inoltre segnalata la pubblicazione del sussidio *"Povertà, disagio, esclusione sociale in ambito parrocchiale"*, editato in ciclostile e inserito nel sito della Caritas Italiana.

Si tratta di una vera e propria "ricerca sul campo", a livello parrocchiale, culminata nella raccolta e nell'illustrazione di alcuni strumenti di rilevazione e di lettura relativi alla povertà, al disagio e all'esclusione sociale.

Altre attività di sostegno sono state realizzate, infine, nell'ambito del progetto *"Rete nazionale"* (cfr. capitolo *"Animazione, attività e progetti in Italia"*, alla voce *"Promozione umana e giustizia sociale"*).

Attività di documentazione

Gruppo INTERDOC

Il lavoro del gruppo *Interdoc*, istituito per studiare una forma di documentazione ordinata e costante di attività, progetti, iniziative che vengono via via realizzate in Caritas Italiana nel corso dell'anno, si è svolto in varie fasi:

- studio del materiale da documentare;
- progettazione di possibili modalità nel documentare;
- messa a confronto di quanto progettato;
- coinvolgimento del SICEI;
- definizione di ambiti e sottoambiti, enti e persone;
- glossario per un data base comune;
- costruzione della scheda e del Programma di documentazione;
- addestramento di alcuni operatori della segreteria per l'immissione di elenchi in vista della creazione di un *data base comune*;
- presentazione del Programma e della scheda di documentazione alle Aree e Servizi di Caritas Italiana.

Ad oggi, si è in grado di avviare la documentazione delle varie attività in svolgimento di Caritas Italiana, in forma di sperimentazione fino a settembre. Dopo una conseguente verifica, è previsto un avvio definitivo del lavoro di documentazione a partire dal prossimo anno pastorale.

Documentazione

L'attività di documentazione, secondo il nuovo assetto che tale ambito ha assunto, ha riguardato il lavoro di:

- spoglio, catalogazione e collocazione di libri e riviste e altro materiale fornito dalle Caritas diocesane, presso il Centro Documentazione;
- schedatura del materiale esaminato e segnalazione ai vari Uffici di Caritas italiana;
- studio di nuove modalità e nuovo programma, per il riassetto del Centro Documentazione;
- inventario del materiale giacente nel Centro Documentazione.

Nel corso dell'intero 2004, attraverso il coinvolgimento degli Uffici di Caritas Italiana e la raccolta delle indicazioni di preferenza, il Centro Documentazione si è arricchito di *223 nuovi titoli* relativi a libri e materiale di “documentazione grigia”, acquisiti a titolo di omaggio o di recensione.

Delle *121 riviste* che pervengono al Centro, si è proceduto allo spoglio e alla *schedatura di 46* di esse e, con cadenza settimanale, è stato inviato al personale della Caritas Italiana un aggiornamento di tale lavoro.

Parallelamente, dal 1 ottobre 2004 si è attivato un servizio di *spoglio della “Gazzetta Ufficiale”* (Serie Generale) e di periodica *segnalazioni di leggi e atti normativi* al personale interno della Caritas Italiana.

ANIMAZIONE, ATTIVITÀ E PROGETTI IN ITALIA



Presentazione

Promozione umana e giustizia sociale

- Progetto Rete nazionale
- Senza dimora
- Carcere
- Salute mentale

Immigrazione

- Immigrazione, rifugiati, tratta
- Progetto Itaca Sud
- Coordinamento Dossier statistico immigrazione
- Coordinamento nazionale Asilo
- Coordinamento nazionale contro la Tratta

Solidarietà sociale

- Politiche sociali italiane ed europee
- Volontariato
- Solidarietà familiare
- Educazione dei giovani alla cittadinanza europea e solidale
- Terzo settore e opere socio-caritative della Chiesa

Obiezione di coscienza e nuovo servizio civile

- Nuovo Servizio Civile in Italia
- Progetto Caschi Bianchi e Servizio Civile all'Estero

Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente

- Obiettivi generali
- Attività ed iniziative

Progetti 8xmille Italia

Presentazione

L'anno 2004 ha portato al centro dell'attenzione dell'area la vita delle nostre Caritas diocesane chiamate a contribuire a *un volto nuovo, missionario delle parrocchie*. In questo senso il contributo più importante, sul piano metodologico, è stato il Progetto rete, che ha visto ripensare l'ascoltare, l'osservare e il discernere come il percorso privilegiato per ripensare l'identità della Caritas in diocesi e in parrocchia.

Questa tematica di fondo ha visto una prima riflessione nell'équipe di area – nuovo strumento organizzativo interno per un lavoro d'insieme – e ha segnato profondamente il lavoro del 'Gruppo nazionale promozione umana', che ha visto i 16 referenti regionali riflettere sulle proposte dell'area nazionale, particolarmente sui temi caratterizzanti quest'anno pastorale: i volti e le relazioni con i poveri in parrocchia.

Due strumenti – équipe d'area e gruppo nazionale – che, nei prossimi anni, potranno mettere in stretta relazione gli uffici dell'area nazionale, le Delegazioni regionali e Caritas Italiana non solo in ordine alla programmazione, ma anche alla lettura e all'animazione dei vissuti delle Caritas diocesane sui temi dell'area, e alla valutazione dei percorsi pastorali.

Povertà e servizi

Una particolare attenzione si è avuta nel 2004 al tema delle povertà in Italia, non solo partecipando all'elaborazione dei dati statistici e sociologici (Commissione nazionale povertà ed esclusione sociale, incontri europei...) ma anche evidenziando la debolezza di analisi e politiche di intervento sociale (analisi della legge finanziaria), oltre che la necessità di un riesame metodologico della lettura delle povertà in Italia.

Caritas Italiana, in questo contesto, ha voluto ripartire dal lavoro dei centri di ascolto e degli osservatori delle povertà e delle risorse perché, alla luce del metodo 'ascoltare, osservare, discernere', si potessero mettere in rete incontri e dati, e dare peso sociale e strutturale (nei servizi e nella formazione) ai 'volti' e alle 'storie' di poveri che le Caritas diocesane incontrano ogni giorno. In questo senso è andato anche il 'Progetto Rete Nazionale', a cui hanno partecipato oltre 150 Caritas diocesane e 13 reti regionali, la cui verifica ha avuto luogo in un'importante tavola rotonda realizzata nell'ambito del Convegno nazionale su Riconciliazione e Giustizia (ottobre 2004).

Tra le povertà, nel corso dell'anno, una particolare attenzione è stata posta ai *detenuti* e alla giustizia (con la pubblicazione del sussidio *Liberare la pena*), ai *senza dimora* (con la pubblicazione del sussidio *Così lontani, così vicini*).

È continuata con impegno l'attenzione sul territorio ai *malati di mente*, alla realtà degli ospedali psichiatrici giudiziari, attraverso la creazione o il consolidamento di *tavoli di lavoro* o coordinamenti che hanno garantito momenti di formazione, informazione, scambio di esperienze. Sul piano del finanziamento di progetti tramite l'otto per mille Italia si è portata l'attenzione a diverse aree: al carcere, ai minori e al disagio familiare, ai senza dimora, ai diversamente abili con l'attenzione alle barriere architettoniche.

Immigrazione, asilo e tratta

L'immigrazione ha visto il 2004 un passaggio importante da cui partire: circa 3.000.000 di immigrati nel nostro Paese, tra regolari e irregolari, provenienti da 190 nazionalità

diverse, che fanno del nostro Paese ormai - insieme a Germania, Francia e Inghilterra – un Paese di immigrati in Europa; la necessità di passare da una politica di sicurezza a una politica di integrazione o di incontro tra culture; l'emersione di alcuni problemi sociali dentro il fenomeno migratorio in Italia: lo sfruttamento sessuale e la tratta, il lavoro nero, la non tutela dei richiedenti asilo e rifugiati; il problema dei minori non accompagnati; il problema abitativo; il tema del risparmio, delle rimesse e del credito.

Su questi problemi - emersi da un intenso lavoro in collaborazione con l'équipe del 'Dossier Statistico immigrazione' - sono stati costruiti molti progetti delle Caritas diocesane, dei quali 40 anche finanziati attraverso il Fondo otto per mille Italia, e si sono avviati due progetti in Romania - il paese con il maggior numero di emigranti in Italia - con l'attenzione all'informazione e alla tutela delle ragazze vittima di tratta nelle nostre città.

Servizio civile

Anche il servizio civile nel corso del 2004 è stato segnato ancora da profondi cambiamenti. È continuato l'intenso lavoro con l'Ufficio nazionale servizio civile circa l'accreditamento delle sedi periferiche (168 Caritas diocesane e 1.405 sedi operative), il lavoro sulla progettazione - che da nazionale è diventata diocesana con 201 progetti presentati tra maggio e settembre sia in Italia (183) che nel Mondo (18) - e sulla formazione. Nel frattempo, il 2004 ha segnalato una crescita esponenziale delle domande di giovani alle Caritas diocesane per il servizio civile volontario: sono partiti in servizio 1.101 giovani (per lo più ragazze), ma le domande sono state molto maggiori (circa 1500), arrivando quasi a raggiungere le domande di giovani per il servizio civile in alternativa al servizio di leva: sono partiti 1.700 obiettori di coscienza, di cui 7 'caschi bianchi' hanno scelto di svolgere il servizio in Kenia, in Guatemala, in Kosovo, in Ruanda. Durante quest'anno sono cresciute anche le preoccupazioni legate a un primo 'contingentamento' delle domande dei giovani in servizio civile volontario. È stato un anno anche in cui è emerso ancora meglio – soprattutto nei nuclei regionali - il problema di come salvare il 'tesoro dell'obiezione di coscienza', non solo come indiscutibile scelta morale, ma anche come opzione politica forte, vista anche la fine – il 31 dicembre – della leva obbligatoria.

Volontariato e cooperazione sociale

L'anno 2004 è stato l'anno dell' inutile attesa di una nuova legge sui rapporti tra istituzioni pubbliche e volontariato, in sostituzione della 266/1991. Caritas Italiana ha lavorato – in collaborazione con la Commissione CEI carità e salute - su una prima proposta di documento sul volontariato da proporre alle comunità cristiane, con la preoccupazione soprattutto di salvaguardare l'identità e la varietà del volontariato, ma anche la necessità di salvaguardare la sua 'qualità' dentro un processo di cambiamento del Welfare State e di politiche sociali.

Anche a livello europeo è stata data un'attenzione a coniugare volontariato e scuola, dentro un progetto condiviso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con altre realtà nazionali. Una particolare attenzione è stata data – in particolare nell'ambito del 'Progetto solidarietà familiare' condiviso da Caritas Italiana con l'Ufficio CEI di pastorale per la famiglia – al tema della solidarietà familiare, come risposta soggettiva importante della famiglia nel cambiamento della pastorale della carità, ma anche delle politiche

sociali. Nel contempo, l'area si è impegnata a seguire il 'Progetto Policoro', in collaborazione con gli uffici della CEI per la pastorale sociale, la pastorale giovanile.

Ambiente ed emergenze nazionali

Il tema 'ambiente' sta emergendo nell'area nazionale come un tema importante non solo sul piano culturale e politico, ma anche sul piano della difesa di alcuni diritti fondamentali (acqua, aria, casa, recupero dei materiali...). Per questo l'ufficio emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente - oltre a seguire la particolare emergenza post terremoto in corso in Molise, Puglia e Sicilia, che nel 2004 ha visto la fase della costruzione di 3 plessi scolastici e di 9 centri di comunità - ha monitorato la fase dell'accompagnamento delle delegazioni regionali ai paesi colpiti e ha avviato 10 progetti sociali per quasi 1,5 milioni di euro.

L'anno 2004 ha visto anche l'inizio di un approfondito lavoro di studio sulle tematiche ambientali, curando anche l'avvio di un bollettino informativo sul sito di Caritas Italiana, attraverso il lavoro di uno specifico coordinamento tra diocesi, frutto del Convegno "Responsabilità per l'ambiente: gesti di amore per il cielo e la terra", tenutosi a Campobasso dal 23 al 25 aprile.

Circa le nuove emergenze nazionali seguite nel corso dell'anno, si ricorda il terremoto nel bresciano (24 novembre) e l'alluvione in Sardegna (6-11 dicembre).

Fondo CEI 8xmille/Italia

Nel corso del 2004 Caritas Italiana, sulla scorta di quanto fatto nell'anno precedente e su impulso della CEI, ha rafforzato il proprio impegno sul territorio nazionale teso a implementare le opere-segno direttamente promosse o sostenute dalle Caritas diocesane su alcune aree di povertà (carcere, tratta e prostituzione, immigrazione, disabilità, rifugiati e richiedenti asilo...) e su alcune tematiche specifiche dell'intervento Caritas (solidarietà familiare, obiezione di coscienza e servizio civile, centri di ascolto, volontariato...).

Promozione umana e giustizia sociale

Progetto Rete Nazionale

Sono passati solo 24 mesi dal *lancio del progetto rete centri di ascolto e osservatori delle povertà* (aprile 2003) è ciò che era una sfida da cogliere è diventata l'attenzione quotidiana di almeno 14 delegazioni regionali e di oltre l'80% delle Caritas diocesane. La *scelta di metodo* (ascoltare, osservare, discernere) nata da un lungo percorso che ha visto coinvolta negli anni scorsi la Caritas in Italia è diventata, gradualmente nel corso di questi mesi, un *luogo organizzativo* capace di produrre risultati tangibili (dossier, nuovi centri di ascolto, classificazione comune, promozione di percorsi di osservazione,...) . Il concetto di rete ha assunto nel tempo *forme stabili* (rete regionale, reti diocesane) che hanno come obiettivo principale la cura *del lavoro di insieme*, vera forza del progetto. Un ruolo fondamentale all'interno della rete è stato assunto dai centri di ascolto che hanno visto una crescita significativa sia in termini quantitativi che qualitativi. L'attività di coordinamento articolata in tre appuntamenti ha puntato la sua attenzione sul coordinamento delle realtà regionali.

I principali esiti del lavoro sono stati:

- Un primo *report nazionale* (ottobre) fatto sulla base del lavoro dei Centri di Ascolto di oltre 100 Caritas diocesane. Una prima ricerca dal forte carattere sperimentale che ha visto il suo momento centrale nel convegno “riconciliazione e giustizia” ed ha attirato l’interesse di molte realtà nazionali (media, istituti di ricerca, università).
- *Dieci sono i dossier regionali* (di 12 regioni civili) conclusi nel novembre scorso. *Sei di essi* sono stati pubblicati (o sono in via di pubblicazione) in varie forme, rappresentando un grande successo in quella preziosa e discreta azione di promozione della cultura della carità che da sempre caratterizza la nostra azione.
- Le delegazioni regionali coinvolte nel lavoro di ricerca hanno promosso *iniziative pubbliche di riflessione e di dibattito* sui dati emersi coinvolgendo, in buona parte dei casi, la comunità ecclesiale più ampia (per es. conferenze episcopali regionali) facendo sì che il lavoro fatto diventi oggetto di condivisione sempre più ampio e sempre più coinvolgente.
- Il *coordinamento nazionale*, espressione delle reti regionali, sta assumendo gradualmente il ruolo di “cabina di regia” auspicato. Capace di elaborare interessanti indicazioni operative, sta avendo un ruolo sempre più attivo e qualificato nei passaggi più strategici del percorso del progetto.
- Gli incontri fatti sino ad oggi *delle reti regionali* hanno registrato una presenza altissima di diocesi (mediamente intorno all’80%), dimostrazione di un lavoro che coinvolge e soprattutto pare dar senso al significativo lavoro quotidiano promosso dalle Caritas.
- Oltre l’86% delle Caritas diocesane ha accolto strutturalmente (adozione della classificazione, coinvolgimento nel lavoro regionale, raccolta dati,...) la filosofia e gli impegni indicati dal progetto rete.
- Sono partiti due percorsi regionali di riflessione e approfondimento su come trasformare gli *incontri quotidiani* in significativi momenti di animazione pastorale.
- È stato realizzato un primo *percorso di formazione* per nuovi operatori legati al progetto rete nazionale.

Senza dimora

Avviato nel 2003 e sostenuto dalla consapevolezza di una sempre maggior presenza di senza dimora in modo particolare nelle città più grandi, da una rapida evoluzione e trasformazione del fenomeno, dalla maggior complessità dei bisogni e dalla mancanza, nella maggior parte dei casi, di risposte istituzionali a tali bisogni, è continuato per tutto l’anno l’impegno del *Tavolo di lavoro sui Senza dimora*.

Attraverso una serie di incontri, si è così giunti a delineare, in modo sempre più dettagliato, i contenuti da approfondire per l’elaborazione di strumenti di riflessione e di animazione da offrire alle comunità cristiane, nell’intento di facilitare l’approccio ai senza dimora e/o alla grave emarginazione.

Il lavoro del Tavolo, fondato sulla condivisione dei saperi e dei risultati delle azioni messe in atto nelle differenti realtà di appartenenza (Bologna, Bolzano, Genova, Mantova, Milano, Orvieto) e la condivisione di tutto ciò all’interno del Tavolo, ha posto le basi del futuro coordinamento tra le diocesi impegnate in quest’ambito.

Per condividere, a livello nazionale, principi e modalità operative nell’intento di iden-

tificare ed acquisire uno stile Caritas nel relazionarsi con chi vive in situazione di grave emarginazione, per sostenere l'impegno che come Caritas Diocesane si vive nell'elaborazione di politiche sociali atte a combattere le cause del fenomeno, per acquisire una comune conoscenza della situazione nazionale del fenomeno e delle buone pratiche in atto, lo strumento scelto è stato la preparazione di un sussidio *"Così lontani, così vicini"* (pubblicato presso le edizioni EDB) sui temi dei Senza dimora.

Carcere

Continua il lavoro di coordinamento tra le realtà diocesane impegnate con differenti modalità in quest'ambito. Gli incontri realizzati in sede nazionale hanno visto la partecipazione di 21 diocesi. Alcune diocesi si sono fatte promotrici di momenti di verifica, formazione, sensibilizzazione all'interno del proprio territorio (Adria-Rovigo, Trani, Cassino).

Pubblicato presso le edizioni EDB, il sussidio *"Liberare la pena"* nasce dall'esperienza delle Caritas Diocesane chiamate quotidianamente a svolgere un'importante azione di animazione, coinvolgimento e assistenza all'interno e all'esterno del carcere, attraverso una presenza discreta fatta di volontariato, collaborazione con i centri di ascolto del territorio, promozione di momenti di sensibilizzazione e di informazione: una sorta di ponte tra le strutture penitenziarie e il territorio, soprattutto all'interno di percorsi alternativi alla pena. Incontri di presentazione sul territorio nazionale del sussidio, hanno rappresentato l'occasione per rilanciare l'attenzione della comunità ecclesiale sul tema.

Il lavoro di coordinamento delle Caritas diocesane impegnate nel servizio, che per il 95% si svolge all'interno del carcere e solo per il 40% anche all'esterno del carcere, vede tra le attività più frequenti il "Colloquio, ascolto e sostegno personale" (50%) e le attività di "Segretariato sociale" (20%).

Tra le attività interne al Carcere: *colloquio, ascolto e sostegno personale, segretariato sociale, attività formative, educative e scolastiche, attività culturali e artistiche, attività di tipo religioso, attività manuali e produttive, distribuzione di beni primari*; inoltre Caritas Italiana e il quotidiano "Avvenire" hanno promosso una iniziativa in tutte le carceri italiane: un abbonamento gratuito al quotidiano e alla rivista "Italia Caritas".

Tra quelle esterne: *servizi di accoglienza per ex-detenuti, famiglie e detenuti in semilibertà, attività di sensibilizzazione, attività nei Centri di Ascolto, contatti con giudici e altri attori della Giustizia, promozione di associazioni, cooperative, ecc., attività di formazione e inserimento lavorativo per ex-detenuti e detenuti in semilibertà*.

Salute mentale

Caritas Italiana ha continuato anche nel 2004 l'impegno in favore di quanti vivono in condizione di sofferenza mentale. La pubblicazione, presso le edizioni EDB, del sussidio *"Un dolore disabitato"* è stata occasione per molte realtà diocesane per affrontare in modo più organico la tematica e per acquisire consapevolezza dell'esigenza di rispondere a quanti, per una malattia mentale propria o di un familiare, chiedono aiuto alla comunità ecclesiale.

Il lavoro svolto è stato di accompagnamento e sostegno delle singole realtà diocesane (Brindisi, Verona, Piemonte) impegnate in quest'ambito. L'impegno di quest'anno ha interessato anche la realtà degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), soprattutto all'interno

del Tavolo di lavoro, attivato nel 2003; si è riflettuto in modo particolare su come tutelare i diritti di quanti vivono in OPG anche solo perché nessuno è disposto a prendersene cura. Oltre ai contatti già instaurati con la direzione OPG (due lo scorso anno), quest'anno se ne è aggiunto un terzo.

Nel gennaio 2004 si è avviato il *Coordinamento Nazionale Caritas Salute Mentale*, strumento di collegamento e di condivisione di principi e modalità operative: un'opportunità per confrontarsi ed elaborare strategie d'intervento e strumenti d'animazione pastorale, un luogo in cui progettare modalità di tutela dei diritti dei malati di mente, uno "spazio" in cui elaborare, attivare e valutare possibili risposte ai bisogni dei malati e delle loro famiglie.

Al coordinamento, riunitosi a livello nazionale due volte (gennaio-ottobre) hanno partecipato circa 40 operatori di oltre 30 diocesi. I lavori del Coordinamento sono stati avviati presentando come modello d'azione "Un dolore disabitato"... sempre all'interno del Coordinamento si è dato vita a due gruppi di lavoro con attenzioni specifiche rispettivamente relative alla vigente legislazione tematica e all'animazione pastorale.

Attraverso gli incontri di coordinamento, che prevedono una parte contenutistica, si sono affrontati nell'anno riflessioni relative allo stato della salute mentale a livello nazionale (bisogni e risposte), al ruolo della Chiesa e della Caritas nella risposta alla sofferenza causata dalla malattia mentale che le interpella, al collegamento tra malattia mentale e dipendenze anche non da sostanze.

È continuato l'impegno di monitoraggio e collegamento delle realtà che utilizzando fondi CEI 8x1000 hanno attivato dei progetti.

La riflessione compiuta sui temi della Depressione ha prodotto, infine, la collaborazione nella stesura del relativo capitolo del Rapporto 2004 "Vuoti a perdere" su esclusione sociale e cittadinanza incompiuta specifiche giornate (8 marzo, 5 dicembre...) sono state occasioni per elaborare e condividere, attraverso comunicati stampa o tramite web, riflessioni pertinenti.

Costante, infine, il confronto con le Associazioni di familiari, Società scientifiche, realtà del Terzo Settore impegnate in quest'ambito.

Tra i promotori del Congresso *La solidarietà come prossimità evangelica ai più deboli* (nel centenario della presenza dell'Opera Don Guanella in Roma) si è curato il simposium specifico "Accompagnamento, sostegno e promozione delle persone con disturbi mentale".

Dal luglio 2004 si è membri della Consulta delle Associazioni per la salute mentale presso il Ministero della Salute.

Immigrazione

Immigrati, rifugiati e tratta

L'impegno sul versante dell'immigrazione si è sviluppato innanzitutto nel seguire due progetti in Romania, finanziati con i fondi CEI: *Sportelli d'emigrazione* a Iasi e Bucarest e *Santa Maria* a Galati.

Il primo progetto riguarda la creazione di due sportelli per un'attività di ascolto e orientamento soprattutto per le persone che vogliono emigrare in Italia; il secondo è una casa d'accoglienza per donne a rischio di devianza e grave emarginazione, e riserva alcuni posti

per effettuare rimpatri assistiti di ragazze rumene vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale che svolgono un percorso d'uscita in Italia.

Dal 23 al 27 giugno e dal 4 al 24 agosto sono state effettuate due visite in Romania di monitoraggio ed accompagnamento dei due progetti.

L'attenzione all'immigrazione proveniente dalla Romania nasce da due dati importanti: i rumeni sono dal 2003 il numero più consistente di immigrati in Italia (250.000 regolari e si calcola almeno altrettanti irregolari o clandestini); la prostituzione in strada, ma non solo, ha visto nel corso dell'anno 2004 una crescita pari al 20% di ragazze provenienti dalla Romania. Anche molti fenomeni di disagio sociale, abitativo, che vedono anche protagonisti minori non accompagnati riguardano i rumeni, soprattutto in alcune grandi città (Roma, Milano, Como, Torino...).

Un secondo impegno importante ha riguardato la *Migration Study Visit di Caritas Europa*, un appuntamento promosso da quattro anni a questa parte in paesi diversi, organizzato quest'anno da Caritas Italiana, a Roma e Napoli dal 20 al 24 novembre, con i responsabili dell'immigrazione delle Caritas nazionali di 18 paesi europei. Oltre a far conoscere alcuni servizi Caritas locali ai 23 partecipanti, è stata fatta una lettura della realtà delle migrazioni in Italia, concentrando l'attenzione su alcuni temi: l'impegno per i richiedenti asilo e rifugiati, la lotta alla tratta di esseri umani, l'integrazione delle famiglie migranti, e presentando il lavoro capillare svolto a favore degli immigrati, sotto la regia delle Caritas diocesane, dal sistema dei Centri di Ascolto.

I rappresentanti della Confederazione delle Caritas di Romania, che stavano avviando il progetto *Sportelli d'emigrazione*, hanno approfittato dell'occasione per visitare alcune realtà dell'Italia settentrionale, dove la presenza dei loro connazionali è particolarmente forte.

Si continua, inoltre, a partecipare alla *Migration Commission* di Caritas Europa, al Comitato Italiano per i Diritti dei Migranti sorto per sollecitare da parte dell'Italia la ratifica della Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Infine, da quest'anno si partecipa al gruppo nazionale di lavoro per gli alunni stranieri presso la Direzione generale per lo studente, Dipartimento per l'istruzione del Ministero Pubblica Istruzione, i cui compiti sono di mettere a sistema gli interventi atti a favorire la scolarizzazione, la socializzazione e la formazione degli studenti stranieri.

Progetto Itaca Sud

Denominato 'Itinerari di animazione alla cittadinanza attiva delle famiglie migranti' è un Progetto sperimentale avviato in 4 regioni del Sud: *Calabria, Campania, Puglia e Sicilia*, ed intende animare le forze vive di un quartiere o di una località intorno a obiettivi sociali concreti di interesse comune (educativi, socio sanitari, assistenziali, culturali, religiosi, del tempo libero...); e ciò sia sviluppando le attività ordinarie con una particolare cura delle dimensioni interculturali dei rapporti umani, sia promuovendo iniziative di "cittadinanza attiva", con una specifica attenzione a valorizzare la famiglia migrante come soggetto attivo nei processi di integrazione reciproca tra le componenti della società locale.

Nel corso del 2004 è stata ultimata la formazione in aula degli animatori locali, che è avvenuta a livello interregionale in 5 sessioni residenziali di due giornate ciascuna, e alla quale hanno partecipato 36 persone italiane e straniere. Nel frattempo è stato avviato il

percorso di costituzione delle Reti regionali dei formatori e animatori di Itaca, che si costituiranno in associazione nel 2005. L'itinerario di animazione locale elaborato da Itaca è già proponibile in altre realtà che desiderano sperimentarlo, adattandolo alla propria situazione. La durata del ciclo di sperimentazione è di circa due anni e mezzo.

Coordinamento “Dossier Statistico Immigrazione”

Nel mese di maggio 2004 la redazione del “Dossier” si è trasferita alla sede della Caritas Italiana, lasciando così la sede della Caritas diocesana di Roma dove ha iniziato a operare nel 1990: questa scelta, condivisa con la Fondazione Migrantes, è servita a enfatizzare la funzione nazionale di questo sussidio, utilizzato per sensibilizzare il mondo ecclesiale e la società italiana al grande fenomeno sociale dell'immigrazione.

Le attività legate al “Dossier” sono impennate su due filoni principali di attività: di *ricerca e redazionale*; di *sensibilizzazione*.

L'attività di ricerca prende l'avvio dall'acquisizione dei dati da parte delle diverse strutture pubbliche che si occupano di immigrazione, a livello nazionale o internazionale, e quindi la loro elaborazione e sistemazione in capitoli, preparando delle introduzioni che tengano conto dei dati e anche degli studi fatti al riguardo, con linguaggio rigoroso ma semplice e comprensibile. L'impostazione è stata facilitata dalla lunga esperienza, anche se rimane una certa complessità per il fatto che attorno al rapporto, tra centro e territorio, sono state coinvolte più di 80 persone.

L'impegno di sensibilizzazione si è strutturato in 200 incontri, tra piccoli e grandi eventi, e ha toccato ben 50 province, su invito delle Caritas diocesane, degli Enti Locali, degli Uffici Migrantes o di altre strutture diocesane, di università, scuole, associazioni e movimenti. Il tipo di intervento è stato adattato al pubblico. Quasi sempre è stato utilizzato il video sul “Dossier”, realizzato da Rai News 24 o in alternativa il percorso su Power Point preparato in proprio, riuscendo ad attirare l'attenzione in maniera abbastanza agevole. Tra le strategie seguite rientra quella di utilizzare la scheda riassuntiva del rapporto e di diffondere lo stesso “Dossier”: per questo si insiste sugli Enti Locali o su altre strutture perché acquistino un numero sufficiente di copie da distribuire gratuitamente ai partecipanti, oltre a quelle che la Presidenza del “Dossier” mette già a disposizione per il circuito promozionale.

Altre linee d'azione seguite sono state:

- l'intervento come docenti presso corsi o master universitari;
- la pubblicazione di articoli su Italia Caritas e su riviste esterne;
- la pubblicazione di volumi specifici quale quello su “Europa. Allargamento a Est e immigrazione” (Caritas Italiana) e “Indici di inserimento degli immigrati in Italia” (CNEL);
- la collaborazione con gli Osservatori provinciali sull'immigrazione e il supporto dato alla Caritas diocesana di Roma per costituire, con il patrocinio della Camera di Commercio, l'Osservatorio Romano sulle Migrazioni;
- l'attività internazionale svolta in ambito comunitario all'interno del progetto European Migration Network e la visita di studio organizzata, con CNEL, Caritas Italiana, Caritas diocesana di Roma e Fondazione Migrantes, in Polonia.

Coordinamento Nazionale Asilo

Aderiscono al Coordinamento Nazionale Asilo 42 Caritas diocesane, in rappresentanza di 16 regioni.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati *due incontri di aggiornamento e verifica*:

- a Ragusa, dal 22 al 24 marzo, Coordinamento-visita studio, cui hanno partecipato 25 persone, in rappresentanza di 16 Caritas Diocesane;
- a Roma, 13 luglio, cui hanno partecipato 23 persone, in rappresentanza di 16 Caritas Diocesane.

Nell'ambito del Coordinamento sono proseguiti i gruppi di lavoro finalizzati alla stesura di linee guida in materia di accoglienza e integrazione di richiedenti asilo e rifugiati: il gruppo ristretto di lavoro si è riunito tre volte in maniera congiunta a Roma (17 maggio, 12 luglio, 18 ottobre) e ha proceduto, anche con appuntamenti intermedi di raccordo, alla redazione dei contributi, condivisi nei momenti assembleari.

Con riferimento al sostegno ai progetti territoriali delle Caritas diocesane, le attività hanno riguardato in particolare:

- consulenza relativa ad ambito legale ed orientamenti di politica generale, mediante missioni dirette,¹ consulenza (elaborazione di pareri/schede di aggiornamento giuridico);
- rappresentanza presso i tavoli di coordinamento e consultazione nazionali ed europei (ANCI, ACNUR e Ministero dell'Interno; enti di tutela; etc).

Sono stati realizzati due momenti di formazione in ambito legale in occasione dei due incontri assembleari (Disposizioni europee in materia di asilo; Disegno di legge in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo attualmente in discussione in Parlamento).

È stata promossa l'esperienza di tirocinio formativo di un operatore presso una Caritas diversa da quella di appartenenza: un'assistente sociale della Caritas di Ragusa ha svolto un mese (19 aprile-21 maggio) presso la Caritas di Roma.

Nel mese di novembre, si è partecipato in qualità di docenti alle giornate di formazione organizzate a Roma dal Servizio Centrale di protezione richiedenti asilo e rifugiati (ex-PNA), per gli aspetti dedicati all'accoglienza e alle misure per l'inserimento socio-economico. I corsi erano destinati agli operatori dei progetti territoriali delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Veneto.

Con riferimento alle attività di sensibilizzazione, in occasione della giornata mondiale del rifugiato (20 giugno) è stata curata la realizzazione e diffusione di materiale (locandina, cartoline, articoli) sull'asilo. Si è partecipato alla settimana del rifugiato svoltasi a Roma, sia nella fase organizzativa che della realizzazione degli eventi (mostra, tavola rotonda, etc.).

Durante tutto il corso dell'anno, si sono tenute interviste a radio, televisioni e giornali nazionali ed esteri. Articoli specifici in materia sono stati redatti per Italia Caritas.

Coordinamento Nazionale contro la Tratta

Dal 1995 l'Ufficio Immigrazione cura presso la sua sede il Coordinamento Nazionale contro la Tratta, costituito da USMI, CISM, UISG, Gruppo Abele, Fondazione Migrantes, Delegazioni regionali Caritas direttamente impegnate nella lotta alla tratta degli esseri

¹ In particolare, sono state svolte missioni presso le seguenti località: Cuneo, Gorizia, Trieste, Milano (2 volte), Varese (2 volte), Ragusa (2 volte), Lampedusa (3 volte), Palermo, Pordenone, Udine, Trapani, Agrigento, Acireale.

umani a scopo di sfruttamento sessuale. Nel corso di quest'anno, il Coordinamento si è riunito 4 volte: 19 aprile, 7 giugno, 11-12 ottobre, 13 dicembre.

In questi incontri si è cercato di partire sempre dalla realtà, creando un osservatorio nazionale permanente del fenomeno e dei suoi mutamenti, sviluppando riflessioni e confronti con gli apporti qualificati di tutti e di eventuali esperti, per poi proporre azioni, da valutare e verificare nel tempo, in un processo circolare. È la pedagogia dei fatti, caratteristica dell'impegno della Caritas, a orientarne il lavoro anche in questo campo.

Particolare attenzione è stata posta agli sviluppi normativi nazionali ed europei in materia e sono state elaborate osservazioni al disegno di legge d'iniziativa governativa, che all'inizio del 2004 aveva ripreso l'iter parlamentare; così come si è lavorato per sollecitare la ricostituzione della Commissione Interministeriale con la presenza di alcuni rappresentanti di enti e associazioni, in modo da poter così verificare l'attuazione dell'art. 18 e intervenire, con mezzi e strumenti adeguati laddove non venisse correttamente o solo parzialmente applicata la legge.

Infine, si è partecipato nel corso del 2004 agli incontri con le rappresentanze diplomatiche di alcuni Paesi (Albania, Marocco, Moldavia, Nigeria e Romania) realizzati a Torino dal Gruppo Abele e l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione per approfondire la conoscenza della realtà socio-politica dei Paesi di origine delle persone vittime di tratta, e si è sottoscritto un documento per l'Ambasciata di Nigeria a Roma per evidenziare i problemi e proporre delle soluzioni affinché si raggiungano accordi di cooperazione che rendano più efficace la lotta al traffico degli esseri umani fra i due Paesi.

Solidarietà sociale

Politiche sociali italiane ed europee

Il tavolo di lavoro "politiche sociali" composto prevalentemente da operatori delle Caritas diocesane ha svolto una attenta azione di lettura, analisi e commento dei principali avvenimenti accaduti nello scenario italiano ed europeo sul fronte della legislazione sociale. Un lavoro pensato a partire dall'azione quotidiana svolta dalle Caritas in Italia che ha avuto come obiettivo promuovere momenti di sensibilizzazione a tutti i livelli. La partecipazione alla commissione "politiche sociali" di Caritas Europa ha visto centrare l'attenzione in una azione di coordinamento su alcuni oggetti di lavoro. Di particolare interesse le riflessioni sui servizi di interesse generale e sulla strategia di Lisbona.

Volontariato

L'impegno di sostegno al volontariato espresso dalla Comunità Cristiana, dimensione di punta della testimonianza comunitaria della carità nei territori, ha comportato una particolare attenzione all'attuale assetto dei *rapporti fra le Istituzioni dello Stato e le Organizzazioni del volontariato*; e ciò a motivo delle riforme legislative e dei mutamenti in atto nel mondo della solidarietà, che ha sollecitato ad una revisione che passerà, probabilmente, per una modifica della legge quadro 266/91.

Si è costituito pertanto un *tavolo tecnico di studio ed approfondimento* dei contenuti pregnanti di questa esperienza, per poterli offrire in chiave attualizzata e fungibile a quan-

ti svolgono questo prezioso servizio e, soprattutto, a quanti lo promuovono o lo coordinano nei diversi territori.

Intorno a questa sensibilità sono poi state consolidate alcune specifiche attenzioni:

- Partecipazione all'Osservatorio Nazionale del Volontariato attraverso incontri istituzionali ed eventi rivolti al mondo del volontariato secondo un'agenda variabile. In particolare è stata sostenuta l'istanza di promuovere il riconoscimento delle organizzazioni semplici di volontariato, che pur essendo molto presenti al disagio sociale, spesso non hanno le caratteristiche organizzative richieste per il riconoscimento da parte delle Istituzioni.
- Sostegno alla riorganizzazione e al rilancio della ConVol. A seguito di una esplicita richiesta di sostegno inoltrata alla direzione di Caritas Italiana è stata offerta una consulenza di accompagnamento ai processi di aggiornamento di questa realtà propria del volontariato nazionale.

Solidarietà familiare

L'esperienza pilota di sei Diocesi italiane per la *promozione di solidarietà familiare nella Parrocchia* ha ormai raggiunto un apprezzabile punto di maturazione.

La Caritas Italiana, all'interno di un più ampio programma in stretta collaborazione con l'Ufficio Nazionale di Pastorale per la Famiglia, ha guidato e sostenuto, attraverso un Gruppo Nazionale di famiglie e di esperti, questa interessante realizzazione in ambito di Chiesa Locale. Numerose aggregazioni ecclesiali in stile familiare avevano in precedenza testimoniato esperienze simili: come e quanto è prezioso e singolare l'apporto delle coppie di sposi e dei loro figli nel rendere percepibili nel quotidiano i segni dell'Amore di Dio Padre per ogni persona.

Dentro il concreto impegno di evangelizzazione nel territorio di alcune Parrocchie, su mandato del Vescovo e dei suoi collaboratori per la pastorale della Carità e della Famiglia, un significativo gruppo di famiglie ha riscoperto il senso missionario del matrimonio cristiano, ha consolidato la comunione fra i propri membri e fra i nuclei impegnati, ha testimoniato in incontri quotidiani di prossimità, accoglienza, ascolto e servizio, la speciale presenza operosa dell'Amore nei vissuti familiari.

L'esperienza poi, come atteso nel programma pastorale Famiglie Solidali, dalle famiglie impegnate è stata estesa ad altre famiglie del vicinato che, nell'impegno di servizio verso persone in difficoltà, hanno riscoperto il senso cristiano del loro matrimonio.

Le diocesi di Reggio Calabria, Lecce, San Benedetto del Tronto, Pistoia e Cuneo, avendo impegnato circa 15 Parrocchie e relativi gruppi per circa 120 famiglie, si preparano ormai, con l'aiuto del Gruppo e degli Uffici Pastoral Nazionali, a condividere all'interno della Chiesa Italiana i risultati del loro *cammino triennale* letti attraverso un'attenta verifica che sarà consegnata a settembre alla Conferenza Episcopale.

Il percorso infatti, con gli apprendimenti emersi in itinere, può fare da apripista alle 50 Diocesi italiane (*circa una su quattro*) che hanno già chiesto sostegno per programmi di Solidarietà Familiare.

Educazione dei giovani alla cittadinanza europea e solidale

La Caritas Italiana di recente interessata al progetto CEAS per l' *Educazione dei giovani alla cittadinanza europea attiva e solidale* da parte del Ministero del Welfare, attraver-

so i funzionari dell'Osservatorio del Volontariato, ha attentamente valutato l'impianto e la portata dell'iniziativa individuando in esso una serie di vantaggi per le Caritas Diocesane che a diverso titolo e con diverse iniziative ed espressioni di servizio operano nei territori del paese.

L'obiettivo generale del progetto è *“Far sì che l'educazione degli alunni della scuola pubblica alla cittadinanza europea passi attraverso esperienze di solidarietà condivise con gruppi di volontariato del territorio”* e viene promosso dai ministeri dell'Istruzione e del Welfare, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Onlus e col Forum del Terzo Settore.

Aderendo pertanto al Progetto, la Caritas si ripropone, attraverso le sue espressioni territoriali, la messa a punto di significative esperienze di servizio degli alunni presso alcuni servizi diocesani di solidarietà, accompagnate da momenti di riflessione gestiti in stretta collaborazione fra i loro insegnanti e gli animatori e responsabili delle Caritas Diocesane stesse.

In tale humus solidale si è inteso collocare la promozione dell'educazione alla cittadinanza europea, nonché quella delle nuove forme di servizio civile che localmente, e a livello nazionale, saranno offerte al mondo giovanile.

Nell'aderire al programma la Caritas Italiana ha voluto pertanto rappresentare, per ogni Caritas Diocesana, un punto di riferimento per avviare e diffondere esperienze di educazione dei giovani al servizio ed alla cittadinanza responsabile.

Terzo settore e opere socio-caritative della Chiesa

Nella prospettiva del recupero e del rilancio delle professionalità sociali (*Cfr. Statuto 3,d bis*) e delle esperienze di mutualità espresse dai cristiani nel terzo settore, la Comunità Cristiana è chiamata a costituire, nella quotidianità, fermento e lievito dei servizi alla persona, umanizzandone le condizioni, esprimendo autentiche relazioni, promuovendo integralmente i destinatari e richiamando l'intera realtà del terzo settore alla sua vocazione di riqualificazione della solidarietà organizzata e della protezione civile, ambientale e culturale.

Tale impegno è stato orientato verso:

- un monitoraggio permanente delle esperienze di servizio di ispirazione cristiana-eclesiale nel terzo settore;
- l'identificazione e condivisione con i livelli regionali e diocesani dell'apporto specifico (“missio”) degli operatori sociali provenienti dalla Comunità Cristiana e/o delle Opere da essi promosse;
- la rielaborazione della presenza del volontariato nei servizi di terzo settore;
- la partecipazione critica-costruttiva, in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali e Promozione Umana alla definizione, a partire dal livello europeo fino ai piani di zona territoriali, dei nuovi criteri di valutazione dei servizi alla persona e degli standard operativi richiesti al personale;
- la partecipazione al tavolo di lavoro “Terzo settore e società” (promosso dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro);
- la partecipazione ad importanti iniziative di riflessione e confronto sul Terzo settore e sulle Opere Socio-Caritative della Chiesa Italiana;
- la partecipazione alla mostra del terzo settore “Civitas” (maggio 2004).

Obiezione di Coscienza e nuovo Servizio Civile

Il 2004 è stato l'ultimo anno di "chiamata" alla leva per gli obiettori di coscienza, l'ultimo scaglione è partito il 4 dicembre 2004. La Caritas Italiana, in continuità con il cammino avviato negli anni precedenti, e in attuazione del mandato ricevuto dalla CEI, ha proseguito il cammino per la promozione e la costruzione del nuovo servizio civile volontario in Italia e all'estero, valorizzando il patrimonio lasciato dall'obiezione di coscienza al servizio militare.

Il 2004 è stato anche un anno di profondi cambiamenti gestionali/organizzativi del nuovo servizio civile con l'introduzione del sistema dell'accREDITamento finalizzato a disciplinare tutti gli aspetti principali del servizio civile: le modalità di accesso per gli enti, la progettazione, la formazione, ecc., cui anche la Caritas si è adeguata.

In questo quadro il 2004 ha rappresentato un anno di notevole impegno in ordine ai seguenti filoni prioritari:

- impostazione di un sistema di accREDITamento compatibile e sostenibile per la Caritas Italiana e le Caritas Diocesane;
- attuazione degli orientamenti proposti a settembre 2003 sul nuovo servizio civile, in modo particolare in ordine all'accompagnamento e al rafforzamento dei nuclei regionali per il servizio civile;
- pianificazione del processo di costruzione di un'identità condivisa del nuovo servizio civile in ambito ecclesiale valorizzando l'eredità dell'esperienza dell'obiezione di coscienza;
- avvio del processo di reimpostazione del progetto caschi bianchi e del servizio civile all'estero;
- localizzazione della progettazione del servizio civile dal livello nazionale a quello diocesano e/o regionale.

Tra le Attività realizzate sono da segnalare:

- AccredITamento della Caritas Italiana come ente di 1^a classe con 168 Caritas Diocesane e 1405 sedi di attuazione dei progetti.
- Presentati all'Ufficio nazionale (tra maggio e settembre) 183 progetti di servizio civile in Italia proposti dalle Caritas Diocesane nel campo del disagio adulto, immigrazione, educazione alla pace, minori a rischio, donne vittime di violenze, salute mentale, carcere.
- Presentati inoltre 18 progetti di servizio civile all'estero nell'area dei Balcani, Centro America, Africa.
- Nel quadro del processo di costruzione di un'identità condivisa del nuovo servizio civile, si è avviata una *ricerca sul nuovo servizio civile volontario* svolto in Caritas negli anni 2002-2003. La ricerca riguarda sia i giovani che in questi anni hanno partecipato a questa esperienza sia le sedi e le Caritas che li hanno accolti. I risultati complessivi e finali della ricerca saranno disponibili nel 2005.
- Tavolo di lavoro sulla progettazione del servizio civile per la definizione di criteri di qualità condivisi ed unitari a livello nazionale.
- Avviati gli incontri regionali con i nuclei regionali per il servizio civile, nel 2004 sono stati svolti 5 incontri.
- Svolti 4 incontri del Coordinamento Nazionale Servizio Civile, composto da tutti i referenti regionali del Servizio Civile scelti dalle Delegazioni regionali Caritas.

- Partecipazione all'iniziativa denominata "Civitas", con la presentazione di materiale promozionale sul servizio civile.
- Partecipazione all'iniziativa denominata "Orientarsi a Roma Tre", con la presentazione di materiale promozionale sul servizio civile presso l'Università degli Studi "Roma Tre".
- Realizzata una giornata di formazione per formatori degli operatori locali di progetto.
- Partecipazione alla XXXVII marcia per la pace (Ragusa, 31 dicembre). Titolo dell'iniziativa: "Vinci il male con il bene".

Nuovo Servizio Civile in Italia

Nel 2004 il servizio civile è stato svolto sia dagli obiettori di coscienza in alternativa al servizio militare di leva sia da giovani tra 18 e 26 anni (ragazze e ragazzi riformati alla visita di leva) che lo hanno scelto volontariamente nel quadro della legge 64/01. Gli obiettori di coscienza sono stati oltre 1.700 inseriti in 190 Caritas Diocesane, i giovani volontari 1.101, inseriti in programmi diversificati di 93 Caritas diocesane. L'impiego dei giovani in servizio civile è stato prevalentemente nel campo dei servizi sociali, della prevenzione e del reinserimento, dell'assistenza socio-sanitaria, dell'educazione, della tutela dei diritti e della cittadinanza, con l'obiettivo di rafforzare le reti locali di solidarietà e promuovere una cultura della pace e della nonviolenza.

Il Servizio Civile Volontario in Italia (Anno 2004)	
Regione Ecclesiastica	Volontari partiti nel 2004
Abruzzo-Molise	18
Basilicata	20
Calabria	45
Campania	186
Emilia-Romagna	78
Lazio	64
Liguria	38
Lombardia	92
Marche	29
Piemonte	77
Puglia	78
Sardegna	21
Sicilia	271
Toscana	31
Triveneto	42
Umbria	11
TOTALE	1.101

La Caritas dedica particolare cura all'inserimento dei giovani, offrendo loro un breve percorso di orientamento prima dell'inizio servizio. Il progetto prevede almeno un colloquio personale, momenti formativi e un tirocinio. In alcune realtà locali è prevista anche l'esperienza della vita comunitaria.

Progetto Caschi Bianchi e Servizio Civile all'Estero

Il progetto Caschi Bianchi prevede l'invio all'estero, all'interno di programmi di solidarietà internazionale della Caritas Italiana, di giovani in servizio civile (obiettori di coscienza e volontari in servizio civile all'estero), al fine di favorire, nelle comunità accoglienti, una cultura di pace e di solidarietà e di promuovere la tutela dei diritti.

Nel corso del 2004 sono partiti per l'estero 6 Caschi Bianchi, tutti obiettori di coscienza: si tratta del VII gruppo dal 2001 ad oggi. Le diocesi di provenienza sono: Arezzo, Padova, Ragusa, Modena, Teggiano-Policastro, Frosinone. I Paesi di destinazione sono: Rwanda, Kenya, Guatemala, Kosovo.

Gli ambiti di impiego sono il microcredito, i minori di strada, la tutela dei diritti delle popolazioni indigene, l'integrazione multi-etnica.

Oltre al progetto Caschi Bianchi della Caritas Italiana, occorre annoverare anche vari progetti di servizio civile all'estero di diverse Caritas diocesane nel campo dell'educazione, la tutela dei diritti, la cooperazione tra Chiese, lo sviluppo socio-economico, la promozione della pace.

Nel 2004 sono partiti 20 giovani di provenienza e destinazioni diversificate.

Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente

Il dono della creazione è affidato da Dio a tutti gli uomini e nessuno può esserne escluso. Gli uomini sono chiamati alla solidarietà e alla condivisione fin dall'inizio, sostenendosi reciprocamente nel lavoro e facendo parte gli uni gli altri dei frutti della terra.

Nel nostro tempo di rapidi cambiamenti il rapporto tra la terra e l'uomo è caratterizzato da alcuni fenomeni che lo hanno profondamente mutato rispetto al passato.

La correlazione tra i danni causati da eventi naturali o causati dall'azione dell'uomo e la scorretta gestione dell'ambiente è un fatto acquisito. Ne deriva che solo con stili di vita e politiche sociali responsabili si potrà consegnare alle generazioni future un ambiente dove i rischi siano, se non eliminati, di gran lunga attenuati.

Obiettivi generali

Le attività in occasione di emergenze e di educazione alla responsabilità per l'ambiente sono state finalizzate nel mettere in atto, nella concretezza ed in rete con tutte le Caritas diocesane, quanto chiaramente indicato nella "Sollicitudo rei socialis" al n. 26, e ben anticipato nella Populorum Progressio al n. 17: "Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti, e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. La solidarietà universale ch'è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere."

Per questo motivo, gli *obiettivi generali* dell'anno sono stati:

- intervento operativo in caso di pubblica calamità a sostegno delle Diocesi colpite da pubbliche calamità, coordinando e organizzando gli interventi nelle varie fasi di prevenzione, soccorso e riabilitazione sociale;
- supporto alle Caritas diocesane nell'elaborazione di progetti nell'ambito della responsabilità ambientale e stili di vita sostenibili in zone particolarmente vulnerabili;

- sviluppo di programmi e materiali di informazione ed educativi relativi alle tematiche della *responsabilità per l'ambiente e stili di vita sostenibili*.

Attività e iniziative

Tra le attività e le iniziative realizzate sono da segnalare:

- **Risposte alle emergenze**

- *eventi alluvionali* (Sardegna, 6-11 dicembre; Toscana, marzo 2004);
- *eventi sismici* (Garda e Valsabbia, 24 novembre);
- *eventi legati al degrado urbano* (crollo di una palazzina a Foggia, 20 novembre);
- *accompagnamento delle diocesi coinvolte dal terremoto 2002* in Molise, Puglia, Sicilia (realizzazione di Centri di Comunità e scuole, gemellaggi, progettazione sociale, incontri ed eventi).

- **Accompagnamento delle diocesi**

Per quanto riguarda l'attività di accompagnamento alle diocesi del Molise, Puglia e Sicilia, dopo la fase della prima emergenza, le comunità colpite (Termoli-Larino, Campobasso-Boiano, Lucera-Troia e Acireale) in sinergia con Caritas Italiana, hanno avviato un *percorso unitario per trasferire in indicazioni progettuali quanto emerso dall'analisi del territorio* (realizzata attraverso la ricerca sociologica "Fenice" nei territori del Molise e della Puglia) con l'obiettivo di creare una *"piattaforma per la progettazione sociale"* – in riferimento allo sviluppo del territorio e con l'attenzione preferenziale ai servizi alla persona - in favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Le Chiese particolari, insieme a Caritas Italiana, hanno deciso di promuovere alcune azioni fondamentali:

- una *mappatura esaustiva delle proposte sociali ed esistenti* utilizzando come territorio di riferimento le zone pastorali (vicarie, foranie);
- la definizione di *indicatori di riferimento e di criteri sociali* (rilevanza, congruenza, pertinenza, efficacia, impatto, efficienza) ed ecclesiali (*coinvolgimento diretto, azione ecclesiale, interventi comunitari, sostenibilità, metodologia*) per la progettazione;
- l'individuazione delle *linee progettuali prioritarie di sviluppo: famiglia, giovani ed anziani* emerse dalla ricerca "Fenice" e dal Convegno "Gesti di amore per il cielo e la terra";
- l'apertura di adeguati *tavoli di lavoro con le Istituzioni pubbliche*, attraverso seminari tematici di confronto, verifica progettuale e concertazione;
- la celebrazione del convegno "Sperare il domani" Lucera (Foggia) Diocesi di Lucera Troia. Riflessione a due anni dal terremoto: presentazione degli strumenti pastorali e sociali per la rinascita delle zone terremotate.

Per progettare, vagliare, e seguire i progetti scaturiti con modalità e criteri unitari, nel territorio pugliese-molisano, si è costituito un apposito *"gruppo di progetto"* e una *"commissione ecclesiale" interdiocesana*. Il gruppo di progetto ha iniziato il suo lavoro a partire da marzo 2004 permettendo l'avvio di 7 progetti. (cfr. *Tabelle allegare*).

- **Coordinamento nazionale "Emergenze e responsabilità per l'ambiente"**

Il Coordinamento, composto da un referente espresso da ogni Delegazione regionale Caritas e da operatori di Caritas Italiana, si propone di supportare le Caritas diocesane nell'elaborazione di percorsi educativi e formativi inerenti la tematica ambientale e la prevenzione rispetto alle emergenze di massa, in ambito nazionale ed internazionale.

Tipologia dei destinatari
Persone con problemi economici o familiari: <i>disoccupati, persone o famiglie con problemi economici, famiglie multiproblematiche</i>
Anziani con problemi: <i>autosufficienti e non autosufficienti</i>
Portatori di handicap: <i>fisico, sensoriale e psico-mentale</i>
Persone con problemi psichiatrici e psicologici: adulti con problemi psichiatrici, persone sole
Malati: <i>ospedalizzati o domiciliarizzati</i>
Minori: <i>Problemi in famiglia, giovani con problemi scolastici e della formazione, giovani a rischio (devianza, tossicodipendenza, marginalità)</i>
Dipendenza da sostanze: <i>alcolisti, ex alcolisti</i>

Numero dei beneficiari diretti	n°
Minori	5.357
Portatori di handicap	283
Anziani	4.526
Pazienti psichiatrici	14
Famiglie	1.340
TOTALE	11.520

- **Foglio di collegamento “ambientiamoci”**

Strumento che oltre alla funzione di collegamento, si sofferma su normative, progetti in Italia e all'estero, esperienze dalle diocesi, convegni e incontri sulle tematiche ambientali.

- **Convegno “gesti di amore per il cielo e la terra”**

Svoltosi a Campobasso, dal 23 al 25 aprile, ha visto la partecipazione di 80 operatori Caritas, provenienti da 20 Caritas diocesane. Il Convegno ha permesso di approfondire lo specifico della Caritas Italiana nell'ambito delle tematiche ambientali.

- **Partecipazione alla rassegna Terrafutura 2004**

Manifestazione fiorentina dove al centro della riflessione e del dibattito erano poste le tematiche dei diritti ambientali.

Fondo CEI otto per Mille/Italia

Nel corso del 2004, sulla scorta di quanto fatto nell'anno precedente e su impulso della CEI, Caritas Italiana ha rafforzato il proprio impegno sul territorio nazionale teso a implementare le opere-segno direttamente promosse o sostenute dalle Caritas diocesane su alcune aree di povertà (carcere, tratta e prostituzione, immigrazione, disagio mentale, rifugiati e richiedenti asilo) e su alcune tematiche specifiche dell'intervento Caritas (solidarietà familiare, obiezione di coscienza e servizio civile, centri di ascolto, volontariato).

Una attenzione particolare merita il bando riservato alle Caritas diocesane relativo ai fondi CEI otto per mille Italia 2004, al quale hanno partecipato più di un terzo delle Caritas diocesane (78 su 222 totali) presentando progetti secondo alcune linee condivise per le specifiche aree di bisogno (carcere, emarginazione giovanile, immigrati, tratta, solidarietà familiare) a cui vanno aggiunti i progetti relativi ai rifugiati e alle persone disabili.

Progetti presentati e qualche dato

I progetti presentati dalle Caritas diocesane sono stati 132, con un incremento del 228% rispetto al 2003. La distribuzione dei progetti sul territorio è caratterizzata da una

forte polarizzazione al sud (45% dei progetti, rispetto al 30% del centro e al 25% del nord); in particolare, la Sicilia ha presentato il 15% dei progetti, seguito da Lazio (13%), Campania (11%) e Toscana (10%). Solo le diocesi della Delegazione Abruzzo-Molise non hanno presentato progetti.

Il maggior numero dei progetti presentati dalle Caritas diocesane (36%) riguardano i servizi a favore delle persone con disabilità; a seguire, i progetti relativi all'immigrazione (15%), alla emarginazione minorile ed alla famiglia (14%), alla tratta (10%), al carcere (8%) ed ai rifugiati (3%).

I progetti hanno avuto un carattere promozionale e di rafforzamento della qualità dei servizi delle Caritas diocesane.

Alcuni contributi della CEI hanno riguardato anche progetti e azioni di sistema di Caritas Italiana, come il coordinamento e l'accompagnamento di progetti e la produzione di strumenti di sensibilizzazione delle Caritas diocesane e della società civile verso le diverse aree di bisogno (ad esempio, con il Dossier Statistico Immigrazione).

Fondo CEI 8x1000	
Attività, progetti e utilizzo fondi – Tabella riassuntiva per l'Italia (2004)	
Attività e progetti	EURO
Carcere	870.100,00
Disabilità	677.500,00
Emarginazione giovanile	1.467.500,00
Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente	8.335.032,00
Solidarietà familiare	1.920.800,00
Gruppo Nazionale promozione umana	5.366,00
Obiezione di coscienza e servizio civile	947.514,00
Progetti immigrazione e Dossier Statistico 2004	1.388.500,00
Rete nazionale dei centri di ascolto e degli osservatori delle povertà	699.500,00
Rifugiati	449.500,00
Tratta esseri umani	1.435.600,00
Attività varie dell'Area Nazionale	3.865,00
TOTALE	18.200.777,00

ANIMAZIONE, ATTIVITÀ E PROGETTI NEL MONDO



Presentazione

Educazione alla mondialità e tutela dei diritti

- Gli eventi formativi e gli strumenti
- Riconciliazione e conflitti dimenticati
- Debito estero nei PVS ed aspetti socio-economici internazionali
- Diritti umani, globalizzazione e Forum sociale mondiale

Emergenze internazionali e Cooperazione allo sviluppo

- La presenza e l'azione nelle aree di crisi
- Il contributo al processo di riforma della Cooperazione italiana

Progetti di solidarietà internazionale e attività di accompagnamento Caritas

- Africa
- America Latina e Caraibi
- Asia e Oceania
- Europa
- Medio Oriente Nord Africa
- Microprogetti di sviluppo

Dati sugli interventi di solidarietà internazionale

Presentazione

L'accadimento improvviso di tragici eventi, il continuo acuirsi di certi perversi processi e l'emergere di nuove questioni pongono, come ogni anno, nuove sfide alla storia degli uomini e delle donne di questo Pianeta. La Caritas Italiana ha affrontato tali problematiche e ha tentato di offrire risposte e proposte secondo la propria natura e per il senso della storia che vorrebbe caratterizzare ogni suo intervento.

Sebbene risalente agli ultimi giorni dell'anno il **maremoto** e la conseguente gigantesca onda che si è abbattuta sulle coste del **Sud Est Asiatico** ha lasciato un segno di portata storica sia per la magnitudo dell'evento naturale catastrofico in sé, sia per la molteplicità di questioni che si sono aperte fin dai giorni successivi e che tuttora hanno necessità di riflessione e di risposte.

In altre parole lo **"tsunami"** con i suoi trecentomila morti è diventato segno di una tragedia ambientale climatica per un'intera regione continentale ma allo stesso tempo monito per la situazione climatico ambientale dell'intero Pianeta. Probabilmente segno che si è definitivamente passati da una situazione di equilibrio ecologico tra le società umane e l'ambiente circostante ad una situazione di minacciosa fragilità capace di far piombare intere popolazioni nel disastro nel momento in cui l'evento si verifica. Passaggio che, a valutare dalla risposta emotiva e dalla generosità delle donazioni, è stato percepito, quanto meno a livello incosciente, da gran parte della popolazione mondiale.

Quello dello tsunami è un dramma che richiede interventi di urgenza ma anche risposte politiche che attacchino le cause che hanno fatto di quel territorio una devastazione. Ancora una volta, la Caritas Italiana si è trovata ad allestire, in coordinamento con il network internazionale e le Caritas locali, i piani di emergenza per le popolazioni locali, senza omettere di denunciare a chiare lettere lo scandalo della povertà che è la vera causa di tanti morti.

Scandalo della povertà che nel caso del Sud Est asiatico si intreccia con le questioni di un turismo internazionale che spesso saccheggia i territori anziché apportarvi ricchezza, che spesso degrada nello sfruttamento del sesso anziché favorire lo sviluppo delle economie locali.

Una povertà che si intreccia con situazioni di guerra o di intolleranza religiosa come insieme correlato di elementi dirompenti e minacciosi della globalizzazione economica.

Proprio per denunciare questi elementi e tendenze della globalizzazione economica e per riaffermare l'esigenza prioritaria di giustizia per i popoli della terra, Caritas Italiana, per tutto il corso dell'anno, ha preparato la propria partecipazione al **Forum Sociale Mondiale** (FSM) del gennaio 2005 tenutosi in Brasile nella città di Porto Alegre. Attraverso il coinvolgimento di ogni singola Caritas Diocesana attraverso i propri rappresentanti regionali e un apposito gruppo di lavoro creatosi in seno a Caritas Italiana, la Presidenza ha sancito la partecipazione di una nutrita delegazione di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane come segno di una presenza e di una testimonianza di Chiesa tra i poveri, di una Chiesa capace di dialogo anche con quei soggetti provenienti da culture altre e di una Chiesa chiamata alla costante ricerca di proposte e percorsi perché un "altro mondo è possibile", il fortunato slogan del FSM, diventi impegno comune e concreto di tutti coloro che hanno a cuore i destini dell'umanità.

Un impegno che Caritas Italiana ha fatto concreto attraverso il lancio, insieme ad altre

numerose associazioni cristiane, della **Campagna sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio - Target 2015**. Campagna che mira ad esercitare da parte delle opinione pubblica un forte condizionamento sui governi del G8 perché questi mantengano fede alle promesse assunte nell'anno 2000 in occasione del Vertice del Millennio dove le Nazioni Unite chiedevano l'attuazione di politiche finalizzate a dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015.

Tale Campagna inoltre, per tutto il 2005, rappresenta un'ulteriore opportunità per avviare o arricchire i percorsi di educazione alla mondialità che ciascuna Caritas diocesana ha programmato sul proprio territorio.

Il **terrorismo e la guerra** sono le grandi questioni irrisolte. Se dalla Palestina, grazie alla ripresa del dialogo tra il governo israeliano e l'Autorità Palestinese, sono pervenute tiepide speranze alla ricomposizione dei **conflitti**, l'11 marzo 2004 attraverso una serie di attentati alle linee ferroviarie morivano centinaia di persone, facendo piombare Madrid e l'intera Europa nell'emergenza terrorismo.

Dall'Iraq nonostante il passaggio di poteri al governo locale non è cessato il flusso di tragiche notizie riguardanti efferati assassini perpetrati da entrambe le parti in lotta. Forze di occupazione e gruppi terroristici hanno fatto precipitare il Paese nel caos nonostante l'amministrazione americana annunciasse la democratizzazione in corso. Ma con una guerriglia che non risparmiava colpi, uccisioni (anche un operatore di Caritas Iraq il 4 novembre viene colpito a morte) e il sequestro di giornalisti e operatrici umanitarie, precipitava nel caos l'Italia e la sua coscienza di fronte al fatto di essere "potenza occupante".

Evitando polemiche e strumentalizzazioni politiche Caritas Italiana ha ribadito il suo fermo **rifiuto alla guerra** anche questa volta costruito attraverso segni concreti che fanno della costruzione della pace una costante trasversale a tutti gli interventi di Caritas Italiana nel mondo.

A titolo di esempio si può citare l'insieme degli interventi in Afghanistan riguardanti sia l'assistenza ai minori e ai portatori di handicap sia l'appoggio alle organizzazioni di donne impegnate nella democratizzazione del Paese o l'insieme degli interventi in Ossezia implementati in seguito alla strage di Beslan come risposta di fronte alla barbarie.

Un rifiuto alla guerra che diventa **prospettiva di pace** attraverso progetti specifici in zone di conflitto quale il **Darfur** in Sudan o impegno di studio come è stato il *Convegno su "Riconciliazione e Giustizia"*, tenutosi nel mese di novembre a Roma, in cui, tra l'altro, si sono presentate alla stampa le anticipazioni della *seconda ricerca sui "Conflitti dimenticati"*, come ulteriore contributo alla diffusione di informazioni troppo spesso taciute o dimenticate. L'aggiornamento della ricerca, che ha visto la collaborazione di *"Famiglia Cristiana"* e de *"Il Regno"*, insieme ad una molteplicità di sussidi e pubblicazioni, rappresenta inoltre uno degli strumenti per continuare a lavorare con cognizione di causa su ciò che non si può più improvvisare, ovvero *l'educazione alla pace*.

La lotta alla povertà, secondo Caritas Italiana, ha bisogno anche di strumenti innovativi come il **microcredito** a sostegno della microimpresa nei Paesi in via di Sviluppo. Strumento che è stato approfondito in un *Seminario di studio* organizzato dalla Caritas Italiana nel marzo 2004 e che anche le Nazioni Unite hanno cominciato ad apprezzare, tanto che l'anno in corso è stato definito come *Anno internazionale del Microcredito*.

Strumento ben noto a Caritas Italiana che, insieme alla Fondazione Giustizia e Solidarietà della Conferenza Episcopale Italiana, è impegnata nella promozione del micro-

credito e nella restituzione del debito ai Paesi Poveri (Zambia e Guinea) attraverso programmi sociali concordati con le istituzioni locali.

È proprio il lavoro quotidiano che trova alimento nelle nostre radici e nella nostra identità che ci dà il senso della storia. Di una speranza che coraggiosamente si afferma nonostante gli eventi. Di una speranza che, anche attraverso i progetti, tentiamo di portare a tutti coloro che incontriamo sulla strada.

Educazione alla mondialità e tutela dei diritti

Nel tentativo di rispondere al mandato statutario, laddove si menziona la promozione della pace e della giustizia sociale, ed alla particolare funzione pedagogica, Caritas Italiana ha come obiettivo quello di porre questioni e richiamare le attenzioni delle Caritas Diocesane e dei loro operatori sul tema quanto mai attuale di una cultura, di un linguaggio, di una educazione, ma anche di una progettualità per la pace.

Tema che per essere efficace deve intersecarsi con *l'educazione alla interculturalità, al dialogo interreligioso, alla conoscenza e rispetto dell'altro e dell'altrove, alla riconciliazione, la nonviolenza ed il diritto internazionale*. Per questo, in stretto collegamento con il Gruppo Nazionale di Educazione alla Mondialità (GNEM), accanto alle proposte di riflessione, d'incontro, di approfondimento e formazione, si portano avanti azioni dirette per la tutela dei diritti.

Gli eventi formativi e gli strumenti

Nel 2004 sono stati promossi e organizzati **due eventi formativi** di forte rilievo che hanno visto la partecipazione di tante Caritas diocesane, diverse Associazioni, Ong e altre realtà impegnate nel mondo del volontariato e della solidarietà internazionale:

- **Seminario: “Il microcredito: uno strumento internazionale di lotta alla povertà”** (17/18 marzo)
- **Convegno: “Riconciliazione e Giustizia”** (25/27 novembre).

Tra le principali **attività di sensibilizzazione e denuncia** in Italia, la realizzazione di due sussidi:

- **Video e Opuscolo: “En Marcha. In marcia per la globalizzazione della solidarietà”.** Immagini di terra saccheggiata, identità e diritti proibiti, società trasformate e mercato globale, speranze negate ma sempre coraggiosamente riaffermate. Attraverso l'ausilio di dati e di schede di sintesi sulle questioni terra, ambiente e popoli indigeni, ma soprattutto attraverso l'esperienza dell'incontro e della cooperazione popolare con le persone dell'Honduras, la Caritas Italiana tenta di raccontare come è già in marcia un'altra globalizzazione. Quella della solidarietà profetizzata da Giovanni Paolo II come solidarietà umana senza confini, estesa a tutti i continenti come valore di riferimento, base comune di un nuovo umanesimo. Il video e l'opuscolo vogliono essere uno *strumento formativo e informativo* che aiuti a comprendere la complessità del fenomeno che oggi definiamo “globalizzazione”, con tutte le conseguenze che esso comporta, nonché ciò che si nasconde dietro le teorie e le prassi del sottosviluppo.
- **Libro fotografico “Prima della libertà: carceri in Africa”.** Nasce con l'obiettivo principale di *denunciare e sensibilizzare* la lesione dei diritti

umani, la problematica del carcere, particolarmente tragica nei paesi in situazioni di conflitto e di post-conflitto; *raccontare* l'incontro con i "carcerati lontani e dimenticati", a partire dalle esperienze più significative (Rwanda, Rep. Dem. del Congo, Mozambico, Sierra Leone, ...), dove la Caritas Italiana ha accessi diretti, continuità di attenzione e monitoraggio; *sostenere* la riflessione e l'analisi, da parte degli operatori Caritas, delle drammatiche situazioni vissute da migliaia di persone detenute e incentivare la realizzazione di progetti in ambito penitenziario; *rinnovare* il messaggio del Papa in favore dei detenuti e offrire alle diocesi italiane impegnate nei penitenziari del nostro paese una lettura più ampia sulla problematica carcere.

L'attività di **educazione e animazione in Italia** si è particolarmente concentrata sulla valorizzazione di due esperienze di vicinanza e condivisione particolarmente significative, attraverso la realizzazione di *due pubblicazioni*:

- **Libro fotografico "Le ha ma la ja: Prendi mangia e non ti preoccupare" - da un viaggio di parole e immagini tra i Rom della Serbia, il tratto di un popolo.**

Attraverso le parole e le immagini di un'esperienza particolare quest'opera vuole *accompagnare* il lettore ad intravedere i tratti di una cultura "altra", di un approccio all'intercultura che ha molto il sapore della concretezza e dell'incontro con l'uomo, chiunque e dovunque esso sia. Il Volume inoltre *offre* uno spaccato significativo di alcuni *percorsi di prossimità* sperimentati dalla Caritas con il mondo dei Rom nei Balcani, dove la Caritas è presente da più di un decennio e dove ha conosciuto varie comunità Rom di diverse caratteristiche (linguistiche, religiose ecc.) con le quali ha avviato progetti di riscatto e promozione umana. Infine *propone* al lettore una riflessione sul tema dell'incontro con l'altro e della relazione tra culture diverse a partire dalle preziose sollecitazioni a riguardo che il racconto offre.

- **Sussidio "La cooperazione solidale tra Caritas di Chiese sorelle": riflessioni e itinerari pastorali di Caritas latino-americane.**

Un viaggio di incontro, verifica e confronto sugli orientamenti e sulle esperienze concrete di cooperazione solidale tra le Caritas dell'America Latina e quelle della Caritas in Italia. Il sussidio offre, secondo un'ottica prettamente latino-americana, percorsi e testimonianze raccontate dai diretti protagonisti, in particolare della Bolivia, Perù, Argentina, Venezuela, Ecuador. Percorre poi le somiglianze, le affinità e le diversità, co-presenti nelle Caritas dell'America Latina sui temi del Forum Sociale Mondiale, promozione della donna, partecipazione politica, tutela dell'ambiente, economia popolare di solidarietà, la pastorale penitenziaria. Infine, in sintonia con le linee di fondo esplicitate nel sussidio Caritas/EDB n. 3 "*Per una carità aperta al mondo*" propone un'innovativa "ecclesiologia di comunione di fraternità", arricchita dall'elaborazione e dall'originale contributo delle Caritas latino-americane e della "Pastoral social" del nuovo continente.

La presentazione dei suddetti sussidi è avvenuta nel corso del 2004 nell'ambito di eventi formativi nazionali organizzati da Caritas Italiana e la loro divulgazione continua anche attraverso le Caritas diocesane e altre realtà collegate in occasione di iniziative e incontri di sensibilizzazione e animazione organizzati a livello territoriale.

Per quanto riguarda l'attività di animazione in Italia, durante il 2004, Caritas Italiana si è resa promotrice e/o facilitatrice di diverse iniziative con molte Caritas dioce-

sane e Delegazioni regionali Caritas particolarmente impegnate *nell'educazione alla mondialità, la tutela dei diritti e la solidarietà internazionale*.

Alcuni esempi:

- una sessantina d'**incontri formativi** sul tema del debito nei PVS, il microcredito, i diritti umani; la questione delle popolazioni indigene in America Latina, la pace e la riconciliazione nella Regione dei Balcani; l'islam e le problematiche del Medio Oriente, i Conflitti dimenticati, il diritto alla salute, con particolare attenzione al virus dell'HIV, il confronto con la Pastorale Sociale dell'America Latina e della Chiesa Salvadoregna, con particolare riferimento alla testimonianza di Mons. Romero; il continente Africano con particolare attenzione ad alcuni Paesi (Etiopia, Eritrea, Sierra Leone);
- una decina d'**incontri di confronto e programmazione delle attività** e progetti nei Paesi dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente, dell'America Latina, dell'America centrale e dell'Europa. A tale proposito ricordiamo i Coordinamenti nazionali dell'Europa, dell'Asia e del Medio Oriente e dell'Africa, *l'Accompagnamento sulla salute mentale in Serbia e Montenegro*. Sebbene riguardi gli ultimi giorni dell'anno, *l'emergenza Tsunami* ha impegnato Caritas Italiana in una intensa e costante attività di informazione e aggiornamento nei confronti delle Caritas diocesane per il *Coordinamento degli aiuti alle popolazioni colpite dal maremoto*;
- in collaborazione con il Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità della Caritas diocesana di Roma, è stato realizzato un **percorso di formazione per operatori impegnati nell'ambito della solidarietà internazionale e della cooperazione fraterna nei paesi in via di sviluppo**. Il corso sviluppatosi in quattro moduli formativi, uno dei quali si è svolto in *Mozambico per la durata di 15 giorni, ha coinvolto 12 operatori delle Caritas Diocesane*.

Per quanto riguarda la partecipazione ad iniziative, il 2004 è stato caratterizzato da numerose presenze di Caritas Italiana a convegni, seminari di studio, corsi di formazione, eventi e incontri vari organizzati da altri Organismi, Associazioni, Istituzioni e/o Enti Universitari sui vari contesti internazionali.

Alcuni esempi:

- **partecipazioni e testimonianze** a diverse iniziative promosse dalla rete delle Associazioni delle ONG italiane, Movimenti, Associazioni culturali sui temi della *povertà nel mondo, la globalizzazione, i conflitti internazionali, la condizione della donna, il microcredito, l'infanzia violata e il sostegno a distanza*;
- **lezioni** annuali presso la Spices – Scuola di Formazione Volontari del Mondo FOC-SIV su temi generali e contesti specifici (aree regionali e interventi di Caritas Italiana); altri interventi a Master Universitari *sulla questione del Medio Oriente, il processo costituzionale in Afghanistan, il debito nei PVS*;
- **interventi** presso diverse istituzioni pubbliche sul *coordinamento delle emergenze e la cooperazione internazionale, la presentazione di alcune pubblicazioni e programmi internazionali, la celebrazione di giornate mondiali*.

Riconciliazione e conflitti dimenticati

- Il Convegno **“Riconciliazione e giustizia”** ha completato il percorso su *“Pace, giustizia e salvaguardia del creato”*, avviato con i Convegni *“Pacem in terris: impegno per-*

manente” (Bergamo, 22-23 ottobre 2003) e “Responsabilità per l’ambiente” (Campobasso, 23-25 aprile 2004).

Il Convegno tenutosi a Roma dal 25 al 27 novembre 2004 ha rappresentato un’occasione per approfondire i temi della giustizia sociale e leggere i conflitti internazionali a partire dalla prospettiva della Caritas. Durante il Convegno sono state presentate le anticipazioni della seconda Ricerca sui conflitti dimenticati”. A quasi tre anni dalla prima ricerca sui conflitti dimenticati, Caritas Italiana, “Famiglia Cristiana” e “Il Regno” hanno avviato un nuovo percorso di studio sulle guerre e i conflitti nel mondo, per conoscere, far conoscere e interpretarne le nuove tipologie, rilevando nel contempo la posizione dell’opinione pubblica e della Chiesa. La giornata conclusiva del Convegno ha offerto riflessioni e approfondimenti sul perdono, la riconciliazione e la risposta al “male sociale”.

Il Convegno ha permesso di delineare alcuni orientamenti e azioni pastorali per il futuro e si è concluso con l’impegno di continuare il confronto e il dibattito su questi temi cruciali e sui nodi problematici emersi, sollecitando ogni Caritas diocesana e regionale a rilanciarli e ad approfondirli sul territorio, in coerenza con la propria funzione pedagogica. Hanno partecipato un’ottantina di persone provenienti dalle differenti diocesi (delegati regionali, direttori e operatori Caritas) e da altre realtà impegnate nel settore. La valutazione dei partecipanti è stata complessivamente positiva sia sui contenuti proposti e la ricchezza delle informazioni, sia sull’utilità ai fini di applicazioni operative. Sono stati anche individuati e proposti possibili itinerari formativi comuni che impegneranno la Caritas per il prossimo anno.

- **La nuova ricerca “Dai conflitti dimenticati alle guerre senza tempo”**, di prossima uscita, sottolinea che, a fronte dei 19 conflitti armati “di rilievo”, come li definisce una stringente categoria tecnica – Algeria, Burundi, Colombia, Filippine, India, Indonesia, Iraq, Israele-Palestina, Russia (Cecenia), Sudan, ecc. – si registrano violenze su ampia scala e un numero altissimo di vittime in molti altri paesi come Afghanistan, Rep. Dem. del Congo, Kenya, Nigeria, Pakistan.

Il numero dei conflitti effettivi è notevolmente più alto e la relazione fra conflitti armati e dinamiche di impoverimento è sempre più evidente. Lo dice l’alta percentuale di guerre che continuano ad esplodere nei Paesi in via di sviluppo. Il 90% dei conflitti nasce proprio in quei Paesi più disagiati. Altri dati preoccupanti della ricerca: 35,5 milioni di rifugiati, 300.000 minori impiegati in conflitti. Alcuni semi di speranza sono rappresentati dalle situazioni risolte o in netto miglioramento di paesi come Etiopia ed Eritrea, Guinea Bissau, Sierra Leone. La ricerca pone in rilievo l’espressione “guerre infinite”, ovvero le cronicità dei conflitti (all’interno dei quali diventa sempre più difficile distinguere le fasi di guerra da quelle di “pace”), e diffusione nello spazio, a causa della violenza organizzata del terrorismo internazionale. A tre anni dalla precedente ricerca, si registra una crescente attenzione all’argomento: i media ne parlano sempre più spesso. Nonostante questo non si può parlare di piena esposizione delle dinamiche di conflitto e di fine dei conflitti dimenticati. È parte della ricerca il sondaggio effettuato da SWG. Arrivano da lì le note più positive. Riguardano le risposte che il campione rappresentativo di italiani ha fornito: la guerra è un elemento evitabile (76%) e non esistono “guerre giuste” (78%).

Debito estero nei PVS ed aspetti socio-economici internazionali

Il collegamento tra i problemi globali della povertà e delle guerre rispetto all'ingiustizia strutturale del sistema economico internazionale vigente, ha indotto Caritas Italiana a voler approfondire e rinnovare le proprie conoscenze di *vision* e le proprie opportunità di cooperazione fraterna riguardo la propria *mission*.

Vista la complessità dei legami tra le questioni socioeconomiche che affliggono le popolazioni più povere e le scelte internazionali (da quelle generali a quelle relative agli stili di vita dei singoli cittadini) la Caritas Italiana ha costituito uno specifico gruppo di studio e lavoro intitolato "**Per un'economia a misura d'uomo**" che nel marzo del 2004 ha promosso:

- la formulazione dei "**Criteri Etici**" relativi all'organizzazione istituzionale, anche riguardo a questioni amministrative e finanziarie;
- la realizzazione di un **Seminario di studio sul microcredito**;
- l'avviamento di un **protocollo d'intesa con Banca Etica** riguardante l'utilizzo del microcredito in Italia e l'avviamento di una collaborazione operativa col Consorzio Etimos, che ha permesso di formare numerosi operatori internazionali e Caschi Bianchi all'estero e di ricevere supporto tecnico per progetti riguardanti il microcredito in alcuni Paesi Africani (Mozambico, Rwanda, Kenya, Angola, Guinea).
- Il Seminario di studio "**Il microcredito: uno strumento internazionale di lotta alla povertà**", organizzato a Roma il 17-18 marzo 2004 presso la sede della Caritas Italiana ha rappresentato un'importante occasione per analizzare e approfondire meglio questo strumento, nel tentativo di cogliere le opportunità e le prospettive d'intervento che lo scenario della microfinanza offre alla Caritas, nella duplice configurazione di Caritas Italiana da un lato e di Caritas Diocesane dall'altro. Durante il seminario sono state presentate anche le esperienze di microcredito condotte da Caritas Italiana o da Caritas diocesane in varie parti del mondo. In Rwanda come in Perù, in Mozambico come in Kenya e in Etiopia, le attività di microcredito sono riuscite ad arginare la povertà diffusa, promuovendo altresì il risparmio locale e la partecipazione sociale dei singoli e dei gruppi, rappresentando un volano importante per l'avvio di un processo di sviluppo economico di quei Paesi. Il seminario si è chiuso con la presentazione della *Convenzione stipulata tra Caritas Italiana e Banca Popolare Etica* per favorire la concessione di prestiti a fasce deboli della popolazione residente in Italia, immigrati compresi. L'evento, che ha registrato la partecipazione di circa una sessantina di operatori Caritas e di altre realtà impegnate in questo ambito, ha lasciato aperte alcune riflessioni e prospettive su alcuni temi centrali che saranno ripresi a livello nazionale, regionale e diocesano durante il prossimo anno. Gli atti del seminario sono pubblicati e scaricabili dal sito di Caritas Italiana.

Diritti umani, Globalizzazione e Forum Sociale Mondiale

Nei Paesi in via di sviluppo la Caritas Italiana ha la possibilità di constatare che i processi di industrializzazione e modernizzazione, lasciati a se stessi, non implicano necessariamente democrazia, diffusione del benessere e protezione sociale. È vero piuttosto il contrario: per la maggioranza degli individui globalizzazione economica significa o irrigimentazione all'interno di distretti produttivi dove i diritti della per-

sona sono drasticamente ridotti o esclusione da ogni flusso di benessere e di ricchezza. Nelle democrazie, anche quelle occidentali, lo scarto tra i pochi che decidono e i molti che obbediscono supinamente diventa il segno di un pericoloso scivolare verso oligarchie liberali dove i diritti, ancora sanciti sulle carte, perdono di contenuto e di efficacia.

Da qui nasce l'impegno di Caritas Italiana nel sostenere le Chiese sorelle e nel promuovere **progetti** che si pongono a tutela dei diritti fondamentali della persona.

Esempi significativi sono i progetti a sostegno dei comitati dei familiari dei "desaparecidos" in Honduras, i circoli di cultura femminile in Afghanistan, le organizzazioni di madri sole in Etiopia. Situazioni in cui i diritti delle persone più deboli sono posti al centro di un lavoro sociale che, oltre a contribuire al soddisfacimento dei bisogni essenziali delle persone coinvolte, ha la necessaria ambizione di contribuire ad un rinnovamento democratico della società tutta partendo dalla formazione, consapevolezza e partecipazione delle persone alla vita pubblica.

Da queste premesse e raccogliendo gli stimoli provenienti da Caritas Internationalis nell'anno 2004 si è approfondito in seno a Caritas Italiana una riflessione sulle questioni poste dalla globalizzazione.

Attraverso l'analisi di due gruppi di lavoro interni a Caritas Italiana ed il coinvolgimento delle Caritas diocesane, attraverso i referenti regionali Caritas del Gruppo Nazionale di Educazione alla Mondialità (GNEM), si è pervenuti al documento "*Riglobalizzare il mondo per una cittadinanza planetaria*" che ha sancito, tra le altre cose, la partecipazione di Caritas Italiana e di una *delegazione* di Caritas diocesane al *Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre nel gennaio 2005*.

Tale partecipazione, fin dall'origine, è stata considerata come momento importante di un percorso che per Caritas Italiana si innesta sia sui cammini formativi e di educazione alla mondialità che vengono proposti alle Caritas diocesane, sia sugli impegni presi a diretta tutela dei diritti dei più deboli in Italia e all'estero.

A tal proposito, sempre nel 2004, viene preparata insieme a Volontari del Mondo FOC-SIV e ad altre organizzazioni cristiane la *Campagna* per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio "Target 2015 - I poveri non possono aspettare".

L'iniziativa, lanciata a livello internazionale da Caritas Internationalis e CIDSE nel contesto del FSM, si propone di mobilitare il maggior numero possibile di cittadini in una vera e propria *azione di lobby*, perché i governi del G8 mantengano gli impegni assunti nel 2000 rispetto a politiche di remissione del debito, cooperazione internazionale e relazione commerciale. Tali impegni dovrebbero portare, entro il 2015, alla riduzione di un terzo del numero delle persone povere nel mondo.

Emergenze internazionali e cooperazione allo sviluppo

La presenza e l'azione nelle aree di crisi

La partecipazione della Caritas Italiana agli interventi di emergenza internazionale diventa possibile nel momento in cui la struttura risponde a determinate sollecitazioni in modi appropriati e secondo regole e protocolli universalmente accettati dal circuito delle Caritas nazionali federate nei servizi di Caritas Internationalis.

Le risposte alle emergenze internazionali permettono alla Caritas Italiana di mantenere un costante aggiornamento dell'evolversi delle emergenze stesse e offre l'opportunità a Caritas Italiana di diventare immediatamente propositiva verso le Caritas Diocesane per ogni loro necessità sia di partecipazione che di educazione alla mondialità.

Durante il 2004 si sono effettuati gli approfondimenti che hanno permesso di identificare alcuni punti fermi per quanto riguarda la **documentazione istituzionale** (definizione del Gruppo di Lavoro per le emergenze, identificazione dei criteri di sicurezza in occasione di interventi d'emergenza, definizione dei "Terms of Reference" – Mansionario per gli operatori, il Protocollo per l'avvio delle iniziative di emergenza) e la produzione di **strumenti** necessari per gli interventi sul campo (criteri di massima per la comunicazione nelle emergenze, regolamento e manuale per i comportamenti degli operatori dell'emergenza, adesione allo "SPHERE Project" per la definizione dei parametri minimi da adottare nella risposta alle emergenze, partecipazione all'*Emergency Forum* indetto da Caritas Europa per avviare le operazioni della nuova Commissione Emergenze e al *Team E.R.S.T.* di Caritas Internationalis).

La Caritas Italiana ha dato il suo assenso e ha dichiarato la disponibilità a costituire il Team E.R.S.T. - Emergency Response Support Team - presso Caritas Internationalis in casi di avvio di gravi emergenze. Il Team interviene nelle emergenze internazionali per avviare le procedure comuni che permettono di produrre in tempi brevi un progetto di intervento e un appello (S.O.A. - Special Operation Appeal) che viene circolato tra tutte le 154 organizzazioni nazionali di Caritas in 198 Paesi e Territori nel Mondo.

Il contributo al processo di riforma della Cooperazione italiana

Da sempre la cooperazione allo sviluppo rappresenta un tema caldo per Caritas Italiana, sul quale si è più volte profuso un impegno in favore di una riforma, non solo dell'attuale legge 49/87 ma di tutto il sistema della cooperazione governativa. Questo impegno, dimostrato in sede di seminari, convegni, pubblicazioni, campagne e articoli sui periodici, è stato recepito anche dalle più alte istituzioni civili del Paese, tanto da portare, nel corso del 2004, ad una audizione da parte della competente commissione esteri del Senato, presieduta dal senatore Provera.

Nel 2004 si è anche consolidata la posizione di Caritas Italiana all'interno dell'Associazione Italiana delle Ong, con una presenza attiva e costante sui vari tavoli di lavoro, tra cui quello per la riforma della legge 49/87. Il contributo che si è voluto portare nelle varie occasioni di confronto, è quello di sollecitare una maggiore sensibilità verso coloro che dovrebbero essere i veri e primi destinatari della cooperazione: i poveri. Troppo spesso la cooperazione allo sviluppo si è trasformata in uno strumento per favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese, per supportare la politica estera del nostro paese o per perseguire, comunque, interessi particolaristici, siano essi governativi o non.

Queste partecipazioni rientrano in una logica complessiva più ampia, che ha visto, durante tutto il 2004, una presenza costante di Caritas Italiana nei vari contesti istituzionali civili, governativi e non, a testimoniare una Chiesa italiana che c'è e ci vuole essere, soprattutto su quei temi in cui si può portare un contributo che deriva da trent'anni di testimonianza concreta al fianco degli ultimi.

Progetti di solidarietà internazionale e attività di accompagnamento Caritas

Africa

L'impegno di Caritas Italiana nel 2004 è continuato in una dozzina di Paesi della regione. In alcuni di questi anche con la presenza di cinque **operatori espatriati** (due in Mozambico, due in Kenya ed uno in Etiopia) e di una decina di **Caschi bianchi** (in Mozambico, Rwanda e Kenya). Questa presenza ha permesso di proseguire un lavoro di accompagnamento e di vicinanza alle chiese locali, a diversi livelli, con l'obiettivo principale di rafforzarne le capacità di lettura e risposta ai bisogni della popolazione.

Africa Occidentale

In **Sierra Leone** abbiamo avviato, con la Commissione Giustizia e Pace, un vasto programma di informazione/formazione per animatori sociali comunitari, con lo scopo di rafforzare la partecipazione attiva delle comunità rurali nelle decisioni che riguardano il miglioramento delle proprie condizioni di vita. Sono stati organizzati corsi di formazione, atelier di sensibilizzazione con la popolazione e prodotti programmi per la radio diocesana sul tema della legalità e della giustizia. Con la Caritas diocesana di Makeni abbiamo assistito i detenuti di alcune carceri e creato un tavolo della società civile per lo sviluppo di azioni contro la povertà.

In **Guinea Bissau** collaboriamo da tempo con la Caritas nazionale per il rafforzamento delle capacità di analisi dei bisogni da parte delle comunità, e soprattutto dei giovani, attraverso la creazione di Caritas parrocchiali, la comunicazione, l'istruzione e l'informatica. Altri settori sociali d'intervento sono la promozione della donna e della salute (lotta contro la malaria e l'AIDS e sviluppo della medicina tradizionale).

In **Benin** prosegue il progetto pluriennale di inserimento sociale e lavorativo per giovani disabili e per le loro famiglie, che si propone di modificare la mentalità di emarginazione verso le persone con limitazione di attività. Il progetto fortemente promosso da Caritas Benin e da una rete di associazioni locali, è basato sulla formazione, il microcredito e la socializzazione e sta dando fruttuosi risultati.

In **Niger** continua il Progetto di lotta contro l'AIDS, promosso dalla Chiesa locale nelle diocesi di Niamey e di Maradi, in cooperazione con Caritas Italiana, e nel dialogo con l'azione delle strutture pubbliche per diagnosi e l'erogazione di medicinali antiretrovirali. Si propone la formazione della popolazione, dei giovani, del personale insegnante e sanitario sul tema, e l'accompagnamento dei malati.

Africa Centrale

In **Repubblica Democratica del Congo** continua la collaborazione con la Caritas nazionale, in particolare nel sostegno al lavoro del responsabile del settore sviluppo, e con le diocesi di Goma e Kindu (nell'est) e Popokabaka (nell'ovest).

A Goma è terminata la riabilitazione del laboratorio farmaceutico per la produzione di flebo e medicinali galenici. A Kindu è continuato il sostegno alle attività sanitarie della diocesi, con particolare attenzione alle donne vittime di violenza ed ai disabili, è stato avviato un programma di sviluppo agricolo per le persone sfollate che sono rientrate nei

loro villaggi e sono state realizzate sessioni di formazione in preparazione alle elezioni. A Popokabaka sono proseguiti i programmi di distribuzione di libri scolastici, di miglioramento della produzione agricola e di microcredito.

In **Rwanda** sono rimasti prioritari: l'attenzione ai bambini di strada a Kigali e Gisenyi, lo sviluppo del microcredito nella diocesi di Nyundo e la promozione della nonviolenza con la Commissione Giustizia e Pace di Byumba. Si è concluso il programma carcere anche se si stanno sostenendo ancora interventi di aiuto mirati.

In **Burundi** sono stati risolti in alcune carceri problemi di carattere igienico e sanitario dovuti alla sovrappopolazione: mancanza di acqua potabile, medicine e cure mediche. Tra le priorità dei progetti, la separazione delle donne e dei minori dagli uomini. Prosegue la collaborazione con i Padri Saveriani del Centro Giovani di Kamenge per la promozione della pace e la riconciliazione e per la lotta all'AIDS. È stato rinnovato il sostegno al Centro Neuropsichiatrico di Kamenge, gestito dai Fratelli della Carità, per le cure agli indigenti ed ai detenuti del carcere di Bujumbura.

In **Repubblica Centrafricana** continua, seppur con molte difficoltà per l'instabilità della situazione socio-politica del paese, il Progetto avviato da due anni con la Conferenza Episcopale locale per il rafforzamento delle strutture sanitarie cattoliche operanti nel Paese con particolare supporto alle attività di formazione del personale, l'informazione e la prevenzione per il virus dell'HIV, la protezione materno-infantile e l'uso razionale dei farmaci essenziali.

Africa Orientale

In **Sudan** si è cercato di rispondere alla situazione che si è venuta a creare nella regione occidentale del Darfur, dove durante l'anno si è acuito il conflitto, partecipando all'operazione di risposta all'emergenza messa in atto dalla rete internazionale Caritas. È proseguito inoltre l'impegno nei settori dell'educazione e dell'eliminazione della lebbra. Attraverso la partecipazione alla Campagna italiana per la pace e i diritti umani in Sudan, sono state seguite attentamente le trattative di pace tra nord e sud del Paese che, durante l'anno, sono giunte ad una loro conclusione. È proseguito inoltre l'impegno nei settori dell'educazione (Arcidiocesi di Khartoum) e dell'eliminazione della lebbra (Diocesi di Rumbek).

In **Etiopia** è continuato il sostegno alle attività con i giovani portate avanti dall'Arcidiocesi di Addis Abeba, si sono create occasioni di scambio con giovani provenienti da Diocesi italiane (campi di lavoro estivi) e si è operato con l'obiettivo principale di rispondere ai bisogni socioeconomici dei giovani stessi, in una prospettiva di autonomia. Inoltre, sia a livello nazionale sia diocesano (Adigrat, Meki, Embedir), abbiamo sostenuto progetti in diversi settori, primo fra tutti quello della promozione della donna con lo sviluppo di attività generanti reddito, ma anche l'acqua, l'agricoltura, la scuola, la sanità, le carceri, la formazione dei laici.

In **Kenya** l'impegno si è concentrato nella città di Nairobi con una presenza di supporto ai progetti sociali della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore nel quartiere di Kangemi. Nella Parrocchia stessa ma anche con Kivuli Centre, la Parrocchia di Dagoretti e la Diocesi di Kakamega si sono sostenuti progetti nei settori dell'AIDS e delle attività generanti reddito e microcredito.

In **Eritrea** è proseguito il sostegno all'intervento di emergenza della locale chiesa cat-

tolica e il rapporto di partenariato con la Diocesi di Keren nei settori acqua, educazione, AIDS e promozione della donna, in collaborazione con alcune Caritas diocesane italiane.

Infine in **Uganda**, Caritas Italiana sta sostenendo un progetto di riabilitazione dei bambini soldato, nell'Arcidiocesi di Gulu nel nord del Paese.

Africa Meridionale

In **Angola**, in un contesto storico tipico del post-conflitto, difficile ma denso di aspettative di pace e sviluppo, grazie alla collaborazione con la Commissione Giustizia e Pace ed il JRS si è rinnovato l'impegno verso rifugiati rimpatriati (400 profughi/settimana, dato UNHCR), sfollati e residenti rimasti in enclaves rurali durante la guerra. Il programma di educazione formale e alla pace è stato realizzato nei villaggi delle province di Uige, Luena e nei campi profughi di Luanda (Viana), dove sono state ricostruite scuole, centri sanitari e case. A Negage (Prov. Uige), insieme alla Congregazione delle Figlie di Gesù (grazie anche ad un co-finanziamento della Regione Veneto) è stato avviato un progetto di sviluppo socioeconomico in 70 comunità e col protagonismo di 200 donne (economia domestica, piccolo allevamento e pratiche agricole, igiene, sanità ed alimentazione, organizzazione comunitaria).

In **Mozambico** si sostengono i progetti di Caritas Mozambicana e dell'Arcidiocesi di Maputo riguardanti: lo sviluppo di comunità in 40 parrocchie a Maputo (formazione di operatori socio-pastorali; analisi e progettazione comunitaria e socioeconomica con progetti generatori di reddito ed il microcredito, che ha creato un'apposita Istituzione di MicroFinanza diocesana); la riabilitazione strutturale e socioeconomica rurale a favore delle popolazioni alluvionate nelle Prov. di Quelimane, Beira ed Inhambane (con il CeLIM); la lotta all'estrema povertà in particolari realtà sociali, quali la discarica pubblica (con la L.V.I.A.), le carceri (con la Comm. Giustizia e Pace di Maputo), i rifugiati stranieri (con la Comm. Migranti, Rifugiati e Sfollati).

America Latina e Caraibi

“Cooperazione solidale” è il nome dell'esperienza svolta insieme con le Caritas dell'America Latina e Caraibi nel 2004. Essa indica la collaborazione tra reti Caritas a livello-Paese e diocesane, vitale nelle “Reti” Caritas, dando seguito a una metodologia partecipativa, potenziando la formazione comunitaria, la conoscenza e gli stretti vincoli fraterni ed ecclesiali nella zona di America Latina e Caraibi, tra le Caritas della regione e Caritas Italiana.

L'obiettivo principale condiviso di tale cooperazione è che i poveri, le comunità colpite dall'emergenza, crescano secondo la propria storia, come comunità vive. Questo obiettivo anima la coscienza ed il desiderio sia delle Caritas del luogo come il nostro, ponendo l'esigenza di aprire maggiori spazi, nella presa di decisioni, alla partecipazione comunitaria dei poveri, e a partire da un criterio d'uguaglianza strutturale tra i membri delle reti Caritas dentro la Confederazione.

Si tende così a promuovere un nuovo modello, sviluppato a partire dai poveri, che riesce a superare lo schema donatore-ricevente, e si consolida in nuovi stili e nuove procedure di cooperazione. Nei rapporti tra le Caritas cooperanti è perciò indispensabile sviluppare, in tutti gli ambiti, il concetto e il processo di Cooperazione solidale, intesa come vera cooperazione “fraterna”.

Si cerca di lavorare insieme, rispettando i diversi criteri e i principi basilari di ciascuno. I partner del sud non solo possono ma devono suggerire e sempre più insegnare alle Caritas ed alle comunità ecclesiali del nord, modalità operative attuali ed innovative, sia in termini di espressione del bisogno che di adozione di soluzioni appropriate.

Argentina. Interventi riguardanti l'ultima parte dell'emergenza sociale e sanitaria in difesa dei diritti umani sono stati svolti in 14 diocesi argentine: Bariloche, Comodoro Rivadavia, Concepción, Cruz del Eje, Formosa, Jujuy, Mendoza, Mercedes Luján, Paraná, Puerto Iguazú, Rosario, Salta, Santiago del Estero, Venado Tuerto. La cooperazione richiesta a Caritas Italiana consiste nel finanziamento dell'acquisto di medicinali per la popolazione povera, da effettuarsi da parte delle diverse Caritas diocesane (in 13 diocesi), acquisto di generi alimentari in una diocesi e promozione dei diritti dei minori in un'altra.

Bolivia. Il tradizionale rapporto di cooperazione è proseguito: nel sostegno alle attività economiche generatrici di reddito riguardanti le donne, svolto dalla Caritas della Bolivia in sette diocesi del Paese; nell'aiuto al dipartimento di salute della conferenza episcopale nello svolgimento delle sue attività di coordinamento; soprattutto nel sostegno alla pastorale penitenziaria nazionale, in modo che possa svolgere la sua funzione di educazione, tutela dei diritti e promozione della popolazione carceraria e delle famiglie, che ha recentemente intrapreso. Sostegno in favore dell'azione di informazione della Chiesa nel conflitto sociale, in Cochabamba.

Brasile. Azioni di promozione dell'attività di accompagnamento alle Caritas sono state condotte nel Paese, in particolare nella regione di Rio Grande do Sul, con la Caritas della diocesi di Erechim. La disponibilità al finanziamento di un programma di microcredito da promuoversi da parte di Caritas Brasile è stata mantenuta durante tutto il 2004, così come il finanziamento ad attività di coordinamento da parte di Caritas Brasile.

Colombia. La collaborazione con il Segretariato Nazionale di Pastorale Sociale-Caritas è stata intensa ed ha consentito un accompagnamento alla profonda azione della Conferenza Episcopale Colombiana entro il clima di dialogo, per favorire ogni processo di pace nel conflitto in corso. In particolare la collaborazione si è concentrata nel territorio della Regione Pastorale Centro comprendente sette Pastoral Sociali-Caritas (Zipaquirà, Facatativa, Garagoa, Diutama-Sogamoso, Tunja, Yopal, Chiquinquirá) a cui si è aggiunta un'azione specifica di aiuto al Vicariato Castrense incluso nella medesima regione pastorale, per il rafforzamento della struttura della Pastorale Sociale attraverso il sostegno ad interventi in favore della popolazione rifugiata per la guerra ("desplazados") e carceraria. Un aiuto specifico a famiglie di "desplazados" della diocesi di Facatativa è stato erogato. È proseguita la collaborazione con la Pastorale Penitenziaria nazionale, sostenendo le attività di coordinamento della stessa.

Costa Rica. È stato dato un sostegno al coordinamento della Pastorale Sociale-Caritas e alle sue funzioni educative e di animazione verso le diocesi.

Ecuador. Si è contribuito ad un programma di formazione delle Caritas parrocchiali, realizzato dalla Pastorale Sociale-Caritas Ecuador a livello nazionale, in particolare nella diocesi di Ambato.

El Salvador. Tre i versanti su cui si è sviluppata la collaborazione con la Caritas nazionale: terminata l'azione di ricostruzione nel dopo terremoto, a conclusione del triennio 2001/2004, nella diocesi di Sonsonate; inizio di un programma di costruzione di case in

favore della popolazione più povera, nelle diocesi di Santa Ana e di Sonsonate; contribuito ad un programma di promozione della donna, nelle diocesi di Santiago de Maria e di Sonsonate. È stato dato inoltre un sostegno all'azione per i poveri svolta da una congregazione operante nel centro di El Salvador, così come all'azione di formazione-educazione svolta dalla Caritas nazionale.

Guatemala. Un programma di collaborazione con la Pastorale Sociale della diocesi di San Marcos, attraverso la presenza di operatori in servizio civile internazionale è proseguita dall'anno precedente, riservando particolare attenzione al recupero della memoria storica.

Haiti. Un aiuto di emergenza è stato erogato in occasione delle inondazioni che hanno colpito il Paese in settembre 2004 nel confine verso la Repubblica Dominicana. Particolare attenzione è stata riservata all'emergenza sociale (febbraio 2004) insieme alla rete delle Caritas del mondo.

Honduras. Un aiuto sistematico alle iniziative della Pastorale Sociale - Caritas è proseguito dagli anni precedenti, così come il sostegno a movimenti e associazioni dell'area ecclesiale che lavorano efficacemente nella promozione dei diritti della popolazione indigena e dei contadini.

Messico. Sostegno alla formazione delle Caritas Parrocchiali attraverso lo scambio e il trasferimento di sussidi e metodi.

Nicaragua. Continuazione di programmi educativi in sostegno alla popolazione indigena di Wiwili nella diocesi di Jinotega, con la presenza di operatori in servizio civile internazionale. Proficua la collaborazione con la Conferenza delle religiose (Confer) nel Paese.

Panama. Pianificazione del sostegno in favore della Caritas di Panama, nei programmi educativi che svolge a sostegno del coordinamento delle Pastorali Sociali - Caritas in America Centrale

Perù. Continuazione del programma di microcredito della Caritas di Tacna e Moquegua, svolto nella città di Ilo. Conclusione del programma di ricostruzione dopo-terremoto nella diocesi di Tacna - nell'insediamento "La Yarada" - con la partecipazione dei beneficiari alla ricostruzione e al microcredito locale.

Paraguay. Avvio di una collaborazione sistematica con la Pastorale Sociale-Caritas nazionale, attraverso il finanziamento di un programma in favore degli immigrati.

Uruguay. Aiuto strutturale alla Caritas nazionale: sono stati presi contatti diretti, in favore della presenza della Pastorale Sociale nel settore dell'Economia Solidale, che è importante forma di testimonianza in una società molto secolarizzata.

Venezuela. Proseguimento dell'azione per i diritti umani condotta da Caritas Venezuela in favore della popolazione rifugiata, alla frontiera con la Colombia. Azioni attraverso la Caritas-Pastorale penitenziaria di Coro, in favore dei diritti umani così come delle condizioni dei carcerati.

Asia e Oceania

L'Asia, questo enorme continente dove vive la metà della popolazione mondiale, si presenta ancora sotto mille sfaccettature diverse, suscitando speranze e preoccupazioni, interessi e ignoranza. Dopo il Giappone, dopo la parentesi delle "Tigri Asiatiche", è ora il momento delle due "superpotenze", *Cina ed India*, che con i loro immensi mercati sono al centro dell'attenzione del mondo economico e dei media internazionali, nel bene e nel male.

Proprio questi due paesi rappresentano forse meglio la contraddizione che si vive nel continente asiatico, in cui povertà e ricchezza, speranza e disperazione, tradizione ed innovazione, spiritualità e materialismo, liberismo e repressione, viaggiano fianco a fianco, in questo nuovo, nebuloso, millennio.

La forte attenzione internazionale, suscitata da Cina ed India, si contrappone in maniera evidente alla completa dimenticanza di decine di altri paesi che vivono situazioni di enorme bisogno, come le giovani democrazie dell'Asia centrale, i cosiddetti "stan", che faticano ad uscire da decenni di sfruttamento comunista, o come la Mongolia, il Nepal o la Corea del Nord, citata solo per il timore nucleare e non per la crisi alimentare che da più di dieci anni attanaglia il paese.

Agli ottimi risultati economici raggiunti in molti paesi asiatici, Cina ed India in testa, ma non solo, si affiancano povertà estrema e squilibri sempre più marcati tra chi ha tutto e chi nulla (l'Asia è ancora il continente con il maggior numero di vittime della fame). Tra i paesi dimenticati dalla comunità internazionale, ve ne sono, purtroppo, diversi che vivono da decenni situazioni di aspri **conflitti interni**, come lo Sri Lanka, l'Indonesia, il Nepal, le Filippine. Esistono inoltre i focolai più limitati, in cui ogni giorno minoranze tribali ed etniche sono perseguitate dai governi nazionali, come in Myanmar, con centinaia di migliaia di rifugiati Birmani, o in Vietnam con le tribù di "Montagnard" oppresse dal governo militare. Mentre si registrano progressi nello storico conflitto Indo-Pakistan del Kashmir la zona rimane ancora molto instabile, con fondamentalismi religiosi molto radicati ed altri emergenti, ed enormi zone incontrollate, come in molte regioni dell'Afghanistan.

Proprio questo paese, nel 2004 ha visto lo svolgimento delle prime elezioni presidenziali, dopo la caduta dei Talebani, ma nonostante non sia stato funestato da particolari problemi, tutto il paese resta ancora molto insicuro, con intere regioni in mano a bande criminali ed ai signori della guerra locali. Testimonianza drammatica di ciò sono i numerosi attentati del 2004, rivolti alle autorità nazionali, internazionali ed agli operatori umanitari, con un bilancio tragico, segnato in particolare dall'uccisione di 5 operatori dell'ong internazionale Medici Senza Frontiere.

Infine, nonostante alcuni progressi compiuti nel campo delle democrazie fondamentali, in molti paesi si vive ancora in regimi pressoché dittatoriali, dove le libertà personali sono fortemente limitate ed i **diritti umani** quotidianamente calpestati (Myanmar, Corea del Nord, Cambogia, Nepal, la stessa Cina, Laos).

Il 2004 è stato segnato dalle terribili **calamità naturali**, che hanno colpito quasi tutto il continente, con una violenza che non si vedeva da più di dieci anni. Le alluvioni estive hanno sconvolto il fragile equilibrio del golfo del Bengala, allagando totalmente il Bangladesh, alcuni stati dell'India, del Myanmar, colpendo anche il Nepal e la Cina, quest'ultima già ferita da un violento terremoto. Le Filippine sono state colpite, poche settimane dopo le alluvioni, da quattro violentissimi uragani, che hanno seminato morte e distruzione in molte isole dell'arcipelago.

Ma il 2004 sarà ricordato, senza dubbio, per una delle calamità naturali più gravi di tutti i tempi, che in poche ore ha strappato quasi trecentomila vite umane: il **terremoto** del 26 dicembre, uno dei più forti della storia, e il successivo maremoto, hanno chiuso in maniera atroce questo anno terribile, portando alla ribalta la fragilità di un mondo troppe volte dimenticato, il mondo dei poveri.

In tutti questi luoghi, dove l'umanità è sofferente, umiliata, denigrata, la Caritas c'è, come Chiesa che soffre a fianco degli ultimi della terra. La Caritas c'è, nel silenzio, nell'ombra di una Chiesa martire e perseguitata, come in Myanmar, in Cina, in Corea del Nord, di una chiesa minoritaria ma fiera e presente, come in India, Sri Lanka, Pakistan, Bangladesh, Nepal, Thailandia, di una chiesa povera e debole in mezzo ai poveri e ai deboli, come in Asia centrale, in Cambogia, Vietnam, Indonesia, ma la Caritas c'è anche, e forse soprattutto, dove la Chiesa ancora non c'è, dove non c'è vescovo o Nunzio, come in Afghanistan e Corea del Nord.

Un altro grande fronte tematico, che ha caratterizzato l'impegno del 2004 di Caritas Italiana in Asia, è stato quello degli **aiuti d'urgenza**, resisi necessari per far fronte alle calamità, naturali e non, che hanno colpito il continente. Oltre agli interventi, ovviamente ancora in corso, nei paesi colpiti dallo Tsunami del 26 dicembre, Caritas Italiana è intervenuta finanziando i *piani di soccorso e riabilitazione* in Bangladesh, India e Nepal in favore delle vittime delle alluvioni estive, nelle Filippine con interventi in favore delle vittime degli uragani, in Cina per le popolazioni colpite dal terremoto ed infine nella Corea del Nord, a sostegno della popolazione coinvolta in un terribile incidente ferroviario, che ha causato una devastante esplosione di un gas trasportato da uno dei due treni.

In tutte queste occasioni, i piani di riabilitazione prevedono un sostegno di lungo periodo alla popolazione colpita, in un'ottica che va dall'aiuto d'urgenza, alla riabilitazione ed allo sviluppo.

Infine, attraverso il contributo finanziario di Caritas Italiana, le Caritas sorelle dell'Asia hanno potuto realizzare diversi programmi per la **formazione del personale e il supporto strutturale**. Trattandosi di paesi dove la Chiesa vive condizioni di netta minoranza, spesso oggetto di persecuzione, il sostegno diretto alle Caritas nazionali acquisisce un valore strategico imprescindibile, per lavorare affianco degli ultimi e tentare di risollevare le sorti di popoli emarginati.

Nel 2004 hanno beneficiato dell'aiuto di Caritas Italiana la Caritas Nepalese (*programma di formazione per il personale*), Caritas Utzbeca (*realizzazione della struttura operativa*) e inoltre Caritas Asia, *struttura di raccordo e coordinamento* delle Caritas asiatiche, che ha ricevuto contributi per due *corsi di formazione* per gli operatori delle Caritas nazionali (*politiche di genere e fund raising*).

Due grandi fronti di intervento: Afghanistan, India

Afghanistan

Il 2004 ha visto finalmente concretizzarsi la presenza di Caritas Italiana in Afganistan, attraverso un operatore in loco, al fianco delle altre Caritas Nazionali. Questa presenza ha reso possibile l'elaborazione di un articolato programma paese, all'interno del quale realizzare i vari interventi volti al miglioramento delle condizioni di vita in questo tormentato paese. Non più quindi singoli interventi isolati ma **progetti** inseriti in un **piano di sviluppo integrato**, che va dalla sanità all'istruzione, dall'assistenza ai gruppi vulnerabili (rifugiati, disabili, donne) alla formazione di animatori ed educatori, allo sviluppo di attività economiche e rurali, il tutto con un'attenzione particolare al *"Peace building"*.

Ma la caratteristica fondamentale dell'operato di Caritas Italiana in Afghanistan è l'ot-

tica di lungo periodo che caratterizza i suoi interventi. Infatti, all'interno di questo programma paese è previsto il supporto all'inserimento ed allo sviluppo di **un'associazione** fondata, in Italia, da diversi ordini religiosi, maschili e femminili. Questa associazione è presente a **Kabul** dal mese di novembre con 4 suore che, grazie all'aiuto del nostro operatore, si sono insediate nella città ed hanno cominciato a lavorare sulla valutazione dei bisogni, individuando nei bambini disabili il loro primo ambito d'intervento. L'obiettivo fondamentale di questa associazione è quello di stabilirsi in Afghanistan con una presenza non solo di lungo periodo ma permanente, con la speranza di essere un nucleo primigenio di una futura Chiesa afgana.

India

L'altro grande fronte di intervento di Caritas Italiana in Asia è l'India, dove la presenza di una chiesa ed una Caritas locale forti ed organizzate favorisce, da sempre, fruttuosi rapporti di collaborazione in favore degli ultimi.

Attualmente è ancora in atto il **programma di riabilitazione** successivo al terremoto, che nel 2001 devastò lo stato nord occidentale del **Gujarat**. A testimoniare una presenza di lungo periodo, nelle comunità colpite da tragedie umanitarie, Caritas Italiana lavora affianco di Caritas India, in un vasto programma di riabilitazione e sviluppo di attività economiche, in particolare in favore di soggetti deboli, come le donne e i gruppi tribali. L'attenzione è alta anche nel resto del paese, con numerosi interventi in corso in altri stati, come il **Tamil Nadu**, l'**Andhra Pradesh**, l'**Assam**, soprattutto con **programmi** di sostegno a **strutture sanitarie ed educative** (scuole ed ostelli per accogliere gli studenti).

Un aspetto molto importante dell'intervento in India è il vasto **coinvolgimento** di alcune *Caritas diocesane italiane*, che sono direttamente impegnate in questo stato con alcuni programmi di intervento o gemellaggi, in coordinamento con Caritas Italiana. Di queste, in particolare va ricordata *Genova*, che nel 2004 ha intensificato il suo rapporto particolare con la diocesi di Kournool, ospitando anche il vescovo; inoltre, *Milano e Roma*, impegnate in Gujarat con programmi di riabilitazione post terremoto.

Infine il **maremoto**, che il 26 dicembre ha colpito gli stati meridionali dell'India, ha reso necessaria l'intensificazione della presenza di Caritas Italiana, attraverso un lavoro di sostegno ed affiancamento a Caritas India ed in particolare ad *alcune Caritas diocesane indiane*, mettendo in campo, per un periodo medio lungo, almeno due nostri operatori.

Europa

Lo spostamento dell'attenzione dei media a guerre e terrorismo che ha attraversato decine di Paesi, coinvolgendo in una catena di lutti e sofferenze milioni di persone, ha catalizzato lo sguardo delle Organizzazioni Mondiali ed Internazionali in altre parti del mondo. Tuttavia in Europa permangono aperte varie sfide, che decideranno del benessere umano e spirituale o della sofferenza di milioni di persone: l'ingresso nell'Unione Europea per molti Paesi dell'Area Balcanica; da questo i nazionalismi e le rivendicazioni politiche e territoriali; i fenomeni migratori; l'aumento delle povertà; la Ricostruzione delle Chiese sorelle nell'Est Europa.

L'entrata nell'UE comporta grandi opportunità ma una destabilizzazione ed un nuovo ordine economico sociale: saranno le classi popolari, che non potranno riconvertirsi all'economia di mercato, in assenza di stabilizzatori sociali, a pagarne le conseguenze maggio-

ri. La riduzione di budget per il sociale ha implicato un *aumento di povertà e delle povertà*, facendo venire meno o non creando le condizioni per salvaguardare i diritti umani, provocando nuove forme di vulnerabilità.

Lo abbiamo constatato in vari paesi come la *Georgia, l'Ucraina, l'Armenia* dove le fasce più vulnerabili (anziani, famiglie numerose, bambini) stanno vivendo una situazione di grande difficoltà. Con il peggioramento delle condizioni socio-economiche è stato più facile soffiare sulle rivendicazioni e sui nazionalismi, alimentando odi e insofferenze, creando nuovi presupposti per esodi e migrazioni forzate politico-economiche prima che queste siano bilanciate dagli effetti benefici dell'Unione.

La tragedia dell'*Ossezia* sia del Sud, con le lotte interne per l'indipendenza, che del Nord con l'eccidio di Beslan ne sono un esempio drammatico. La ricostruzione e l'accompagnamento delle Chiese sorelle è stata e continuerà ad essere nei prossimi anni una sfida interessante da vivere nel rispetto e nella comprensione della realtà in cui i fratelli ad Est si sono trovati a vivere, con partecipazione, dialogo e presenza.

Con uno sguardo attento a questi cambiamenti Caritas Italiana si è proposta verso le necessità dei Paesi del centro ed est Europa. Particolare attenzione è stata rivolta a quei paesi e realtà ecclesiali che negli ultimi anni hanno beneficiato di un forte appoggio della rete Caritas. Significativa la collaborazione con molte *Caritas diocesane italiane* che sono presenti in loco e che, ispirate ai valori di reciprocità, curano con dedizione e impegno attività di animazione sul territorio italiano.

Gli **ambiti d'intervento** prioritari sono stati: la *tutela dei diritti umani*, attraverso la riabilitazione delle vittime di violenza (intendendo come vittime di violenza sia quelle dei conflitti armati, sia quelle dei fenomeni di esclusione e sfruttamento sociale, come ad esempio il traffico di esseri umani); l'attenzione ai *fenomeni di esclusione sociale* (es. minoranze, anziani, malattia mentale); la *pace e la riconciliazione*, in modo particolare nei paesi colpiti dalla guerra, sia attraverso un approccio educativo trasversale, sia con interventi specifici; la *promozione socio-economica* con interventi - segno di sensibilizzazione e/o promozione verso modelli di sviluppo sostenibile e responsabile verso l'ambiente; il *rafforzamento strutturale delle Caritas locali* e la formazione del personale delle Caritas locali. Infine come *risposta ad alcune situazioni di crisi* si sono attivate in coordinamento con le Caritas diocesane italiane e Caritas Internationalis collette e collaborazioni per l'attivazione di progetti di aiuto alle popolazioni colpite.

Armenia

Il sostegno a Caritas Armenia ha permesso di gestire interventi di assistenza alla povertà estrema, purtroppo segnalata in forte aumento per effetto del sempre più marcato isolamento del Paese dall'attenzione internazionale. Tra i progetti realizzati nel 2004 vi è il Programma di prevenzione della *emigrazione giovanile* che tendenzialmente alimenta il traffico di esseri umani. L'iniziativa studia le situazioni di fragilità e le proposte alternative alle fughe all'estero, e sostiene le richieste di rientro nel paese, nei casi di difficoltà per carenza di supporto familiare. Prevede un piano di formazione degli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, per favorire la prevenzione tra i giovani.

Sono stati finanziati inoltre due *microprogetti* per la ristrutturazione di *acquedotti* per ristabilire la distribuzione dell'acqua potabile nel villaggio di Azat nella regione di Gegarkhunik e nel villaggio di Kharaberd nella regione di Shirak.

Bulgaria

Il sostegno a Caritas Bulgaria si è concretizzato con un supporto al processo di rafforzamento e formazione del personale locale, degli operatori, che quotidianamente lavorano con le fasce più vulnerabili della società locale e dei volontari.

Georgia

Aiuti d'urgenza sono stati inviati ai profughi *dell'Ossezia del Sud*, provincia collocata nella Georgia settentrionale, che da anni è al centro di scontri tra forze separatiste e governative. Assieme alle Caritas diocesane di Padova, Trento e Belluno, e alla Delegazione delle Caritas dell'Umbria, si sono inviati fondi alla Caritas della Georgia per far pervenire ai profughi viveri, indumenti, articoli sanitari e kit scolastici, ma anche stufe di produzione locale e carbone, per il riscaldamento di scuole, asili e infermerie della zona.

Russia

A seguito della tragedia della scuola di Beslan, in *Ossezia del Nord*, la Caritas Italiana si è posta al fianco della Caritas di Vladikavkaz per realizzare interventi di prima necessità. Attraverso il contributo finanziario del Ministero degli Affari Esteri, delle Caritas diocesane, di parrocchie e alcuni privati, è stato avviato un *progetto-segno* di supporto concreto comprendente: l'acquisto in loco di strumenti tecnici di dimensioni portatili e di facile uso per gli ambulatori delle Unità Sanitarie di Beslan; l'acquisto di un sistema audiovisivo ad uso delle psicologhe dell'infanzia locali per recuperare, sul piano psicologico attraverso musica, immagini e parole, i bambini traumatizzati.

È prevista inoltre la fornitura di alimenti specifici e/o materiali particolari alle famiglie e agli anziani in difficoltà.

La Caritas Italiana è presente con un altro piccolo segno di solidarietà verso alcune delle fasce più vulnerabili quali *donne e bambini* anche in altre parti della Russia. Si sono sostenuti alcuni progetti della Caritas della Russia Asiatica quali la Casa di accoglienza per le *ragazze madri* di Santa Sofia, dove vengono accolte le ragazze madri negli ultimi mesi di gravidanza fino al compimento del 18 mese del bambino; la Casa di accoglienza *per orfani* di S. Nicolas, il Programma di assistenza a *famiglie numerose molto povere*, ed infine il Programma di *comunicazione* della Caritas.

Turchia

Gli interventi di Caritas Italiana coprono settori diversi, con particolare attenzione ai problemi sociali del paese e si concretizzano attraverso il sostegno ai progetti della Caritas Turchia, sia nazionali che delle Caritas regionali.

Presso la Caritas Regionale di *Istanbul* è in corso il "*Progetto di intervento a favore di donne vittime della violenza interna ed esterna al nucleo familiare*", un'iniziativa avviata in collaborazione un'organizzazione locale femminile, la Fondazione Mor Cati. Sono stati realizzati inoltre il *Progetto "per ricucire un futuro"* rivolto ad un gruppo di *donne sole* per avviare una attività di produzione di maglieria e cucito, ed il *Progetto "Cucito e avviamento al lavoro nella provincia di Duzce"* sempre rivolto a donne sole, molto povere.

Nella Caritas Regionale di *Smirne* continua invece il supporto al Progetto di costruzione della *Casa di riposo* in collaborazione con l'associazione "*Artigiana*", che opera speci-

ficamente nell'assistenza agli anziani. Per facilitare la gestione di Caritas Smirne delle attività caritative si è sostenuto inoltre il Programma di *accompagnamento strutturale*.

Si è inoltre provveduto a collaborare nell'assistenza alle popolazione *vittime dell'alluvione* che si è verificata nella regione di *Mersin*. Infine, è stato elargito un contributo per la ricostruzione della facciata della Chiesa Caldea in Istanbul devastata dalle bombe che hanno distrutto anche il consolato Inglese.

Ucraina

Nel corso del 2004 è stato realizzato un piccolo *progetto di formazione del personale* sulla progettazione e gestione di progetti sociali, al fine di contribuire a rafforzarne la professionalità con particolare riguardo alla progettazione europea. La realizzazione del programma consentirà anche di leggere i bisogni della comunità in modo adeguato rispetto ad una situazione socio-economica assai grave e complessa del paese.

Balcani

Albania

Caritas Italiana, in qualità di "*Facilitating Partner*" di Caritas Albania, collabora attivamente per facilitare i rapporti con l'estero e per sostenere i processi di ammodernamento interni alla organizzazione. Questo ruolo passa attraverso il sostegno alla formazione di operatori al coordinamento delle presenze delle Caritas straniere nel paese. Prosegue infatti il Programma di *Formazione Tecnico Amministrativa* per Operatori delle Caritas diocesane, con una formazione sulle tecniche di lavoro basilari mirate in campo amministrativo, progettuale, gestionale "*on the job*".

Si sostengono inoltre alcuni programmi specifici di Caritas Albania, quali il *Programma Sociale*, che prevede al suo interno programmi di recupero, di animazione e di inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi poveri, in varie zone del paese; il programma di sostegno alle famiglie in povertà estrema; il progetto di ricostruzione dopo i disastri delle alluvioni.

Nel settore *sanitario* è continuato il *Programma Sanitario Nazionale* che coordina 47 Centri Sanitari nel Paese inseriti nel sistema sanitario nazionale e nell'*Early Warning System* dell'OMS/WHO. Questo progetto, a titolarità di Caritas Albania e con la partecipazione di Caritas Spagna, prevede attività di formazione, coordinamento e aggiornamento per il personale sanitario dei centri, ma anche per i medici locali che operano sempre più numerosi presso le istituzioni sanitarie del Programma Nazionale.

Durante il 2004 si è tenuto infatti un importante Seminario di studio su "*l'Etica nella Sanità in Albania*" che ha visto la partecipazione anche dei tre rappresentanti religiosi: l'Arcivescovo di Tirana, il Mufti ed il Pope della Chiesa Ortodossa in Albania. Il Programma prevede inoltre un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche prioritarie di Medicina di Base.

Sono stati inoltre finanziati alcuni *microprogetti* tra cui il Progetto di completamento delle *attrezzature educative* per la scuola Ylber/Arcobaleno, alla periferia di Tirana; un'area suburbana ad altissima concentrazione abitativa e con enormi necessità sociali. La scuola ha diverse iniziative a sostegno di ragazzi e ragazze in difficoltà.

Un contributo è stato dato anche al programma di recupero e di inserimento scolasti-

co dei bambini e dei ragazzi poveri - di ambo i sessi - nel contesto sociale di Pllane e dei villaggi dell'area di Lezme.

Nell'ambito di queste attività si è inserita la presenza di *tre volontari di servizio civile*, che hanno lavorato a fianco della Caritas Albania ma anche del Centro degli Ambasciatori di Pace di Baqel.

Bosnia ed Herzegovina

Intenso è stato il lavoro svolto dall'operatore a Sarajevo in stretta collaborazione con la Caritas Bosnia Erzegovina per la realizzazione del progetto "*Supporto alle vittime di violenza attraverso il Rafforzamento delle Associazioni di familiari*", frutto di un processo partecipativo di programmazione e messa in opera con le Associazioni di Familiari di vittime, scomparsi ed ex-prigionieri, con cui Caritas Italiana ha collaborato negli ultimi anni.

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare la capacità di queste Associazioni nel rispondere agli interessi, bisogni e preoccupazioni dei propri membri (familiari di vittime, persone scomparse, ex prigionieri dei campi di detenzione e prigionieri politici) attraverso un potenziamento della capacità di partecipazione dei membri nella vita e governo delle proprie associazioni, stimolando il loro coinvolgimento nei processi decisionali; un potenziamento della capacità interna delle Associazioni di fornire supporto psicosociale e materiale ai propri membri; ed, infine, promuovendo la comunicazione tra le Associazioni di diverse aree od entità (croate, serbe, musulmane ed albanesi) facilitando il processo di esplorazione di interessi reciproci e condivisi.

Caritas Italiana a Sarajevo ha inoltre favorito il collegamento e l'implementazione di iniziative per la *riconciliazione, il dialogo, la tutela dei diritti*. Un impegno prioritario e comune tra le Caritas nazionali dei Balcani, Caritas Italiana e altre Caritas nazionali europee si sta traducendo in un progetto di *formazione sull'educazione alla pace*.

Continua il "Programma di formazione degli *operatori, degli animatori sociali e dei volontari*" realizzato in collaborazione con la Caritas Nazionale e le tre Caritas diocesane di Banja Luka, di Mostar-Duvno/Trebinje-Mrkan e di Sarajevo, con l'obiettivo di accompagnare gli animatori e gli operatori sociali delle équipes diocesane e delle comunità di base in un percorso formativo-esperienziale.

Particolare rilevanza ha avuto la promozione ed il sostegno alle attività e alle organizzazioni di volontariato (sia formali che informali), con un'attenzione specifica a quelle promosse nelle e dalle comunità di base. Nell'ambito di queste attività è stato organizzato un campo estivo che ha visto coinvolti trentacinque giovani provenienti dalla Toscana e dalla diocesi di Sarajevo per una condivisione delle esperienze ed una reciproca conoscenza. Un'iniziativa supportata da alcune Caritas della Toscana, che ha visto momenti di formazione, riflessione ed ascolto sul tema della riconciliazione e della pace in Bosnia ed in Italia e momenti di lavoro presso alcune famiglie bisognose del posto.

Infine, nelle municipalità di Banja Luka, Mrkonjic Grad, Gradacac e Dobretici, è continuato l'impegno della Caritas Italiana per il recupero della produzione agricola, in stretta collaborazione con Caritas Banja Luka. Un intenso lavoro con le comunità locali, le associazioni, le parrocchie, le piccole aziende affinché il Progetto per la formazione e la riabilitazione delle *attività agricole* rispondesse effettivamente ai bisogni locali - sia dei profughi che gradualmente sono rientrati nelle proprie case, sia delle famiglie mai partite, ma

che si trovano in una situazione di grave indigenza - per divenire strumento di promozione economica e sociale del territorio.

Le attività caratterizzanti il progetto sono state l'assistenza tecnica agricola e la formazione professionale specialistica, la distribuzione di attrezzi agricoli per la meccanizzazione delle colture, la distribuzione di animali da allevamento, la ristrutturazione delle stalle, il coinvolgimento diretto delle istituzioni nello studio e nello sviluppo delle iniziative sul campo.

Croazia

È proseguito il *Programma di formazione* degli operatori, degli animatori sociali e dei volontari realizzato in collaborazione con Caritas Croazia, le Caritas diocesane ed il Catholic Relief Service. Un'attività di formazione diretta agli operatori e animatori delle Caritas diocesane articolata in più fasi. Un ciclo di incontri è stato dedicato all'identità e alla missione dell'organizzazione, alla conoscenza di metodi di lavoro e strumenti d'analisi per la lettura del territorio e la progettazione d'interventi sociali. Un secondo ciclo invece prevede una formazione più specifica: elementi per un'azione professionalmente corretta, lavoro in rete, relazione d'aiuto, advocacy, comunicazione, lavoro per progetti, servizi segno.

Kosovo

Continua il sostegno e l'affiancamento a Caritas Kosovo principalmente attraverso il sostegno al *Programma di formazione socio-pastorale* del clero locale, degli operatori di Caritas Kosovo e delle équipes parrocchiali. Ambiti privilegiati sono stati il tema della *Pace*, dei *Diritti Umani* e della *Riconciliazione*, la *promozione socio-economica* ed il *settore educativo*.

Nel settore della pace, diritti umani e riconciliazione il 2004 ha visto l'avvio del *Programma di sostegno psicosociale* delle associazioni locali di familiari di *scomparsi ed ex-detenuti politici* all'interno del Programma regionale che coinvolge altri paesi dei Balcani occidentali.

Per favorire il dialogo interetnico è continuato il progetto di promozione e sostegno di *scuole multietniche* nell'area della regione di Grillane, anche dopo i tragici momenti di marzo. Hanno avuto luogo una serie di incontri di mediazione tra i rappresentanti delle comunità serbe ed albanesi, necessari per ottenere il consenso dei rappresentanti di entrambe le etnie sulle attività proposte. Sono stati organizzati eventi ricreativi per ragazzi e bambini per creare degli spazi protetti per uno scambio interculturale. Diverse sono state le Caritas diocesane italiane che hanno sostenuto il progetto (Napoli, Triveneto).

In ambito scolastico inoltre è proseguito il sostegno di Caritas Italiana e delle Caritas della Sicilia alla *scuola materna* realizzata a *Prizren*. La scuola, gestita da una congregazione religiosa femminile, è frequentata da bambini appartenenti a varie confessioni religiose.

Per quanto riguarda il settore della promozione socio-economica, grazie anche alla collaborazione con alcune Caritas Diocesane, Caritas Italiana insieme alla Caritas Kosovo ha proseguito il programma per favorire lo *sviluppo agricolo* attraverso sostegni mirati a famiglie che vivono in zone rurali dedite all'agricoltura ed all'allevamento. Il sostegno si è concretizzato anche nell'installazione e la messa in produzione di una serra gestita

dalla Caritas Kosovo. L'intervento ha coinvolto le comunità di ogni etnia e la Chiesa ortodossa.

Nel corso del 2004 hanno operato in Kosovo *due Caschi Bianchi*, obiettori di coscienza che hanno deciso di svolgere all'estero il proprio periodo di servizio civile ed *una volontaria* che ha scelto di svolgere un anno di servizio civile all'estero.

È proseguito inoltre il coordinamento delle varie Caritas diocesane ancora impegnate in Kosovo, che ancora sono presenti nella provincia con interventi in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione (anziani, nuclei familiari vulnerabili, minori), nell'ambito della promozione socio-economica (microfinanza, agricoltura, zootecnia), e nel sostegno al lavoro pastorale delle parrocchie.

Nel quadro dei vari rapporti di reciprocità con le parrocchie del Kosovo, significative sono state le esperienze estive proposte a gruppi di giovani italiani da varie Caritas diocesane e da associazioni di ispirazione cristiana.

Macedonia

È proseguito l'impegno di Caritas Italiana nella *lotta all'emarginazione sociale dell'etnia Rom*, presente nella capitale macedone Skopje, in collaborazione con la Caritas Macedonia e l'Associazione Rom Irhom.

Nello specifico questo programma prevede, all'interno del quartiere rom di Topana: il funzionamento di un centro d'ascolto, di un segretariato sociale impegnato ad aiutare i Rom nelle pratiche burocratiche necessarie per ottenere i documenti d'identità, ed infine un centro dove vengono svolte attività pre e para-scolastiche con i bambini rom del quartiere, specialmente l'insegnamento della lingua macedone, conoscenza indispensabile per un corretto inserimento nel sistema scolastico pubblico. Al progetto per il centro educativo partecipano anche la Caritas diocesana di Gorizia e la Caritas diocesana di Bolzano Bressanone, mentre il progetto del centro di ascolto ha il sostegno della Caritas Germania.

Caritas Italiana ed altre Caritas internazionali (Secours Catholique, Caritas Germania, CRS) si sono inoltre impegnate in un percorso di accompagnamento a Caritas Macedonia, mirato alla *promozione della Caritas nelle parrocchie*; un percorso che ha visto la nascita di varie équipe parrocchiali composte da laici volontari che insieme al loro sacerdote hanno iniziato un cammino di animazione del territorio, volto all'individuazione di alcuni bisogni prioritari cui dare risposta con piccoli progetti-pilota che coinvolgano le comunità nel farsi carico delle situazioni di difficoltà.

Serbia e Montenegro

Nel 2004 Caritas Italiana con alcune Caritas diocesane italiane hanno portato avanti i Programmi di *assistenza domiciliare agli anziani e di salute mentale*, nonché attività rivolte alle minoranze, all'accompagnamento per l'individuazione dell'identità pastorale della Caritas e Chiesa locale e numerosi gemellaggi e programmi di sostegno, rispetto dei diritti umani, sensibilizzazione ed animazione della comunità, con un'attenzione particolare all'ecumenismo.

In particolare il *Programma di Salute Mentale*, con Caritas Ambrosiana e Caritas di Firenze, ha visto la predisposizione del Progetto Pilota del *Centro di Salute Mentale di Nis* per la de-istituzionalizzazione dei malati mentali dagli ospedali psichiatrici in Serbia, intorno al quale ruoteranno attività di formazione del personale, di attivazione della rete

e strutture per il sostegno sociale, mentre la società civile è stata preparata da una serie di trasmissioni televisive (andate in onda in 13 puntate a tematiche varie) a livello nazionale sulla tolleranza ed il rispetto dell'uomo e da attività locali nelle scuole e in occasione di eventi nazionali svolte dal partner serbo Grupa 484.

Le attività di *sostegno alle minoranze*, *Rom* ed altre fasce vulnerabili, vede impegnate le Caritas di Bolzano-Bressanone, Vittorio Veneto, Milano, Verona, Roma in campo principalmente educativo-scolastico.

La vicinanza di Chiesa sorella è visibile nei partenariati, oltre alle precedenti già citate, delle Caritas di Udine, Gorizia, Concordia-Pordenone, Modena e delle Delegazioni regionali di Liguria e Marche in varie città della Federazione, mentre il Programma di Identità Caritas sta stimolando sempre più (con figure preparate nei corsi di formazione di Caritas Italiana) il coinvolgimento locale, l'attenzione ed il dibattito sul cambiamento e sulla pedagogia della Carità nella Chiesa serbo-montenegrina secondo le sue dimensioni, risorse e possibilità.

Medio Oriente e Nord Africa

Nello scorrere dell'anno nessuna novità di rilievo ha mutato la situazione della regione, dalla attuale relativa calma del Nord Africa - ad esempio rimane "congelato" il lungo e doloroso conflitto che negli anni '90 ha insanguinato l'Algeria con un numero di vittime valutato tra i 100 e i 200 mila morti, fino alle note vicende del Medio Oriente. Il *conflitto palestinese*, con la triste sequela di oltre 4 milioni di rifugiati senza un futuro sicuro continua, da ormai 50 anni, e così pure è continuata la costruzione del *muro in Cisgiordania*. Questa nuova barriera, pur condannata ripetutamente da Chiese e Istituzioni internazionali, ha spinto la Caritas italiana a prendere i necessari contatti per un seminario internazionale che verrà organizzato nella primavera del 2005 e che vuole essere un contributo profetico e concreto per un'azione di pace per quello che è il più antico conflitto tuttora irrisolto.

In *Iraq* la pace è ancora lontana e la Caritas locale stessa ha subito varie vicissitudini, compresi attacchi alle Chiese. D'altra parte, se il perdurare dei conflitti fa crescere l'appoggio popolare a frange estremiste dell'Islam, nello stesso tempo, ed è questa forse una novità di rilievo, cresce anche la riflessione di vari intellettuali islamici sulle sfide della modernità. Cominciano a essere note le tesi presentate dagli estensori arabi del Rapporto PNUD già nel 2002 sullo sviluppo umano dei Paesi Arabi.

Le carenze critiche sono tre e vengono denunciate apertamente: la libertà, che "*registra il più basso livello di qualsiasi altra regione al mondo*", la partecipazione della donna alla vita sociale ed economica "*è la più bassa al mondo, con un analfabetismo del 50%*", il livello della cultura è drammatico, e il desiderio di emigrare costituisce "*il sogno della metà dei giovani arabi*".

Sul fronte delle **emergenze naturali**, la regione è situata su di un fronte sismico: *terremoto* in Marocco nel mese di maggio, a poca distanza dai precedenti in Algeria e Iran. Sul fronte sociale, l'emigrazione clandestina dai paesi arabi (soprattutto Nord Africa) viene proposta come elemento di azione/progettazione dagli uffici delle Caritas Europee che si occupano di questa regione.

Il 2004 è stato un anno nel quale sono stati nettamente prevalenti i contatti per il *supporto* e la *formazione* delle *Caritas nazionali e diocesane* dell'intera regione M.O.N.A., più

che per l'esborso di grandi finanziamenti. In particolare sono stati organizzati alcuni incontri specifici con i Responsabili delle Caritas nazionali del Libano, Iran, Iraq, Gibuti e Algeria che hanno rafforzato la conoscenza reciproca sulle possibilità di un partenariato futuro.

In **Iraq** una nuova presidenza è stata formata nel mese di luglio, e quasi immediatamente dopo siamo riusciti a metterci in contatto con il nuovo Presidente per assicurare la nostra vicinanza e l'appoggio per le più importanti iniziative. In una serie di incontri successivi nella nostra sede si è proceduto a un interessante scambio di opinioni sul ruolo e sulle funzioni di una Caritas espressione di una solidarietà locale, prima che di agenzia beneficiaria di donazioni. Si può affermare che il primo piccolo contributo di Caritas Italiana è stato proprio quello di *un richiamo alla funzione di animazione* che deve svolgere una Caritas.

In **Iran**, già dai primi di Gennaio è iniziata la presenza della Caritas Italiana, quale "*facilitating agency*" in pratica con l'incarico di coordinare le attività di ricostruzione pianificate dalla rete delle Caritas in occasione del *terremoto di Bam*, avvenuto il 26 dicembre 2003. Durante tutto l'anno un nostro operatore ha seguito in loco i vari progetti, ottenendo anche l'autorizzazione ad agire nella repubblica islamica dell'Iran in quanto Caritas Italiana. In realtà l'apprezzamento per il lavoro svolto ha subito una battuta d'arresto proprio alla fine di dicembre 2004, quando, senza spiegazioni, non è più stato rinnovato il visto di entrata all'operatore Caritas. Il problema è ancora aperto, ma i programmi di ricostruzione previsti continuano con il personale iraniano locale, a nome della Caritas Iran.

L'azione della Caritas Italiana è infatti anche quella di formare e di rafforzare lo staff della Caritas Iran, non ancora riconosciuta ufficialmente. Un lavoro che è solo agli inizi, ma che pare promettente, proprio osservando le prime reazioni della piccola comunità locale: sono stati distribuiti generi alimentari con 4 convogli a scadenza mensile a partire da Teheran; si assistono, con religiose infermiere e un fisioterapista, 260 traumatizzati alla spina dorsale; si è distribuita acqua potabile con cisterne e si sono installati cento serbatoi per famiglie e scuole; per la sanità pubblica, 570 latrine sono già completate; per la ricostruzione ci si è impegnati con 4 scuole elementari, due sono già arrivate al tetto.

A **Gerusalemme** e nei territori occupati la situazione rimane molto critica e il grosso progetto socio-sanitario di Aboud che ci vedeva impegnati nella realizzazione è di fatto fermo. Si sono peraltro valutate nel corso dell'anno varie proposte, sia da parte di Caritas Gerusalemme sia da parte di altre organizzazioni a noi vicine, ma la loro realizzazione dovrà per forza essere rinviata al 2005.

In **Algeria**, con la presenza di una nostra operatrice, continua il contributo alla stampa della rivista *Hayat*, con un'azione di formazione e di animazione fra le donne dei ceti popolari senza dubbio originale e importante. Si sono inoltre portate a termine alcune riabilitazioni successive al terremoto del 2003 (una biblioteca, un centro per disabili, due centri parrocchiali per la pastorale giovanile) mentre difficoltà burocratiche rallentano la realizzazione del Centro di Boumerdès, luogo di coordinamento di tutte le attività di animazione giovanile della Diocesi di Algeri.

Sono ripresi i contatti con altre situazioni problematiche della regione. In particolare con la **Libia e i rifugiati saharavi** presenti in Algeria. In entrambi i casi la Caritas locale

non esiste e stiamo perciò tentando di costruire possibili rapporti per manifestare la nostra solidarietà.

Analogamente in **Somalia** la Caritas Italiana sta collaborando alla rinascita della locale Caritas, sia con la ricerca di personale che con la elaborazione delle linee di intervento. Una situazione quanto mai problematica, che potrebbe proprio risolversi all'inizio del 2005.

Continua l'appoggio a **Gibuti** per le scuole di alfabetizzazione (*cfr. Rapporto Annuale 2003*).

Microprogetti di sviluppo

Nel 2004 la Caritas Italiana ha ulteriormente affinato i criteri e gli obiettivi a cui risponde l'erogazione delle "Microrealizzazioni". Anzitutto, ai Paesi dell'Africa, Asia e America Latina, raggiunti tradizionalmente, sono stati affiancati Paesi in transizione e in via di sviluppo dell'Europa dell'Est e del Medio Oriente.

In secondo luogo è stata ribadita la necessità di concentrarsi su microprogetti di promozione umana e sociale relativi al reperimento acqua, per garantire il diritto alla vita, e l'avvio di cooperative sociali o gruppi di produzione e di lavoro.

Lo sviluppo dei popoli passa, nella quotidianità, anche attraverso scelte ed iniziative "Micro" che consentono ad una comunità locale, ad un villaggio, a zone periferiche di grandi agglomerati urbani di soddisfare bisogni fondamentali, di investire in formazione, creare lavoro, diffondere – seppure a piccoli passi – benessere e lavoro. La "Micro" diventa così la scintilla che accende il motore della speranza.

Nel corso del 2004, la Caritas Italiana ha finanziato *517 Microprogetti in 50 Paesi* in via di sviluppo.

La suddivisione per continenti è stata la seguente:

- *Africa*: n. 26 Paesi, MP n. 186. I Paesi più rappresentati sono stati Uganda (n. 47), Tanzania (n. 30), Congo R.D. (n. 28).
- *America Latina*: n. 11 Paesi, MP n. 103. I Paesi più rappresentati sono stati Bolivia (n. 21), Brasile (n. 18), Ecuador (n. 18).
- *Asia*: n. 10 Paesi, MP n. 223. I Paesi più rappresentati sono stati: India (n. 140), Vietnam (n. 41), Filippine (n. 12). L'importo degli interventi effettuati in Asia è stato di norma inferiore a quello degli altri continenti.
- *Europa*: n. 3 Paesi, MP 5 per Albania (2), Armenia (2), Ucraina (1).

Oltre l'85% degli interventi si riferisce a piccoli programmi appartenenti alle categorie ritenute prioritarie: reperimento acqua per uso domestico, agricolo, allevamento, programmi ittici, in particolare in Asia e Africa; promozione lavorativa ed avvio di piccole attività produttive in proprio, in gruppi di lavoro o in cooperativa, in particolare in America Latina e Africa; promozione rurale, allevamento, agricoltura, programmi ittici e costituzione di piccole cooperative o gruppi di lavoro, in particolare in Africa e America Latina; realizzazione di piccoli interventi di promozione umana e sociale per cercare di rompere l'isolamento di diverse comunità per incrementare la commercializzazione dei prodotti e facilitare l'accesso alla scuola ed ai dispensari; creazione di piccole strade di comunicazione o ricostruzione di ponti distrutti dai monsoni, in particolare in Asia (Vietnam e India).

Le motivazioni addotte dagli offerenti per il finanziamento delle "Micro" sono tra le più disparate; in particolare sono degne di segnalazione quelle effettuate in occasione di Matrimoni, Cresime e Battesimi, rinuncia ai regali di compleanno o di laurea, in memoria di defunti, anniversari di messa di sacerdoti, ingresso in una nuova parrocchia.

Dati sugli interventi di solidarietà internazionale

(sono esclusi gli interventi realizzati a seguito di colletta o proposta della Caritas Italiana)

Interventi di importo superiore a 5.000 €

I dati su tali interventi sono stati forniti da circa la metà delle Caritas diocesane che hanno collaborato alla Rilevazione annuale sulle attività.

La maggioranza degli interventi delle Caritas che hanno fornito i dati sono stati effettuati in *Europa, in Africa e in America Latina*. In tali regioni si sono concentrati l'85% degli interventi e dei finanziamenti delle Caritas diocesane.

In particolare: in Europa sono stati effettuati il 36% degli interventi (pari al 43% dei finanziamenti delle Caritas diocesane); in Africa il 30% degli interventi (pari al 28% dei finanziamenti); in America Latina il 19% degli interventi (pari al 14% dei finanziamenti).

In *Europa* gli interventi sono stati concentrati nell'area balcanica (i due terzi degli interventi e dei finanziamenti delle Caritas diocesane nel continente), in particolare in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Serbia-Montenegro.

In *Africa* sono stati effettuati in 26 paesi diversi, in modo abbastanza uniformemente distribuito. Spiccano però l'Etiopia (13% degli interventi e dei finanziamenti nel continente), il Congo (10% degli interventi, ma solo il 7% dei finanziamenti) e, in particolare, la Sierra Leone (solo il 5% degli interventi, ma ben il 28% dei finanziamenti).

Tab. 1 - Interventi di emergenza, riabilitazione o sviluppo realizzati (avviati, in corso o conclusi) nel 2003 all'estero (escluse le microrealizzazioni di importo inferiore a € 5.000) per regione di intervento

Regione di intervento	Numero interventi	Finanziamento Caritas diocesana (migliaia di €)	Finanziamento Enti pubblici (migliaia di €)	Numero operatori in loco
AFRICA	103	2.133	394	50
AMERICA LATINA	67	1.045	48	59
ASIA	26	537	0	0
EUROPA	125	3.258	151	109
MEDIO ORIENTE - NORD AFRICA	28	589	19	2
Totale complessivo	349	7.562	612	220

fonte: nostra elaborazione sui dati della Rilevazione annuale sulle attività delle Caritas diocesane (anno di riferimento: 2003)

In *America Latina* gli interventi si sono concentrati soprattutto in Brasile (un terzo del totale di quelli effettuati in tale regione, ma ben il 46% dei finanziamenti) e in Argentina (16% degli interventi e 13% dei finanziamenti). Di rilievo anche gli interventi in Colombia (10% del numero totale e 7% dei finanziamenti nel continente), Guatemala (9% del numero totale, ma solo il 4% dei finanziamenti) e Perù (9% del numero totale ma ben il 15% dei finanziamenti).

In *Asia* gli interventi si sono concentrati soprattutto in India (metà del numero totale e 53% dei finanziamenti nel continente), mentre nella regione Medio Oriente-Nord Africa gli interventi si sono concentrati quasi completamente in Iraq e Palestina (in misura abbastanza equivalente tra le due zone).

La grande maggioranza degli interventi si è concentrata in quattro ambiti (sociale, so-

stegno a distanza, formativo-scolastico, sanitario), che hanno costituito circa il 70% del totale degli interventi e dei finanziamenti delle Caritas diocesane. In particolare, un terzo degli interventi e dei finanziamenti si è concentrato nell'ambito sociale (che comprende tutti i progetti di sostegno a fasce sociali deboli). Di particolare rilievo inoltre è la quota di interventi di sostegno a distanza (circa il 15% del numero complessivo e dei finanziamenti).

Tab. 2 - Interventi di emergenza, riabilitazione o sviluppo realizzati (avviati, in corso o conclusi) nel 2003 all'estero (escluse le microrealizzazioni di importo inferiore a € 5.000) per ambito di intervento

Ambito di intervento	Numero interventi	Finanziamento Caritas diocesana (migliaia di €)	Finanziamento Enti pubblici (migliaia di €)	Numero operatori in loco
Accoglienza temporanea minori stranieri	3	30		
Agricolo	5	82	10	3
Aiuti d'urgenza	4	24		
Alimentazione	10	85	66	
Formativo-scolastico	46	746	31	20
Idrico	15	343	295	12
Microcredito	7	192		1
Pace-diritti umani	5	53		4
Ricostruzione	19	845		50
Sanitario	33	1.141	45	10
Sociale	111	2.468	165	78
Sostegno a distanza	52	1.069		34
Supporto Chiesa locale	25	288		7
altro	14	196		1
Totale complessivo	349	7.562	612	220

fonte: nostra elaborazione sui dati della Rilevazione annuale sulle attività delle Caritas diocesane (anno di riferimento: 2003)

La distribuzione per ambito di intervento è sensibilmente diversa tra le varie regioni geografiche.

Facendo riferimento solamente all'entità dei finanziamenti erogati dalle Caritas diocesane, si verifica che in Africa la maggioranza delle somme è stata destinata agli interventi in ambito sanitario (35%), mentre la quota di finanziamenti destinati all'ambito sociale è stata pari solamente al 20%.

Va rilevato come in Africa il 13% dei finanziamenti sia stato destinato agli interventi in ambito idrico (rispetto al 5% del totale), mentre le quote di finanziamenti destinati agli interventi di sostegno a distanza e formativi-scolastici non sono state sensibilmente diverse rispetto al totale.

Anche in Asia è stata destinata agli interventi in ambito idrico una quota di finanziamenti superiore al totale complessivo, mentre per gli altri ambiti la distribuzione dei finanziamenti erogati non è sensibilmente diversa rispetto al totale complessivo.

L'ambito sanitario è stato quello che ha fatto registrare la maggiore quota di finanziamenti anche nella regione Medio Oriente-Nord Africa (38%).

Viceversa, in tale regione la quota di finanziamenti destinati ad interventi di sostegno a distanza è stata sensibilmente inferiore al totale complessivo (7%).

Infine, in Europa la maggiore quota di finanziamenti è stata destinata all'ambito sociale (36%) e ad interventi di ricostruzione (23%).

Tab. 3 – Entità delle somme erogate dalle Caritas diocesane per ambito e per regione di intervento (in migliaia di €)

Ambito di intervento	Africa	America Latina	Asia	Europa	Medio Oriente Nord Africa	Totale compless.
Accoglienza temporanea minori stranieri				30		30
Agricolo	24			58		82
Aiuti d'emergenza	1		11	5	7	24
Alimentazione	55	15	9	5	0	85
Formativo-scolastico	190	116	62	298	80	746
Idrico	268	18	52	5		343
Microcredito	10		45	137		192
Pace-diritti umani	12	11			30	53
Ricostruzione	13		40	756	37	845
Sanitario	747	42	30	100	222	1.141
Sociale	429	524	187	1.174	153	2.468
Sostegno a distanza	349	281	85	314	39	1.069
Supporto Chiesa locale	12	36	10	219	12	288
altro	23	1	5	159	8	196
Totale complessivo	2.133	1.045	537	3.258	589	7.562

fonte: nostra elaborazione sui dati della Rilevazione annuale sulle attività delle Caritas diocesane (anno di riferimento: 2003)

Microrealizzazioni

I dati sulle microrealizzazioni (interventi di importo inferiore a 5.000) sono stati forniti da 44 delle 185 Caritas diocesane che hanno collaborato all'indagine. Anche le microrealizzazioni sono state concentrate in gran parte in Africa (33%), Europa (27%) e America Latina (20%). In Africa gli interventi sono stati distribuiti in 23 paesi diversi, senza particolari concentrazioni. In Europa invece, i due terzi delle microrealizzazioni sono state concentrate nei paesi balcanici (in particolare in Albania). In America Latina la metà delle microrealizzazioni sono state effettuate tra Brasile e Bolivia.

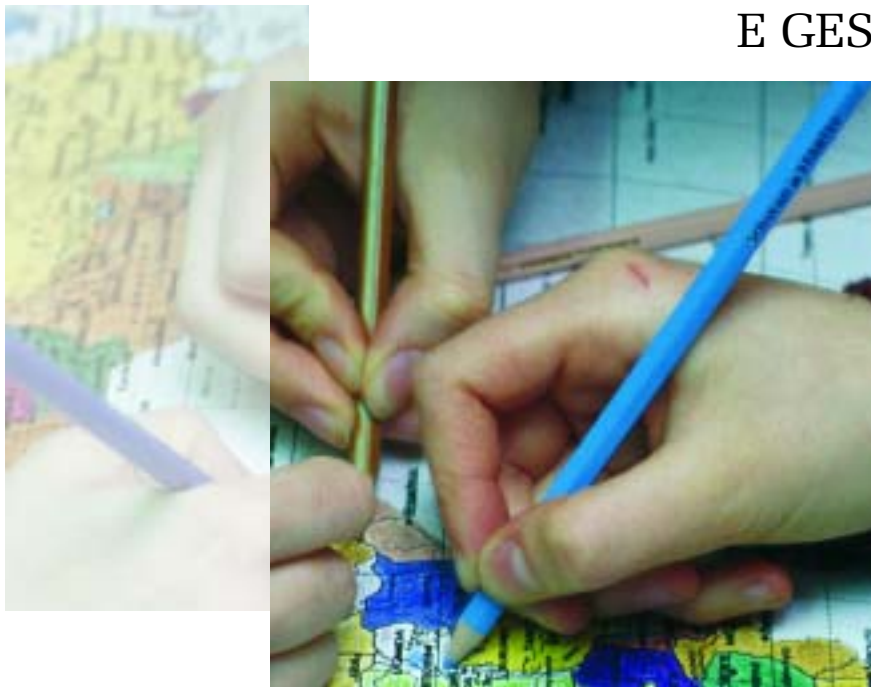
Tab. 4 - Microrealizzazioni sostenute nel 2003 per regione di intervento

Regione Caritas Internationalis	Numero micro	Finanziamento Caritas diocesana (migliaia di €)
AFRICA	50	167
AMERICA LATINA	31	117
ASIA	15	88
EUROPA	41	143
MEDIO ORIENTE - NORD AFRICA	16	49
Totale complessivo	153	564

fonte: nostra elaborazione sui dati della Rilevazione annuale sulle attività delle Caritas diocesane (anno di riferimento: 2003)

ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONE

E GESTIONE



Servizio Organizzazione

Dati sulle attività in Italia e nel mondo



Servizio organizzazione

Il Servizio Organizzazione di Caritas Italiana nasce ad ottobre 2004 con un nuovo assetto, volto a consentire un funzionamento maggiormente integrato di tutta la filiera tecnico-amministrativa e di quella più tipicamente logistico-strumentale precedentemente afferente a unità di servizio interno diverse.

In generale per Funzioni di Servizio si intendono quelle funzioni attivate negli enti che scelgono di produrre al proprio interno i servizi generali di cui abbisogna un'organizzazione complessa; identificano le attività proprie delle unità interne che svolgono attività operative - cioè di produzione di beni e servizi - ma non appartenenti alla gestione caratteristica e/o istituzionale: è il caso delle unità che producono servizi informativi e amministrativi, di gestione e amministrazione del personale, di mensa e custodia, di amministrazione e manutenzione del patrimonio immobiliare.

La logica che ha guidato questa ristrutturazione è stata quella di individuare sempre di più il Servizio Organizzazione come naturale interfaccia di tutte le diverse aree e servizi di Caritas Italiana, con il compito di sostenerle nel costante processo di elaborazione, sviluppo e implementazione delle singole attività e progettualità diverse (attraverso la predisposizione di tutti gli atti necessari e l'espletamento di tutte le connesse formalità), nonché riservandosi di poter operare controlli sulle attività svolte, in Italia o all'Estero.

Il Servizio Organizzazione ha quindi competenza su tutte le principali attività amministrativo-gestionali di supporto: dalla finanza al personale, dalla segreteria alle forniture, dall'informatica alle spedizioni, dalla contrattualistica alle diverse attività di manutenzione del patrimonio immobiliare.

Compito, questo, cui si somma il monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale dell'Ente; nonché la puntuale ricerca dell'equilibrio tra risorse impiegate e costi sostenuti.

Costituiscono attualmente il Servizio: l'Ufficio di Segreteria, l'Ufficio Contabilità, l'Ufficio Gestione Finanziaria e Pagamenti, l'Ufficio Affari Generali e l'Ufficio Informatico.

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Italia (per ambito e tipologia) - 2004

Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'urgenza	4.500,00	0,0
Animazione	71.235,42	0,3
Ecclesiale	4.400,00	0,0
Emergenza	3.730.481,34	16,7
Formazione	123.451,96	0,6
Gestione Progetto	206.135,71	0,9
Pace / Diritti Umani	63.846,13	0,3
Promozione	850.056,82	3,8
Promozione socio-economica	823.805,00	3,7
Sanitario	17.000,00	0,1
Sociale	16.431.524,62	73,6
Supporto Chiesa Locale	4.582,91	0,0
Totale	22.331.019,91	100,0

Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	12.020,97	0,1
Corsi di formazione	65.355,77	0,3
Progr. CEI 8 per Mille	10.968.995,00	49,1
Programmi	11.269.977,86	50,5
Seminari	10.270,31	0,0
Altro	4.400,00	0,0
Totale	22.331.019,91	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Europa e nel mondo (Italia esclusa) - 2004

Continente	Euro	Percentuale
Africa	4.309.313,69	35,8
America	2.021.519,61	16,8
Asia	2.940.585,68	24,5
Europa	2.572.896,94	22,9
Totale	12.024.315,92	100,0

Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'urgenza	823.514,00	6,8
Animazione	18.610,02	0,2
Economico	975.648,00	8,1
Emergenza	345.115,48	2,9
Formazione	244.086,26	2,0
Gestione Progetto	1.605.760,89	13,4
Pace / Diritti Umani	754.306,33	6,3
Promozione	534.119,00	4,4
Promozione socio-economica	688.641,68	5,7
Sanitario	662.594,74	5,5
Sociale	4.460.605,52	37,1
Supporto Chiesa Locale	911.314,00	7,6
Totale	12.024.315,92	100,0

Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	8.659,33	0,1
Corsi di formazione	33.076,00	0,3
ER (Emergency Relief)	85.000,00	0,7
Microprogetti	2.068.829,00	17,2
Progr. CEI 8 per Mille	245.269,02	2,0
Programmi	8.901.489,88	74,0
Seminari	25.799,69	0,2
SOA (Special Operational Appeal)	656.193,00	5,5
Totale	12.024.315,92	100,0

Riepilogo complessivo utilizzo fondi per progetti nel mondo (per continente, ambito, tipologia) - 2004

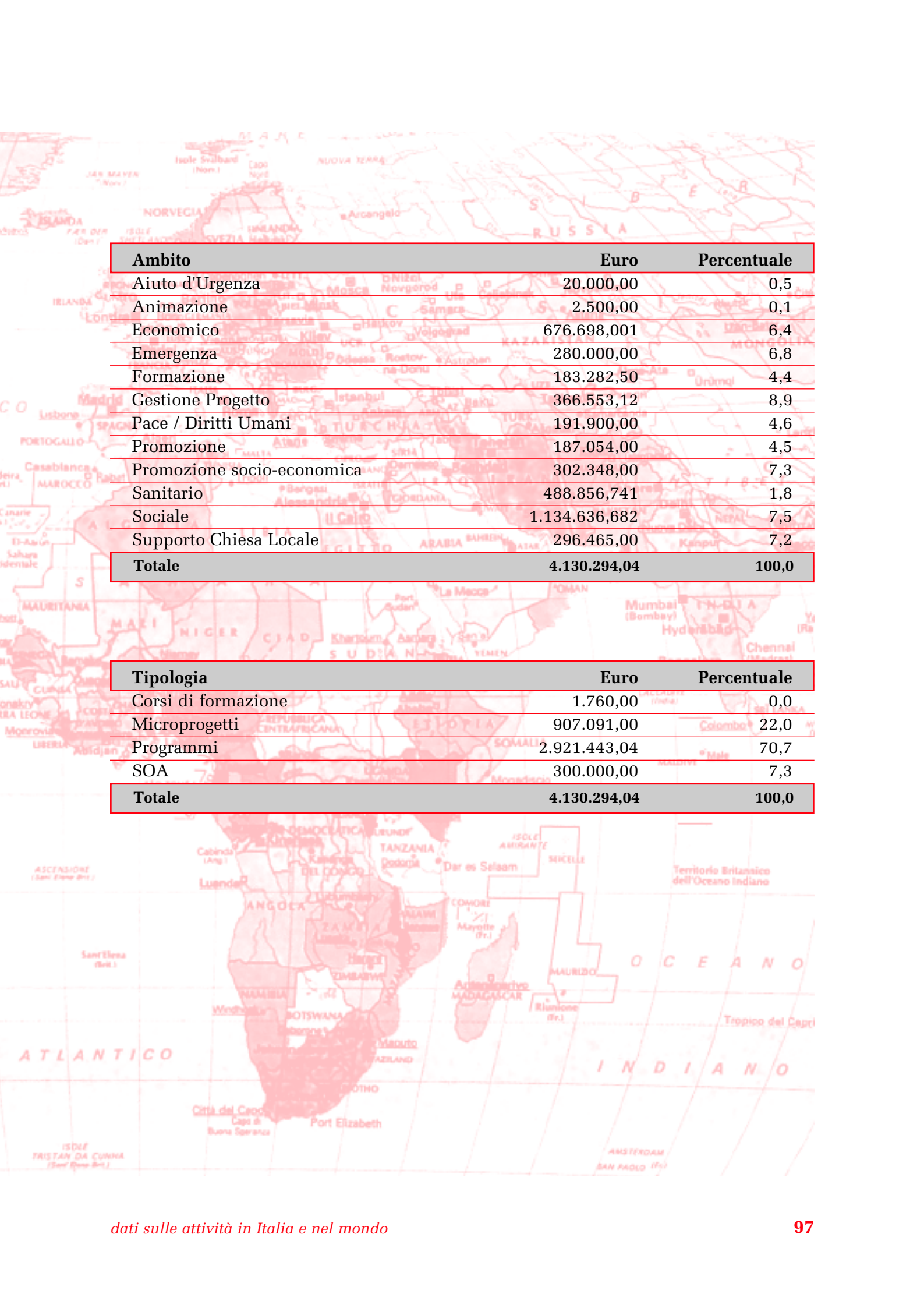
Continente	Euro	Percentuale
Africa	4.309.313,69	12,5
America	2.021.519,61	5,9
Asia	2.940.585,68	8,6
Europa (Italia compresa)	25.083.916,85	73,0
Totale	34.355.335,83	100,0

Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'urgenza	828.014,00	2,4
Animazione	89.845,44	0,3
Ecclesiale	4.400,00	0,0
Economico	975.648,00	2,8
Emergenza	4.075.596,82	11,9
Formazione	367.538,22	1,1
Gestione Progetto	1.811.896,60	5,3
Pace / Diritti Umani	818.152,46	2,4
Promozione	1.384.175,82	4,0
Promozione socio-economica	1.512.446,68	4,4
Sanitario	679.594,74	2,0
Sociale	20.892.130,14	60,8
Supporto Chiesa Locale	915.896,91	2,7
Totale	34.355.335,83	100,0

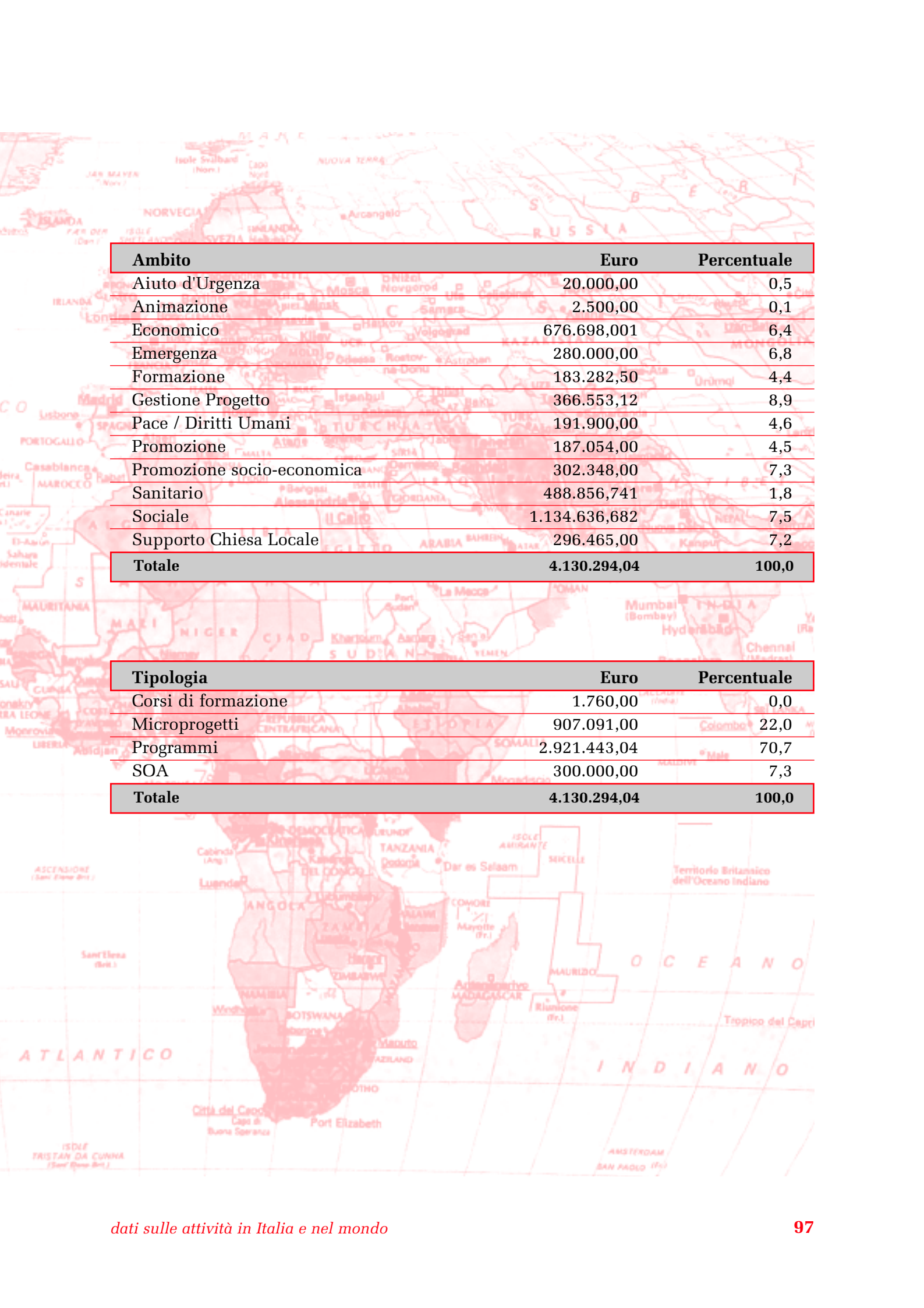
Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	20.680,30	0,1
Corsi di formazione	98.431,77	0,3
ER (Emergency Relief)	85.000,00	0,2
Microprogetti	2.068.829,00	6,0
Progr. CEI 8 per Mille	11.214.264,02	32,6
Programmi	20.171.467,74	58,7
Seminari	36.070,00	0,1
SOA (Special Operational Appeal)	656.193,00	1,9
Altro	4.400,00	0,0
Totale	34.355.335,83	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Africa (per Paese, ambito e tipologia) - 2004

Paese	Euro	Percentuale
AFRICA	70.075,22	1,7
AFRICA DEL SUD-OVEST	327.946,65	7,9
ANGOLA	69.274,00	1,7
BENIN	56.900,00	1,4
BOTSWANA	15.000,00	0,4
BURKINA FASO	3.080,00	0,1
BURUNDI	115.198,00	2,8
CAMEROUN	63.331,00	1,5
CONGO	317.801,00	7,7
COSTA D'AVORIO	49.398,00	1,2
ERITREA	205.500,00	5,0
ETIOPIA	675.299,50	16,3
GHANA	6.660,00	0,2
GUINEA	24.586,00	0,6
GUINEA-BISSAU	30.000,00	0,7
KENYA	108.319,00	2,6
MADAGASCAR	39.756,00	1,0
MALAWI	24.322,00	0,6
MOZAMBICO	731.114,63	17,7
NIGER	117.916,24	2,9
NIGERIA	11.960,00	0,3
REP.CENTRAFRICANA	95.950,00	2,3
RWANDA	108.000,00	2,6
SIERRA LEONE	28.000,00	0,7
SUDAFRICA	17.000,00	0,4
SUDAN	402.830,80	9,8
TANZANIA	151.355,00	3,7
TCHAD	6.500,00	0,2
TOGO	5.720,00	0,1
UGANDA	233.920,00	5,7
ZAMBIA	5.581,00	0,1
ZIMBABWE	12.000,00	0,3
Totale	4.130.294,04	100,0



Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'Urgenza	20.000,00	0,5
Animazione	2.500,00	0,1
Economico	676.698,001	6,4
Emergenza	280.000,00	6,8
Formazione	183.282,50	4,4
Gestione Progetto	366.553,12	8,9
Pace / Diritti Umani	191.900,00	4,6
Promozione	187.054,00	4,5
Promozione socio-economica	302.348,00	7,3
Sanitario	488.856,741	1,8
Sociale	1.134.636,682	7,5
Supporto Chiesa Locale	296.465,00	7,2
Totale	4.130.294,04	100,0

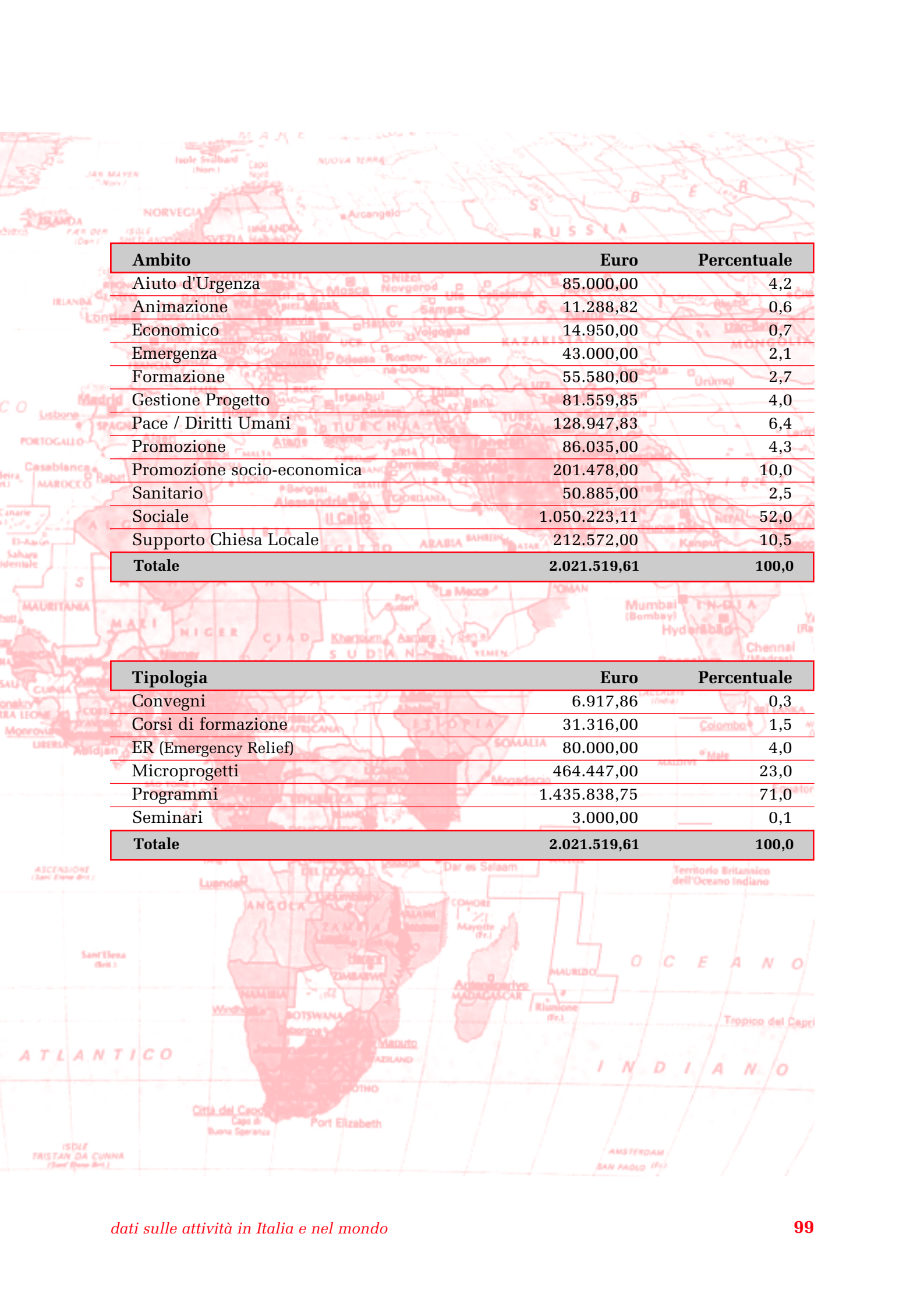


Tipologia	Euro	Percentuale
Corsi di formazione	1.760,00	0,0
Microprogetti	907.091,00	22,0
Programmi	2.921.443,04	70,7
SOA	300.000,00	7,3
Totale	4.130.294,04	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in America Latina e Caraibi (per Paese, ambito e tipologia) - 2004

Paese	Euro	Percentuale
ARGENTINA	88.503,00	4,4
BOLIVIA	163.159,67	8,1
BRASILE	136.618,86	6,8
CILE	20.108,00	1,0
COLOMBIA	124.887,83	6,2
COSTA RICA	7.306,00	0,4
ECUADOR	83.153,00	4,1
EL SALVADOR	807.882,25	40,0
GUATEMALA	103.450,00	5,1
HAITI	80.000,00	4,0
HONDURAS	162.419,00	8,0
MEXICO	5.000,00	0,2
NICARAGUA	44.210,00	2,2
PERU'	76.380,00	3,8
URUGUAY	43.218,00	2,1
VENEZUELA	75.224,00	3,7
Totale	2.021.519,61	100,0



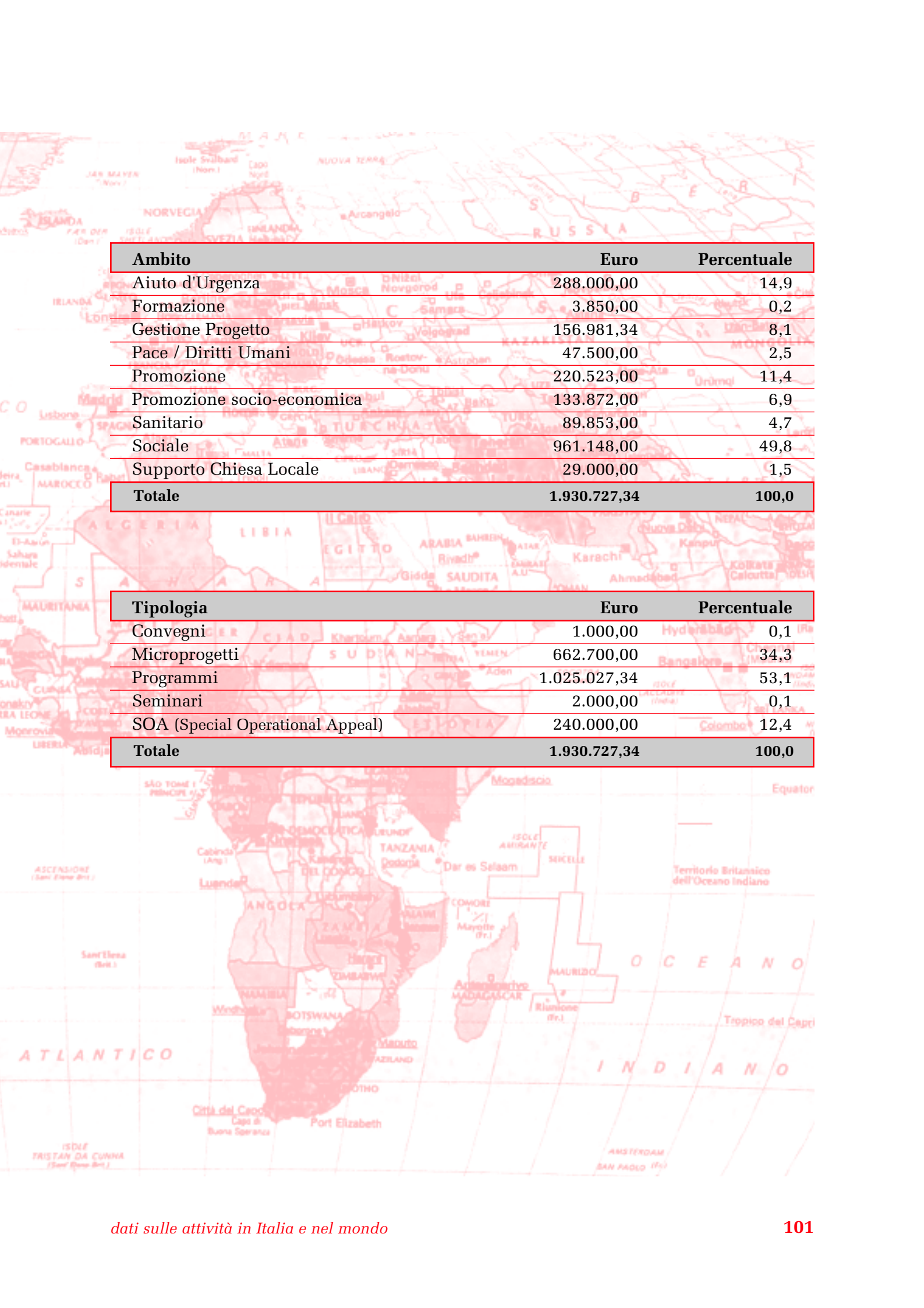


Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'Urgenza	85.000,00	4,2
Animazione	11.288,82	0,6
Economico	14.950,00	0,7
Emergenza	43.000,00	2,1
Formazione	55.580,00	2,7
Gestione Progetto	81.559,85	4,0
Pace / Diritti Umani	128.947,83	6,4
Promozione	86.035,00	4,3
Promozione socio-economica	201.478,00	10,0
Sanitario	50.885,00	2,5
Sociale	1.050.223,11	52,0
Supporto Chiesa Locale	212.572,00	10,5
Totale	2.021.519,61	100,0

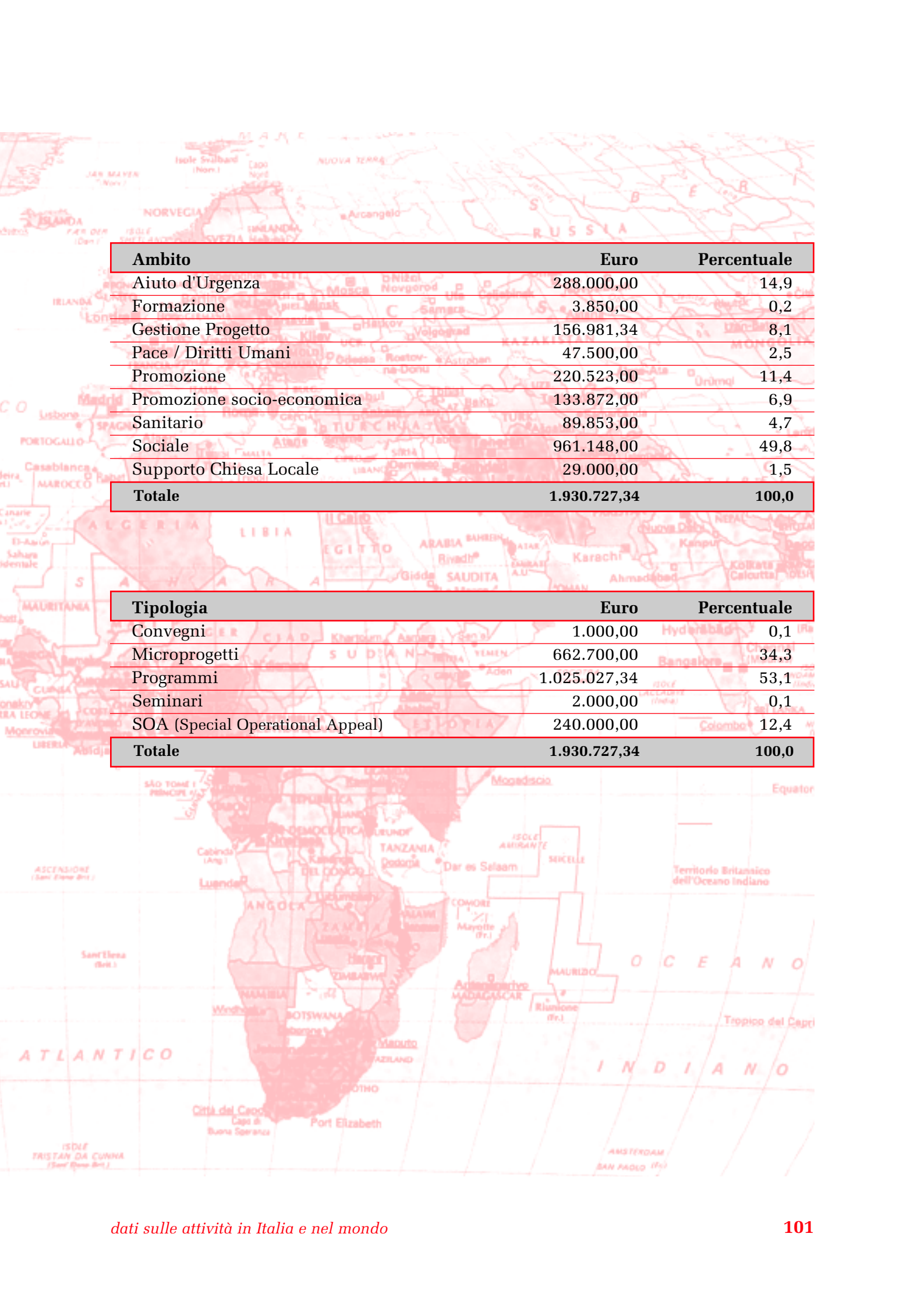
Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	6.917,86	0,3
Corsi di formazione	31.316,00	1,5
ER (Emergency Relief)	80.000,00	4,0
Microprogetti	464.447,00	23,0
Programmi	1.435.838,75	71,0
Seminari	3.000,00	0,1
Totale	2.021.519,61	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Asia e Oceania (per Paese, ambito e tipologia) - 2004

Paese	Euro	Percentuale
AFGHANISTAN	150.703,05	7,8
ASIA	14.703,31	0,8
BANGLADESH	127.500,00	6,6
CINA	41.412,00	2,1
COREA	20.000,00	1,0
FILIPPINE	120.443,00	6,2
INDIA	986.074,98	51,1
INDONESIA	12.205,00	0,6
KAZAKHSTAN	7.000,00	0,4
LAOS	3.500,00	0,2
MYANMAR	60.714,00	3,1
NEPAL	42.374,00	2,2
PAKISTAN	71.536,00	3,7
SRI LANKA	35.000,00	1,8
TAJIKISTAN	17.000,00	0,9
THAILANDIA	25.500,00	1,3
UZBEKISTAN	10.000,00	0,5
VIETNAM	185.062,00	9,6
Totale	1.930.727,34	100,0



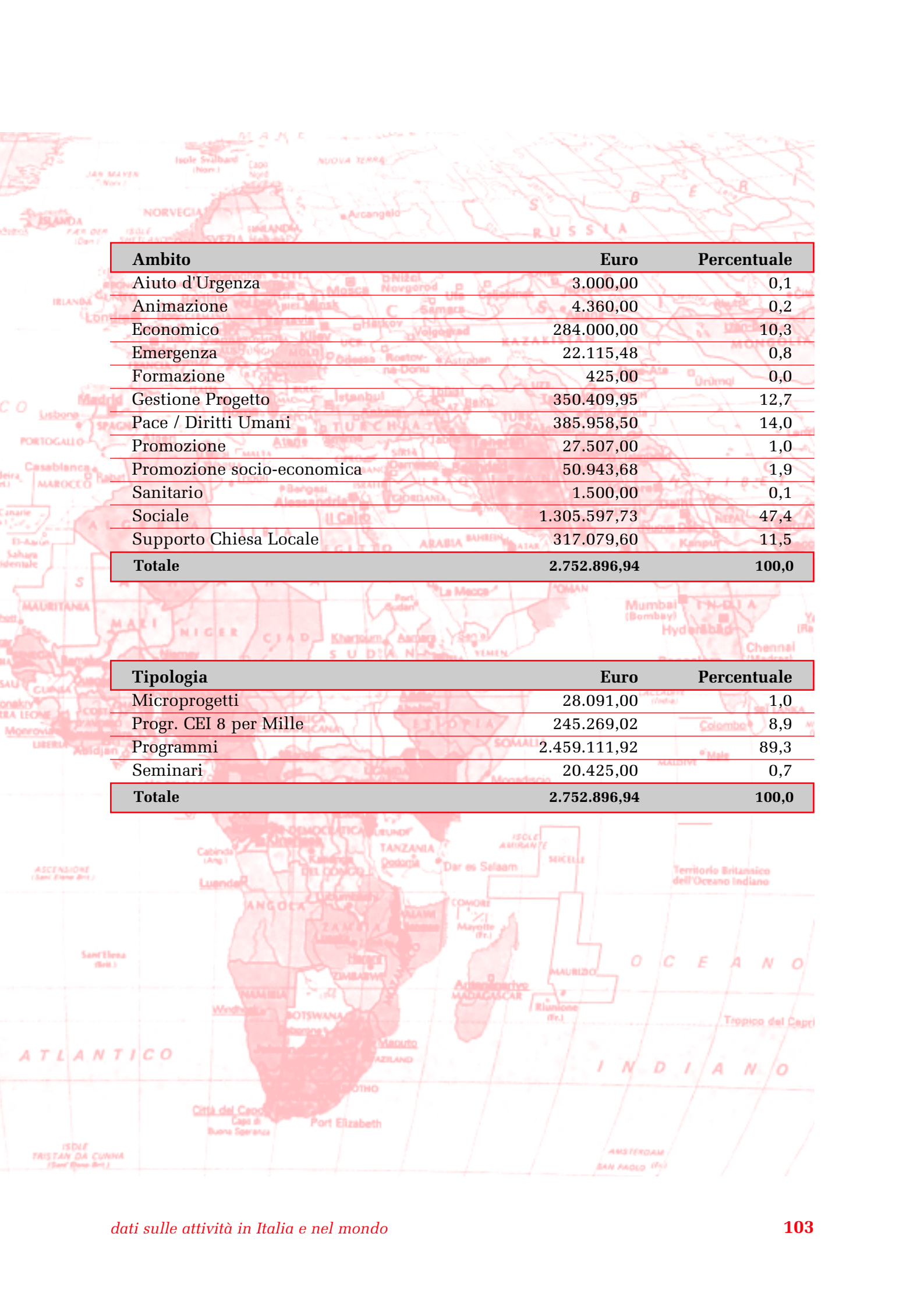
Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'Urgenza	288.000,00	14,9
Formazione	3.850,00	0,2
Gestione Progetto	156.981,34	8,1
Pace / Diritti Umani	47.500,00	2,5
Promozione	220.523,00	11,4
Promozione socio-economica	133.872,00	6,9
Sanitario	89.853,00	4,7
Sociale	961.148,00	49,8
Supporto Chiesa Locale	29.000,00	1,5
Totale	1.930.727,34	100,0



Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	1.000,00	0,1
Microprogetti	662.700,00	34,3
Programmi	1.025.027,34	53,1
Seminari	2.000,00	0,1
SOA (Special Operational Appeal)	240.000,00	12,4
Totale	1.930.727,34	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Europa (per Paese, ambito e tipologia) - 2004

Paese	Euro	Percentuale
ALBANIA	362.668,75	13,2
ARMENIA	56.427,00	2,0
BALCANI	5.989,58	0,2
BOSNIA ERZEGOVINA	549.309,63	20,0
BULGARIA	10.000,00	0,4
CROAZIA	56.705,72	2,1
EUROPA	7.225,00	0,3
GEORGIA	45.197,98	1,6
JUGOSLAVIA	463.459,89	16,8
KOSOVO	342.909,79	12,5
MACEDONIA	62.180,38	2,3
PAESI BASSI	425,00	0,0
ROMANIA	245.269,02	8,9
RUSSIA	73.360,25	2,7
TURCHIA	399.381,00	14,5
UCRAINA	3.591,00	0,1
YUGOSLAVIA	68.796,95	2,5
Totale	2.752.896,94	100,0



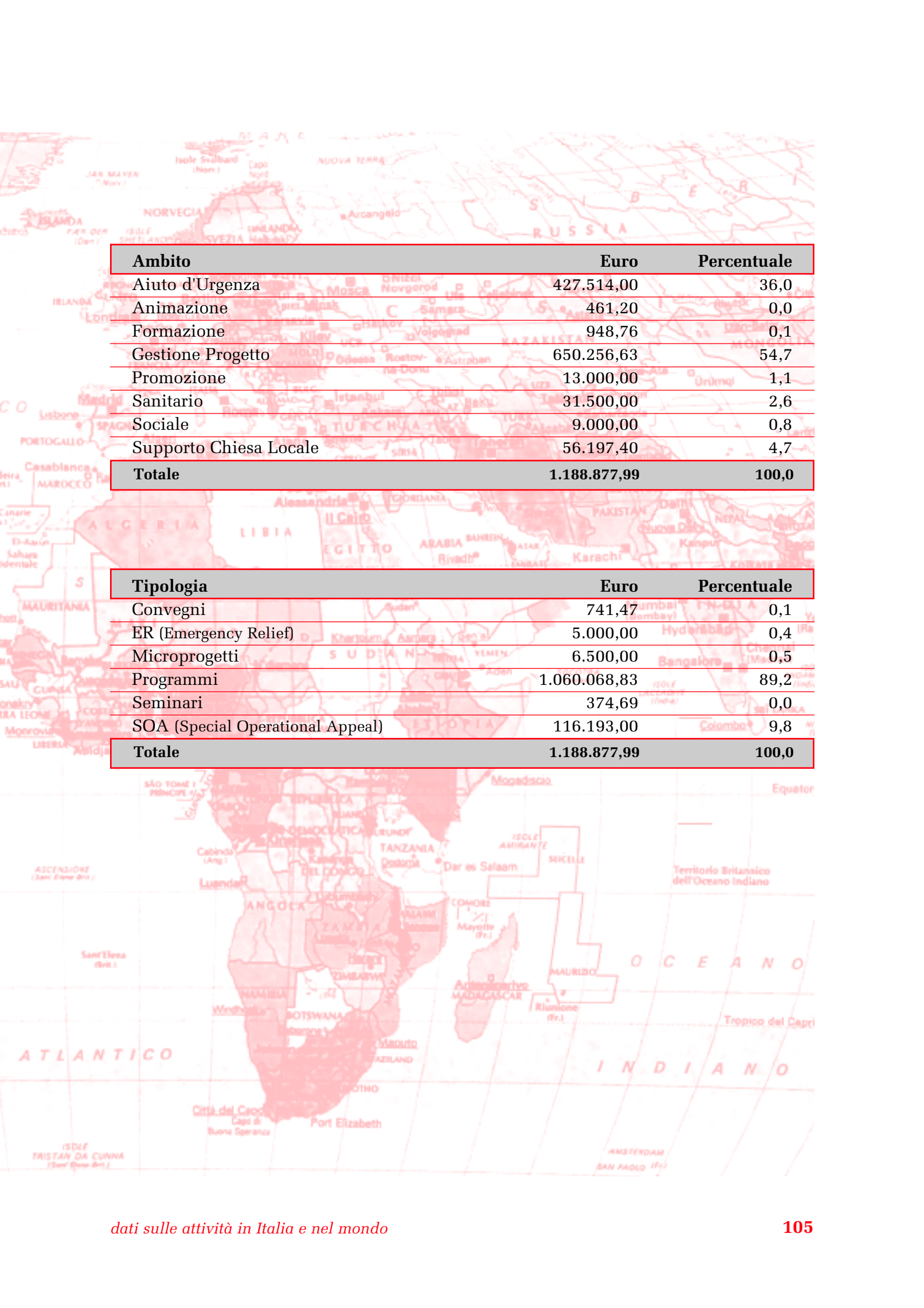
Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'Urgenza	3.000,00	0,1
Animazione	4.360,00	0,2
Economico	284.000,00	10,3
Emergenza	22.115,48	0,8
Formazione	425,00	0,0
Gestione Progetto	350.409,95	12,7
Pace / Diritti Umani	385.958,50	14,0
Promozione	27.507,00	1,0
Promozione socio-economica	50.943,68	1,9
Sanitario	1.500,00	0,1
Sociale	1.305.597,73	47,4
Supporto Chiesa Locale	317.079,60	11,5
Totale	2.752.896,94	100,0

Tipologia	Euro	Percentuale
Microprogetti	28.091,00	1,0
Progr. CEI 8 per Mille	245.269,02	8,9
Programmi	2.459.111,92	89,3
Seminari	20.425,00	0,7
Totale	2.752.896,94	100,0

Riepilogo utilizzo fondi per progetti in Medio Oriente e Nord Africa (per Paese, ambito e tipologia) - 2004

Paese	Euro	Percentuale
ALGERIA	141.519,65	11,9
EGITTO	2.500,00	0,2
GIBUTI	5.000,00	0,4
IRAN	790.546,33	66,5
IRAQ	160.507,29	13,5
MONA (Medio Oriente e Nord Africa)	3.194,40	0,3
MAROCCO	17.000,00	1,4
MAURITANIA	13.000,00	1,1
PALESTINA	55.610,32	4,7
Totale	1.188.877,99	100,0





Ambito	Euro	Percentuale
Aiuto d'Urgenza	427.514,00	36,0
Animazione	461,20	0,0
Formazione	948,76	0,1
Gestione Progetto	650.256,63	54,7
Promozione	13.000,00	1,1
Sanitario	31.500,00	2,6
Sociale	9.000,00	0,8
Supporto Chiesa Locale	56.197,40	4,7
Totale	1.188.877,99	100,0

Tipologia	Euro	Percentuale
Convegni	741,47	0,1
ER (Emergency Relief)	5.000,00	0,4
Microprogetti	6.500,00	0,5
Programmi	1.060.068,83	89,2
Seminari	374,69	0,0
SOA (Special Operational Appeal)	116.193,00	9,8
Totale	1.188.877,99	100,0